

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO

---

Nucleo di Valutazione

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DIDATTICA,  
DI RICERCA E AMMINISTRATIVA  
ANNO 2011

---

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è composto da:

Prof. Giuseppe Silvestri (Coordinatore)

Prof. Pacifico Ruggiero (Vice Coordinatore)

Dott. Franco Bernardo

Prof. Edoardo Boncinelli

Dott. Alessandro Laterza

Prof. Ernesto Longobardi

Prof. Luigi Nitti

Dott.ssa Annamaria Pastore

Dott.ssa Emanuela Stefani

Alla stesura della Relazione Annuale 2011 hanno collaborato le dott.sse Vittoria Claudia De Nicolò e Patrizia Soleti, collaboratori esperti statistici, il dott. Francesco Pasotti, la dott.ssa Maria Pia Genchi, il dott. Giorgio Macchia e la dott.ssa Antonella Daddabbo - Ufficio di Supporto del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

e-mail: [nucleovalutazione@uniba.it](mailto:nucleovalutazione@uniba.it)

sito web: <https://oc.ict.uniba.it/home/organizzazione/statistiche-ufficiali/nucleovalutazione>

## INDICE

PREMESSA .....	3
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DIDATTICA.....	4
1. <i>La domanda e l'offerta di formazione universitaria</i> .....	4
1.1 <b>La domanda di formazione universitaria: gli immatricolati e gli iscritti</b> .....	4
1.2 <b>Le caratteristiche degli immatricolati</b> .....	5
1.2.1 <i>Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma</i> .....	8
1.2.2 <i>Il voto di diploma: indici di attrazione</i> .....	9
1.2.3 <i>Tipo di diploma</i> .....	11
1.2.4 <i>Provenienza geografica</i> .....	12
1.3. <b>Le caratteristiche degli iscritti</b> .....	13
1.3.1 <i>Gli iscritti (compresi gli immatricolati) per età</i> .....	16
1.3.2 <i>Il rapporto studenti/docenti</i> .....	16
1.3.3 <i>Tasso di abbandono</i> .....	17
2. <i>L'offerta didattica e la sua organizzazione</i> .....	19
2.1 <b>L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica</b> .....	19
2.2 <b>L'offerta di insegnamenti</b> .....	22
3. <i>L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello</i> .....	24
3.1 <b>L'evoluzione numerica dei laureati</b> .....	24
3.2 <b>I laureati per età</b> .....	25
3.3 <b>La regolarità dei laureati</b> .....	26
3.4 <b>I laureati precoci</b> .....	27
3.5 <b>Grado di attrattività dei corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo di Bari nei confronti dei laureati ad un Corso di Laurea dello stesso Ateneo</b> .....	29
4. <i>Stage/tirocini</i> .....	30
5. <i>La mobilità internazionale degli studenti</i> .....	34
5.1 <b>Il sostegno finanziario</b> .....	37
5.2 <b>I crediti acquisiti all'estero</b> .....	38
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI RICERCA .....	41
1. <i>I finanziamenti alla ricerca</i> .....	41
2. <i>Analisi dei progetti PRIN</i> .....	42
3. <i>La produttività scientifica</i> .....	59
4. <i>Analisi delle strutture dipartimentali</i> .....	61
4.1 <b>L'assetto organizzativo della ricerca nelle strutture dipartimentali delle Facoltà</b> .....	62
5. <i>La formazione alla Ricerca: alcuni dati sui dottorandi e gli assegnisti di ricerca</i> .....	69
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA .....	77
1. <i>L'impiego delle risorse finanziarie</i> .....	77
1.1. <b>Le entrate</b> .....	77
1.1.1. <i>Le entrate contributive</i> .....	81
1.2 <b>L'impiego delle risorse nel sistema universitario: le uscite</b> .....	83
2. <i>Alcuni indicatori</i> .....	86
APPENDICE .....	90
3. <i>L'evoluzione del personale docente</i> .....	92
3.1 <b>I costi per assegni fissi al personale di ruolo</b> .....	96
3.2 <b>I rapporti tra le spese per assegni fissi al personale di ruolo ed il FFO</b> .....	98
4. <i>Una immagine del personale docente</i> .....	99
4.1 <b>La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nell'Ateneo di Bari</b> .....	101
4.2 <b>Personale tecnico amministrativo</b> .....	105
CONCLUSIONI .....	110

## **PREMESSA**

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Bari Aldo Moro redige questa relazione ai sensi della L. 537/93 art. 5 c. 23 mentre è in atto un profondo cambiamento strutturale e normativo del sistema universitario nazionale, che sta coinvolgendo anche ruoli e funzioni dei sistemi di valutazione e di assicurazione della qualità delle università. Questi cambiamenti stanno ovviamente coinvolgendo anche la stessa Aldo Moro e porteranno, a breve distanza temporale dalla pubblicazione di questa relazione, anche alla designazione di un nuovo Nucleo di Valutazione mutato rispetto all'attuale per le modalità di designazione, per la composizione e per le funzioni che gli verranno attribuite. Con questa relazione il Nucleo di Valutazione in uscita trasmette a quello che gli succederà una ampia serie di dati sullo stato dell'Ateneo e sulle performance didattiche, di ricerca ed amministrative sviluppate nell'anno 2011, nonché alcune considerazioni sui risultati ottenuti a seguito degli interventi correttivi effettuati sia in base alle indicazioni normative che all'attuazione di una autonoma politica di sviluppo posta in essere dagli Organi di Governo.

Rimandando alle conclusioni, le considerazioni più puntuali su quanto esposto con maggiore dettaglio nei tre capitoli della relazione, si può affermare preliminarmente che dall'esame dei dati complessivi, degli andamenti e dei risultati ottenuti l'Ateneo sta reagendo positivamente alle severe riduzioni di finanziamento degli ultimi anni, riuscendo a tenere alto il profilo complessivo della ricerca e della didattica e mantenendo un assetto amministrativo in grado di gestire i numerosi e complessi cambiamenti che si sono via via dipanati in un quadro normativo non sempre di immediata e facile interpretazione prima ed attuazione poi.

Il Nucleo di Valutazione ritiene altresì che l'attuale fase di transizione possa essere vissuta non solo dagli Organi di Governo e dalle nuove e vecchie strutture di verifica e di controllo, ma anche dai singoli attori della vita universitaria, docenti, studenti, personale tecnico amministrativo, come un periodo di rodaggio della nuova "macchina universitaria", durante il quale verificare se le innovazioni richieste dalla normativa portino effettivamente a miglioramenti di risultato e/o a semplificazioni procedurali nonché a adattare le nuove regole e le nuove metodologie alle specificità dell'Ateneo.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DIDATTICA

### 1. La domanda e l'offerta di formazione universitaria

Nella presente sezione si prendono in considerazione i dati relativi agli studenti immatricolati ed iscritti all'Ateneo di Bari. I dati analizzati provengono dall'Ufficio di Statistica del MIUR .

#### 1.1 La domanda di formazione universitaria: gli immatricolati e gli iscritti

Gli immatricolati nell'a.a. 2010/11 sono stati 9.299, mentre gli iscritti totali 57.758, valori in diminuzione rispetto agli anni precedenti. (Tab. 1.1)

**Tab. 1.1- Studenti immatricolati, iscritti totali, iscritti regolari all'Ateneo di Bari (a.a. 2006/07-2010/11, valori assoluti e percentuali)**

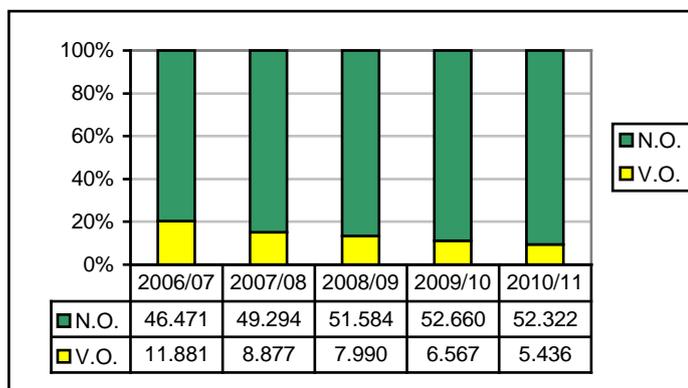
	2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
<b>Immatricolati</b>	9.532	100,0	10.243	100,0	9.555	100,0	9.630	100,0	9.299	100,0
vecchio ordinamento	65	0,7	53	0,5	94	0,98	72	0,7	34	0,4
nuovo ordinamento	9.467	99,3	10.190	99,5	9.461	99,0	9.558	99,3	9.265	99,6
<b>Iscritti totali</b>	58.352	100,0	58.171	100,0	59.574	100,0	59.227	100,0	57.758	100,0
vecchio ordinamento	11.881	20,4	8.877	15,3	7.990	13,4	6.567	11,1	5.436	9,4
nuovo ordinamento	46.471	79,6	49.294	84,7	51.584	86,6	52.660	88,9	52.322	90,6
<b>Iscritti regolari (*)</b>	34.962	100,0	37.462	100,0	37.178	100,0	37.306	100,0	36.010	100,0
vecchio ordinamento	1.113	3,2	931	2,5	934	2,5	909	2,4	694	1,9
nuovo ordinamento	33.849	96,8	36.531	97,5	36.244	97,5	36.397	97,6	35.316	98,1

(\*) Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

La coorte degli studenti iscritti al vecchio ordinamento va, ovviamente, assottigliandosi progressivamente. Nell'a.a. 2010/11 la percentuale rispetto agli studenti dei nuovi corsi scende a quota 9,4%, quasi due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente ed è residuale per quanto riguarda gli iscritti regolari (fig. 1.1).

**Fig. 1.1- Iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO) – a.a 2006/07-2010/11**



## 1.2 Le caratteristiche degli immatricolati

L'andamento del numero di immatricolati visto al paragrafo precedente è in linea con quello nazionale, anche se per l'Ateneo di Bari i tassi di decrescita sono superiori ai valori medi nazionali.

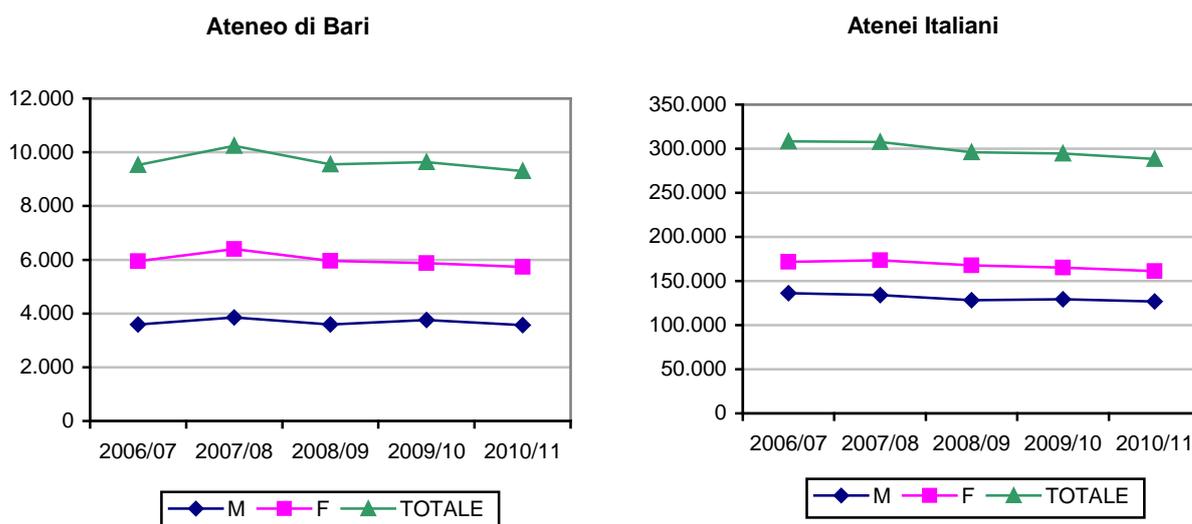
Scendendo nel dettaglio delle singole facoltà, si evince che a subire le maggiori variazioni nel numero di immatricolati sono le facoltà di Medicina Veterinaria e Lettere e Filosofia.

**Tab. 1.2 - Immatricolati in Uniba e Italia – a.a. 2006/07 -2010/11**

A.A.	Ateneo di Bari			Atenei italiani		
	Immatricolati		Var. annua %	Immatricolati		Var. annua %
	Totale	di cui Femmine		Totale	di cui Femmine	
2006/07	9.532	5.944	- 10,6	308.185	171.803	- 4,9
2007/08	10.244	6.394	7,5	307.586	173.371	-0,2
2008/09	9.555	5.962	-6,7	295.961	167.623	-3,8
2009/10	9.630	5.873	0,8	294.724	165.238	-0,4
2010/11	9.299	5.731	-3,4	288.286	161.400	-2,2

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.1.2 – Andamento immatricolati in Uniba e in Italia –a.a. 2006/07 - 2010/11**



L'indice di femminilizzazione complessivo risulta essere prossimo al 60% in tutti gli anni accademici considerati. Nell'a.a. 2010/11 il valore minimo, pari al 44,3%, si registra nella facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali; mentre il valore massimo, rilevato per la facoltà di Scienze della Formazione nello stesso a.a., è pari all'83,0 %.

**Tab. 1.3 - Immatricolati per facoltà – a.a. 2006/07 - 2010/11**

FACOLTÀ	2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	Totale	Indice di femminilizzazione								
AGRARIA	158	42,4	169	21,9	189	30,2	333	41,7	415	46,7
ECONOMIA	1.386	49,0	1.519	47,9	1.536	48,5	1.548	46,2	1.333	45,3
FARMACIA	338	73,4	1.178	69,7	740	71,8	358	75,1	460	77,8
GIURISPRUDENZA	1.615	58,0	1.597	58,0	1.512	59,4	1.622	59,2	1.648	58,6
LETTERE E FILOSOFIA	771	76,8	765	72,8	952	74,3	790	73,5	510	72,0
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	516	80,4	571	82,1	663	78,3	706	80,7	768	79,6
MEDICINA E CHIRURGIA	1.163	60,6	1.100	58,8	1.146	62,0	1.035	56,4	1.017	59,3
MEDICINA VETERINARIA	207	54,6	170	62,4	163	66,9	185	63,8	67	68,7
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	129	74,4	112	69,6	121	71,1	129	69,8	160	70,6
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1.501	85,9	1.463	86,8	872	83,6	930	83,9	1.117	83,0
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	1.216	41,7	1.187	41,8	1.056	43,6	1262	43,4	1.200	44,3
SCIENZE POLITICHE	532	55,6	413	62,5	605	67,8	732	70,8	604	67,9
TOTALE	9.532	62,4	10.244	62,4	9.555	62,4	9.630	61,0	9.299	61,6

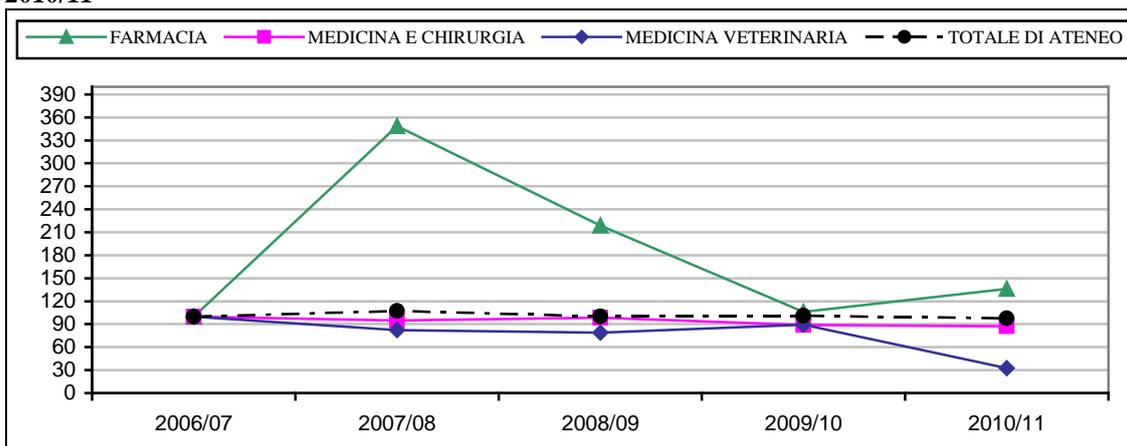
Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Nei grafici che seguono è riportato l'andamento delle immatricolazioni tramite i numeri indice (base: a.a. 2006/07=100) al fine di poter effettuare confronti tra le singole Facoltà e tra le Facoltà e i valori medi di Ateneo. Per agevolare il raffronto si è proceduto al raggruppamento delle Facoltà in macroaree:

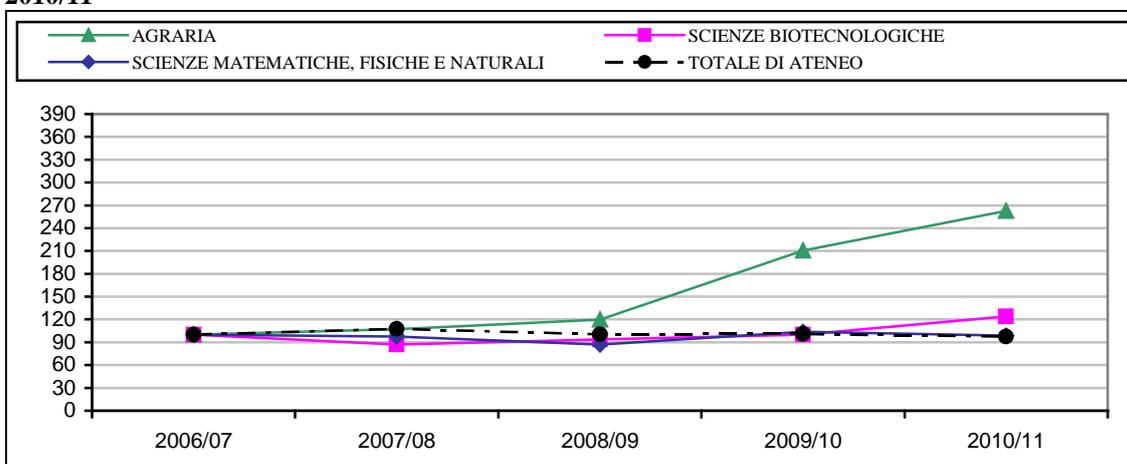
- *area Biomedica*, che comprende Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria e Farmacia;
- *area Scientifico-Tecnologica*, che comprende Agraria, Scienze Biotecnologiche e Scienze MM., FF., NN.;
- *area Umanistica*, che comprende Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Lingue e Letterature Straniere e Scienze della Formazione;
- *area Giuridico-Economica*, che comprende Economia e Giurisprudenza.

Dall'esame dei diagrammi è possibile osservare sostanziali differenze nell'andamento delle traiettorie degli immatricolati relative alle differenti Facoltà. Tali differenze sono da attribuirsi sia a ragioni tecniche (ad es., come già accennato, all'introduzione del numero programmato) sia, ovviamente, alla differente attrattività dei corsi. Le Facoltà di Medicina e Chirurgia, Giurisprudenza, Economia, Scienze Matematiche, fisiche e naturali e Scienze Biotecnologiche presentano valori degli indici simili a quelli di Ateneo; le Facoltà di Farmacia, Agraria e Lingue e letterature straniere hanno valori quasi costantemente superiori; le Facoltà di Scienze della Formazione e Medicina Veterinaria presentano valori inferiori e le Facoltà di Scienze Politiche e Lettere e Filosofia presentano un andamento altalenante rispetto ai valori indici di Ateneo.

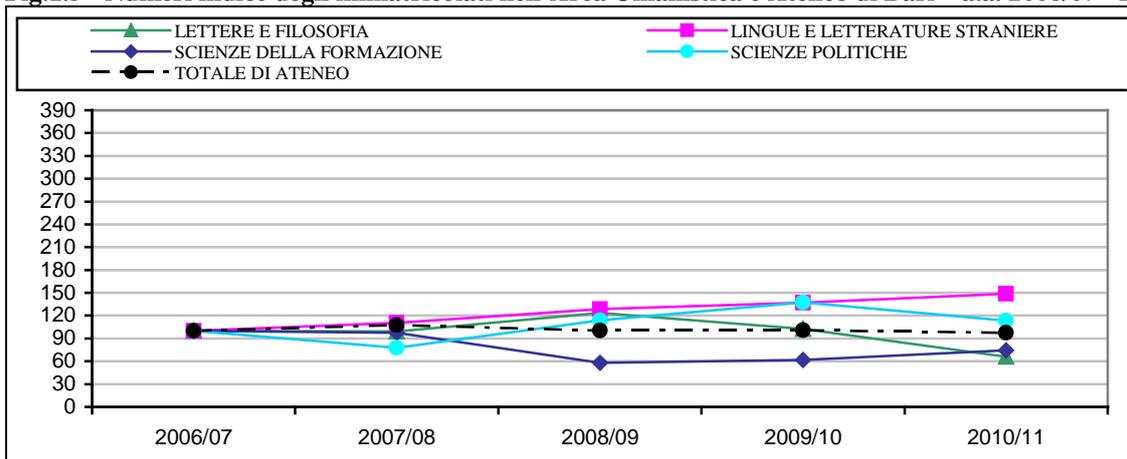
**Fig.1.3 - Numeri indice degli immatricolati nell'Area Biomedica ed Ateneo di Bari – a.a. 2006/07 - 2010/11**



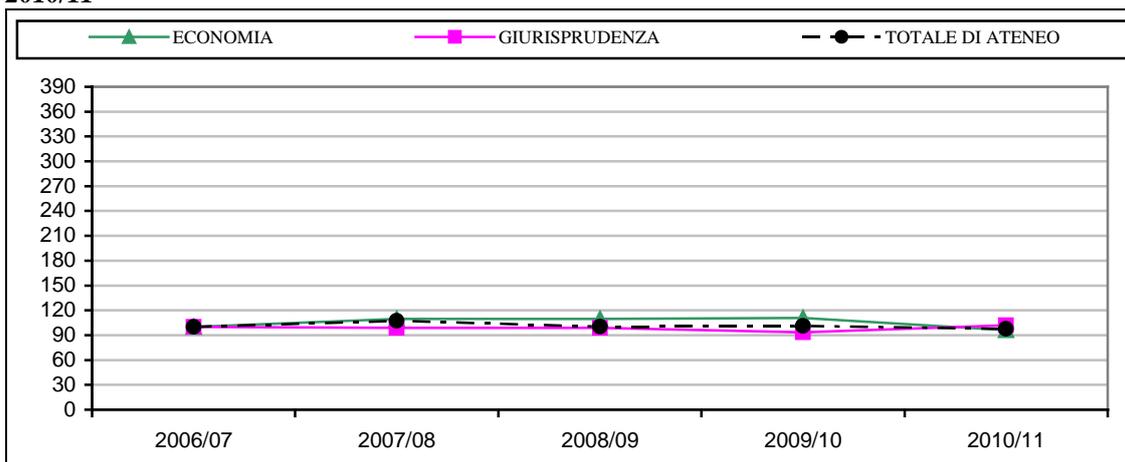
**Fig.1.4 - Numeri indice degli immatricolati nell'Area Scientifico-Tecnologica e Ateneo di Bari – a.a. 2006/07 - 2010/11**



**Fig.1.5 - Numeri indice degli immatricolati nell'Area Umanistica e Ateneo di Bari – a.a. 2006/07 - 2010/11**



**Fig.1.6 - Numeri indice degli immatricolati nell'Area Giuridico-Economica e Ateneo di Bari – a.a. 2006/07 - 2010/11**



### 1.2.1 Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma

Di seguito è riportata la distribuzione per età degli immatricolati<sup>1</sup> nell'ultimo quinquennio accademico (a.a. 2006/07-2010/11). Si denota un generale abbassamento dell'età dell'immatricolazione nel tempo; la percentuale degli iscritti a 19 anni è, infatti, aumentata dal 66,8% nel 2006/07 al 69,0% nel 2010/11. Al contrario, la percentuale degli immatricolati ad un'età pari o superiore ai 22 è diminuita dal 12,4% al 9,2%.

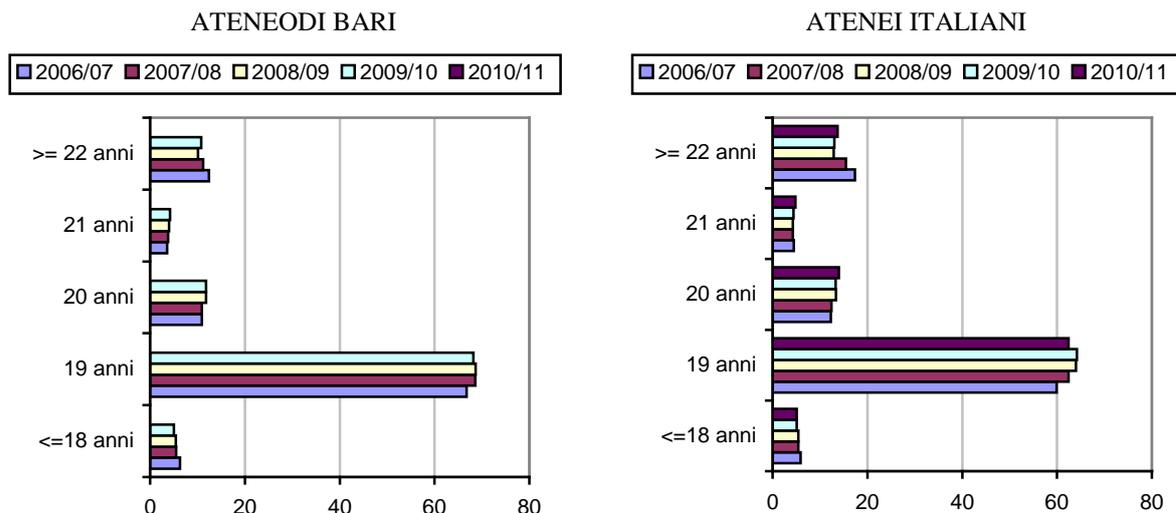
**Tab. 1.4 - Studenti immatricolati per la prima volta all'Ateneo di Bari e negli Atenei italiani, per anno accademico ed età all'immatricolazione – a.a. 2006/07 - 2010/11**

Età all'immatricolazione	A.A.									
	2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	Ateneo di Bari	Atenei italiani								
<=18 anni	6,3	5,9	5,5	5,4	5,4	5,4	5,0	5,1	5,6	5,1
19 anni	66,8	59,9	68,6	62,4	68,7	64,0	68,2	64,2	69,0	62,4
20 anni	10,9	12,3	10,9	12,4	11,8	13,4	11,8	13,3	12,3	14,0
21 anni	3,6	4,5	3,8	4,3	4,0	4,3	4,2	4,4	4,0	4,8
>= 22 anni	12,4	17,4	11,2	15,5	10,1	12,9	10,8	13,0	9,2	13,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

<sup>1</sup> Nel presente documento si è adottata la definizione ufficiale di immatricolato fornita dal MIUR: sono considerati immatricolati gli studenti che, nell'anno accademico di riferimento, si sono iscritti per la prima volta ad un corso di studi presso una delle università italiane. Risultano, pertanto, esclusi tutti coloro che avevano precedentemente iniziato una carriera universitaria a Bari oppure in un altro Ateneo e, quindi, anche gli iscritti al I anno delle lauree specialistiche biennali.

**Fig.1.7 - Immatricolati per anno accademico ed età all'immatricolazione – a.a. 2006/07 - 2010/11**



Coerentemente si osserva un generale abbassamento della percentuale di iscritti a più di tre anni dal conseguimento del diploma ed un incremento degli immatricolati nello stesso anno di ottenimento del titolo, come si può osservare dai dati riportati nella tabella sottostante.

**Tab. 1.5 - Studenti immatricolati all'Ateneo di Bari per anni trascorsi tra il conseguimento del diploma di maturità e l'iscrizione – a.a. 2006/07 - 2010/11**

	2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	Ateneo di Bari	Atenei italiani								
Stesso anno	78,7	74,6	80,1	75,7	80,6	78,7	79,7	76,0	80,7	78,5
1 anno	8,5	7,9	7,8	8,2	8,2	7,8	8,3	8,2	8,7	8,5
2 anni	2,6	2,8	2,9	3,0	2,7	2,8	3,0	2,6	2,9	2,6
3 anni e più	10,1	14,7	9,3	13,1	8,5	10,7	9,0	13,1	7,7	10,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 1.2.2 Il voto di diploma: indici di attrazione

Sono stati presi in considerazione gli indici di attrazione per Facoltà, in modo da comprendere quanto gli studenti con più alte votazioni sono attratti da particolari indirizzi di studio.

Per l'A.A. 2010/11 sono state calcolate le percentuali di immatricolati con voto di maturità compreso rispettivamente negli intervalli 60-69, 70-79, 80-89 e 90-100, rispetto al totale.

La distribuzione del voto di maturità degli immatricolati nell'a.a. 2010/2011 è maggiormente ripartita tra i voti mediamente bassi (32,0% nella fascia 60-69, 35,9% nella fascia 70-79, 20,6% nella fascia 80-89). Le Facoltà che attraggono gli studenti con voti più alti (con un voto almeno pari a 90) sono: Scienze Biotechologiche (il 44,7%), Medicina Veterinaria (il 41,8%) e Medicina e Chirurgia (40,5%).

La quota di immatricolati con voto di maturità più basso (classe di voto 60-69) è invece più consistente nella Facoltà di Scienze Politiche (il 37,6% degli immatricolati).

I totali degli immatricolati della tabella seguente differiscono da quelli riportati in quelle precedenti a causa della mancanza nel conteggio degli studenti stranieri.

**Tab. 1.6 - Immatricolati all'Ateneo di Bari per gruppo di facoltà e classe di voto conseguito alla maturità – a.a 2010/2011**

FACOLTÀ	Immatricolati con voto di maturità 60-69	Immatricolati con voto di maturità 70-79	Immatricolati con voto di maturità 80-89	Immatricolati con voto di maturità 90-100	Totale
AGRARIA	32,0	35,9	20,6	11,4	100,0
ECONOMIA	25,4	31,5	22,7	20,4	100,0
FARMACIA	9,6	22,5	26,6	41,3	100,0
GIURISPRUDENZA	25,4	30,8	24,2	19,6	100,0
LETTERE E FILOSOFIA	23,4	22,0	23,8	30,9	100,0
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	20,8	30,4	24,0	24,8	100,0
MEDICINA E CHIRURGIA	13,0	21,0	25,5	40,5	100,0
MEDICINA VETERINARIA	3,0	22,4	32,8	41,8	100,0
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	2,5	20,1	32,7	44,7	100,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	27,7	30,9	22,5	18,8	100,0
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	23,4	26,8	24,1	25,8	100,0
SCIENZE POLITICHE	37,6	31,8	18,3	12,3	100,0
TOTALE	32,0	35,9	20,6	11,4	100,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 1.2.3 Tipo di diploma

La Tabella sottostante evidenzia la ripartizione degli immatricolati nell'a.a. 2010/11 in rapporto al tipo di diploma di maturità conseguito.

Per quanto riguarda il titolo di studio si può osservare come, anche nell'a.a. 2010/11, la maturità scientifica risulti prevalente sul totale generale delle immatricolazioni (32,3%), pur con marcate differenziazioni fra le singole Facoltà, dal momento che oscilla dal 64,4% nella facoltà di Scienze Biotecnologiche al 18,9% nella Facoltà di Scienze della Formazione. Segue il diploma di maturità tecnica con un valore del 27,2%. L'incidenza di tale diploma risulta particolarmente rilevante tra gli immatricolati alla Facoltà di Economia (47,0%).

**Tab. 1.7 - Immatricolati all'Ateneo di Bari per gruppo di facoltà e tipo di diploma conseguito – a.a. 2010/2011**

FACOLTÀ	Istituto profession.	Istituto tecnico	Istituto magistrale	Liceo scientifico	Liceo classico	Liceo linguistico	Altra scuola	Istituto straniero	TOTALE
AGRARIA	19,3	27,2	3,9	32,3	9,6	4,3	2,2	1,2	100,0
ECONOMIA	3,2	47,0	1,9	36,8	6,7	3,7	0,5	0,3	100,0
FARMACIA	2,0	6,1	7,6	53,9	26,1	3,3	0,7	0,4	100,0
GIURISPRUDENZA	4,6	21,2	7,9	29,4	31,1	4,4	0,8	0,5	100,0
LETTERE E FILOSOFIA	2,7	8,8	12,5	28,0	32,9	7,1	6,9	1,0	100,0
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	6,0	22,0	7,4	23,2	10,7	26,8	1,6	2,3	100,0
MEDICINA E CHIRURGIA	4,9	14,1	6,4	55,5	14,7	3,1	0,7	0,6	100,0
MEDICINA VETERINARIA	1,5	1,5	3,0	62,7	28,4	3,0	0,0	0,0	100,0
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	0,0	3,1	3,1	64,4	25,6	3,1	0,0	0,6	100,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,6	17,3	31,1	18,9	12,5	6,8	2,2	0,6	100,0
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4,3	28,2	4,3	47,7	12,3	2,3	0,6	0,4	100,0
SCIENZE POLITICHE	10,3	29,6	22,4	21,2	7,9	7,6	0,5	0,5	100,0
<b>TOTALE</b>	19,3	27,2	3,9	32,3	9,6	4,3	2,2	1,2	100,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

Nella Tab. 1.8 viene riportato il dettaglio relativo agli immatricolati provenienti dai licei classici, scientifici e linguistici e il corrispondente indice di attrazione rispetto al totale degli immatricolati, determinato dalla percentuale di immatricolati provenienti da un liceo rispetto al totale degli immatricolati.

Tale dato, per l'Ateneo, è del 58,5%. La Facoltà di Medicina Veterinaria presenta un indice di attrazione dei liceali pari al 94,0% ed in altre Facoltà tale indice è superiore all'80%, come nel caso delle Facoltà di Scienze Biotecnologiche (93,1%) e Farmacia (83,3%). Sorprendentemente la Facoltà che, al contrario, presenta il più basso indice di attrazione dei liceali è Scienze Politiche (36,8%).

**Tab. 1.8 - Immatricolati all'Ateneo di Bari provenienti dal liceo e indice di attrazione dei liceali - a.a. 2010/2011**

FACOLTÀ	Totale immatricolati provenienti dal liceo	Indice % di attrazione dei liceali
MEDICINA VETERINARIA	63	94,0
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	149	93,1
FARMACIA	383	83,3
MEDICINA E CHIRURGIA	746	73,4
LETTERE E FILOSOFIA	347	68,0
GIURISPRUDENZA	1.070	64,9
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	747	62,3
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	466	60,7
ECONOMIA	629	47,2
AGRARIA	192	46,3
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	427	38,2
SCIENZE POLITICHE	222	36,8
TOTALE	5.441	58,5

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

#### 1.2.4 Provenienza geografica

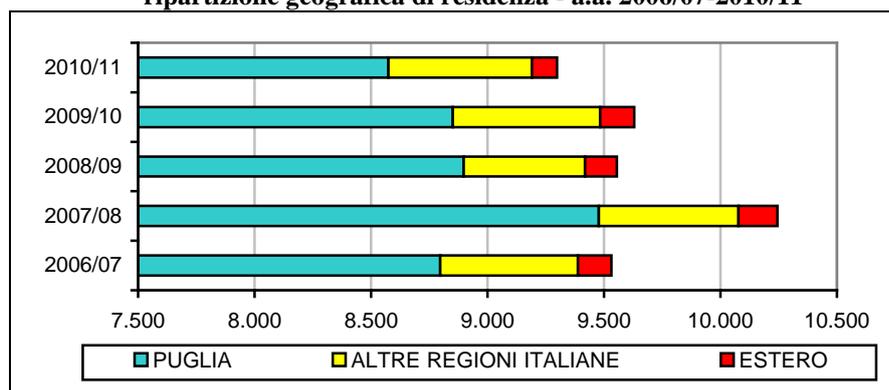
Per quanto riguarda la provenienza degli studenti, meno del 7% degli immatricolati proviene da fuori Regione, con l'1,2% di studenti provenienti dall'estero. L'andamento degli studenti stranieri è pressoché costante nel tempo con una lieve riduzione nell'a.a. 2010-2011.

**Tab. 1.9 - Provenienza degli immatricolati all'Ateneo di Bari per ripartizione geografica di residenza – a.a. 2006/07-2010/11**

ANNO ACCADEMICO		PUGLIA					BAT	ALTRE REGIONI ITALIANE	ESTERO	TOTALE	Indice di attrazione extra- regionale
		BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO					
2006/07	v.a.	6.144	571	310	258	1.514		591	144	9.532	7,7
	%	64,5	6	3,3	2,7	15,9		6,2	1,5	100	
2007/08	v.a.	6.523	667	361	323	1.604		600	166	10.244	7,5
	%	63,7	6,5	3,5	3,2	15,7		5,9	1,6	100	
2008/09	v.a.	6.279	613	309	287	1.410		521	136	9.555	6,9
	%	65,7	6,4	3,2	3	14,8		5,5	1,4	100	
2009/10	v.a.	6.221	556	279	275	1.457	63	633	146	9.630	8,1
	%	64,6	5,8	2,9	2,9	15,1	0,7	6,6	1,5	100,0	
2010/11	v.a.	5.165	529	215	282	1.126	1.257	617	108	9.299	7,8
	%	55,5	5,7	2,3	3,0	12,1	13,5	6,6	1,2	100,0	

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig. 1.8 - Provenienza degli immatricolati all'Ateneo di Bari per ripartizione geografica di residenza - a.a. 2006/07-2010/11**



### 1.3. Le caratteristiche degli iscritti

Le Facoltà col maggior numero di iscritti nell'a.a. 2010/11 sono Giurisprudenza (10.646), Medicina e Chirurgia (7.758) e Economia (7.714). Seguono Scienze della Formazione, con un numero di iscritti pari a 7.581 e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (6.055).

Al contrario le Facoltà con un minor numero di iscritti sono Scienze Biotecnologiche (689) e Medicina Veterinaria (1.209). Il dato relativo all'indice di femminilizzazione, mostra la prevalenza delle donne nelle facoltà di Scienze della Formazione (86,5%) e Lingue e Letterature Straniere (84,9%); fanalino di coda, invece, le facoltà di Agraria (40,2%) e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (46,3%).

Gli studenti "regolari" sono prevalenti in quelle Facoltà dove sono previste prove di selezione all'ingresso e accessi programmati, quali Medicina e Chirurgia (74,1%) e Scienze Biotecnologiche (72,7%). Gli effetti del numero programmato sulla quota di studenti "regolari" delle Facoltà di Farmacia e di Scienze della Formazione potranno essere verificati a regime solo tra qualche anno.

**Tab. 1.10 - Iscritti totali, Iscritti donne, iscritti regolari all'Ateneo di Bari - a.a. 2010/11**

FACOLTÀ	Iscritti		Iscritti regolari	iscritti regolari/iscritti totali
	Totale	Indice di femminilizzazione		
GIURISPRUDENZA	10.646	61,5	6.616	62,1
MEDICINA E CHIRURGIA	7.758	61,2	5.747	74,1
ECONOMIA	7.714	50,4	4.392	56,9
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7.581	86,5	4.518	59,6
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6.055	46,3	3.573	59,0
LETTERE E FILOSOFIA	5.000	76,0	2.815	56,3
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3.656	84,9	2.389	65,3
SCIENZE POLITICHE	3.217	65,4	2.098	65,2
FARMACIA	2.819	73,2	1.717	60,9
AGRARIA	1.414	40,2	1.026	72,6
MEDICINA VETERINARIA	1.209	62,9	618	51,1
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	689	70,8	501	72,7
TOTALE	57.758	64,8	36.010	62,3

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Tab. 1.11 - Iscritti all'Ateneo di Bari, per anno accademico e facoltà - a.a. 2006/07-2010/11**

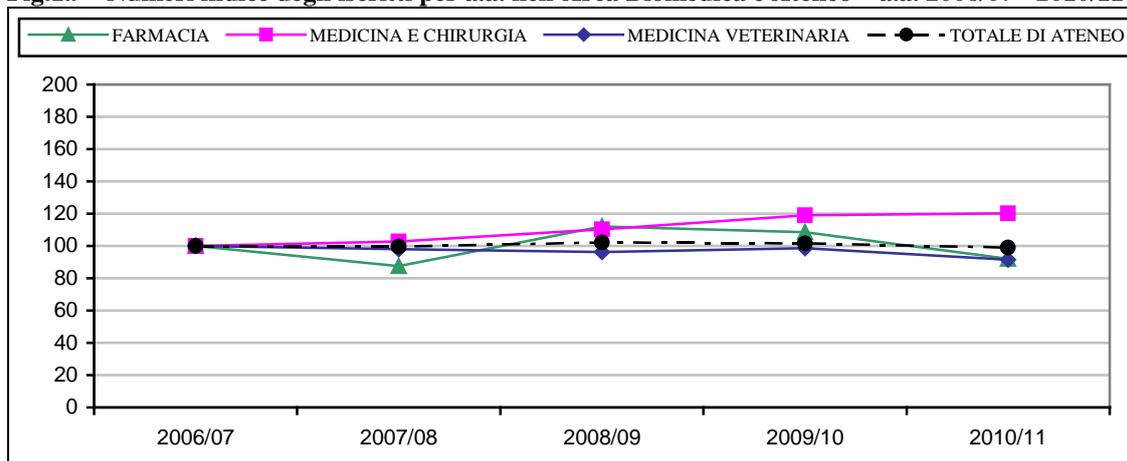
FACOLTÀ	ANNO ACCADEMICO					Var. % 2010/11- 2009/10
	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	
AGRARIA	988	965	999	1.206	1.414	17,2
ECONOMIA	8.012	7.859	8.142	8.117	7.714	-5,0
FARMACIA	2.682	3.435	3.324	2.858	2.819	-1,4
GIURISPRUDENZA	11.283	10.889	10.794	10.674	10.646	-0,3
LETTERE E FILOSOFIA	4.908	4.936	5.430	5.280	5.000	-5,3
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3.157	3.005	3.327	3.519	3.656	3,9
MEDICINA E CHIRURGIA	6.633	7.122	7.682	7.846	7.758	-1,1
MEDICINA VETERINARIA	1.296	1.271	1.302	1.355	1.209	-10,8
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	610	642	682	689	689	-
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9.127	9.143	8.541	8.010	7.581	-5,4
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6.546	6.185	6.203	6.354	6.055	-4,7
SCIENZE POLITICHE	3.110	2.719	3.148	3.319	3.217	-3,1
TOTALE	58.352	58.171	59.574	59.227	57.758	-2,5

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

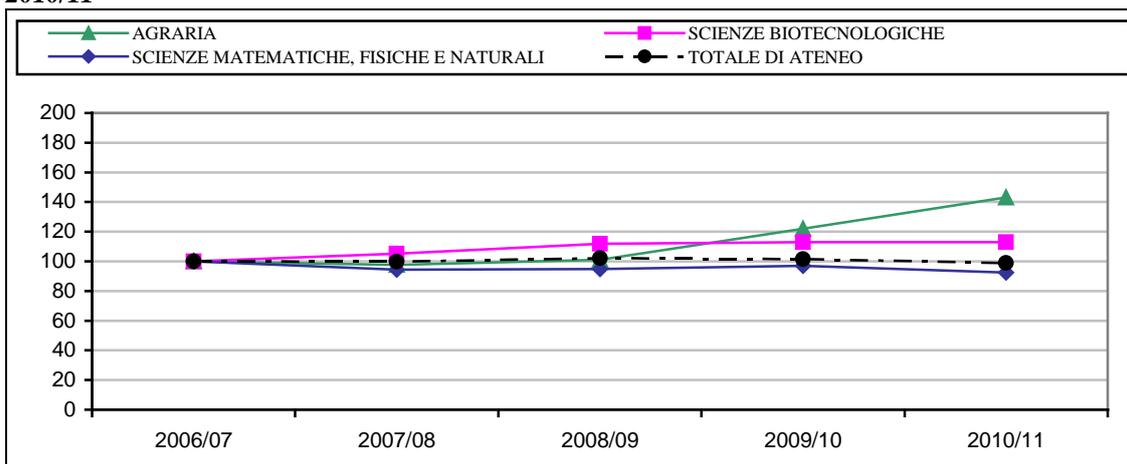
Si è ritenuto utile anche per gli iscritti rappresentarne graficamente l'andamento nel tempo per mezzo dei numeri indice (base: a.a. 2006/07=100). Le Facoltà sono state raggruppate nuovamente per macroarea: area Biomedica, area Scientifico-Tecnologica, area Umanistica e area Giuridico-Economica. Per ciascuna di esse è evidenziato il confronto con il valore medio di Ateneo.

Le Facoltà in linea con i valori indici di Ateneo sono: Medicina Veterinaria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Economia e Giurisprudenza; quelle che hanno valori costantemente superiori sono: Medicina e Chirurgia, Scienze Biotecnologiche e Agraria; la facoltà di Scienze della Formazione presenta valori inferiori ed infine Farmacia e Scienze Politiche presentano un andamento altalenante rispetto ai valori indici di Ateneo.

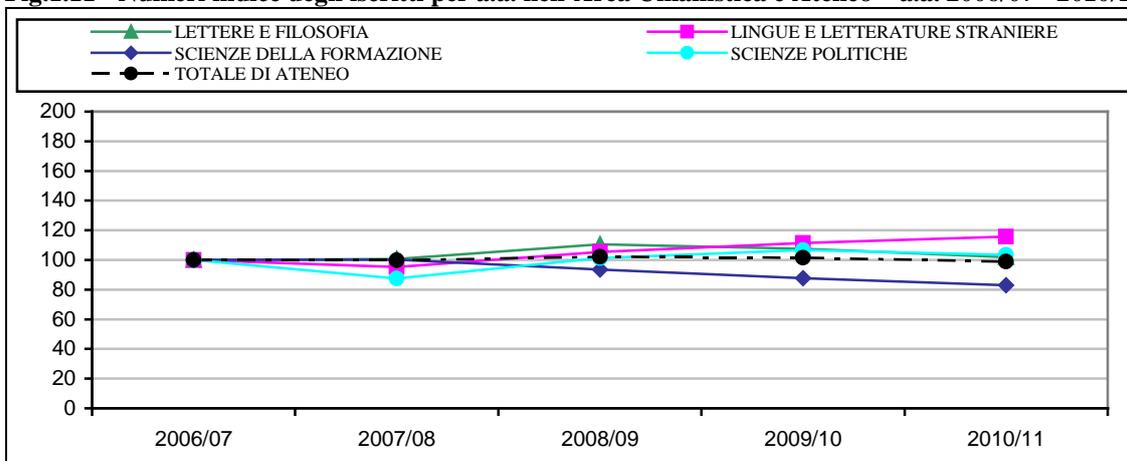
**Fig.1.9 - Numeri indice degli iscritti per a.a. nell'Area Biomedica e Ateneo – a.a. 2006/07 - 2010/11**



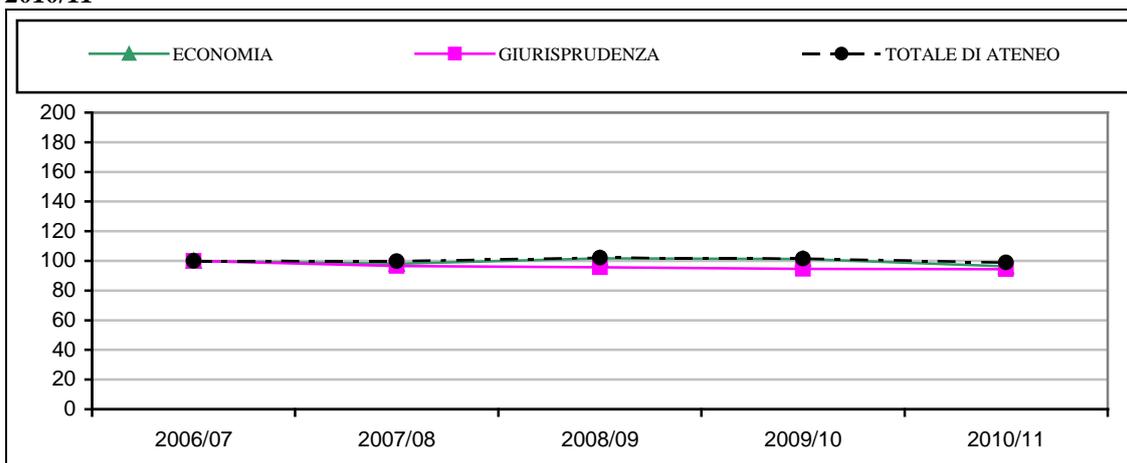
**Fig.1.10 - Numeri indice degli iscritti per a.a. nell'Area Scientifico-Tecnologica e Ateneo – a.a. 2006/07 - 2010/11**



**Fig.1.11 - Numeri indice degli iscritti per a.a. nell'Area Umanistica e Ateneo – a.a. 2006/07 - 2010/11**



**Fig.1.12 - Numeri indice degli iscritti per a.a. nell'Area Giuridico-Economica e Ateneo – a.a. 2006/07 - 2010/11**



### 1.3.1 Gli iscritti (compresi gli immatricolati) per età

È pressoché stabile nell'arco temporale considerato la quota degli iscritti in età compresa tra 20 e 24 anni, fascia d'età che rappresenta mediamente oltre la metà degli studenti iscritti al sistema universitario. Nell'a.a. 2010/11, gli iscritti in età 20-24 anni rappresentano, infatti, il 52,0% del totale degli studenti universitari.

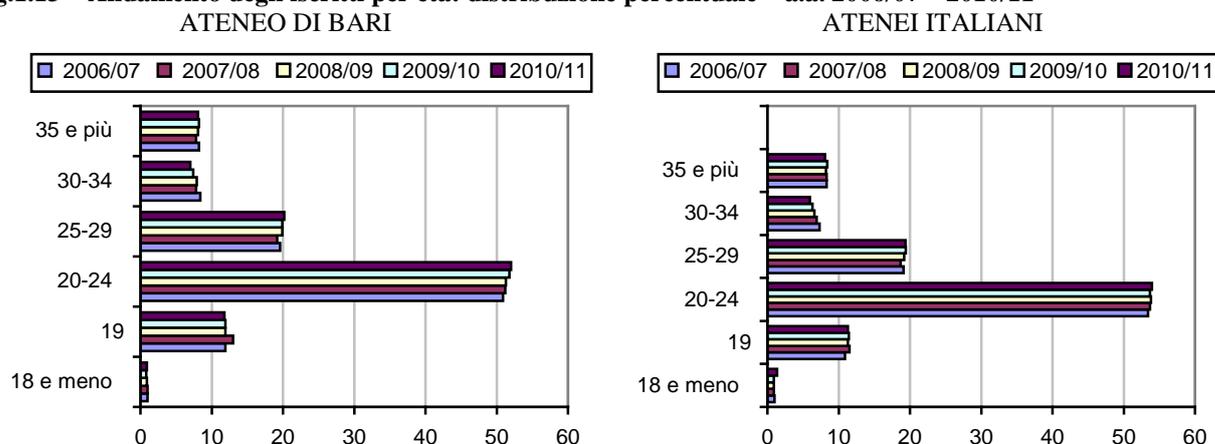
La quota dei diciannovenni, ad eccezione dell'a.a. 2007/08 in cui si è riscontrato un incremento delle immatricolazioni, si attesta all'11%.

**Tab. 1.12 – Andamento degli iscritti per età – a.a. 2006/07 - 2010/11**

Età iscritti	2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11	
	Ateneo di Bari	Atenei italiani								
18 e meno	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	1,4
19	11,9	10,9	13,0	11,5	11,9	11,3	11,9	11,4	11,8	11,3
20-24	50,9	53,4	51,2	53,7	51,3	53,8	51,8	53,7	52,0	53,9
25-29	19,6	19,1	19,2	18,7	19,9	19,2	19,9	19,4	20,2	19,4
30-34	8,4	7,3	7,8	6,9	7,9	6,6	7,4	6,3	7,0	5,9
35 e più	8,2	8,3	7,8	8,3	8,1	8,2	8,2	8,4	8,1	8,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.1.13 – Andamento degli iscritti per età: distribuzione percentuale – a.a. 2006/07 – 2010/11**



### 1.3.2 Il rapporto studenti/docenti

Il rapporto di Ateneo tra numeri totali di studenti e docenti risulta pari a 36,0.

I valori relativi a ciascuna Facoltà sono distribuiti, tuttavia, in modo diseguale. Nell'a.a. 2010/11 le Facoltà di Scienze della Formazione (85,2), Giurisprudenza (72,4), Scienze Politiche (52,7), Economia (52,5), Lingue e Letterature Straniere (49,4), Lettere e Filosofia (36,5) e Farmacia (34,0) raggiungono un rapporto studenti/docenti più elevato rispetto alla media di Ateneo. In particolare è Scienze della Formazione che raggiunge il valore più alto di ben 47 punti. Le Facoltà di Agraria (13,6), Medicina Veterinaria (15,5), Scienze Biotecnologiche (17,7), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (20,4) e Medicina e Chirurgia (22,4) presentano invece un rapporto studenti/docenti nettamente inferiore alla media.

**Tab. 1.13 - Il rapporto Studenti/Docenti nell'Ateneo di Bari - a.a. 2010/11**

FACOLTA'	Iscritti a.a. 2010/11	Docenti al 31/12/2011	Iscritti Docenti
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7.581	89	85,2
GIURISPRUDENZA	10.646	147	72,4
SCIENZE POLITICHE	3.217	61	52,7
ECONOMIA	7.714	147	52,5
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3.656	74	49,4
LETTERE E FILOSOFIA	5.000	137	36,5
FARMACIA	2.819	83	34,0
MEDICINA E CHIRURGIA	7.758	347	22,4
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6.055	297	20,4
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	689	39	17,7
MEDICINA VETERINARIA	1.209	78	15,5
AGRARIA	1.414	104	13,6
TOTALE	57.758	1.603	36,0

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 1.3.3 Tasso di abbandono

Il CNVSU determina il tasso di abbandono come variazione percentuale tra la consistenza degli iscritti al II anno e quella degli immatricolati all'anno precedente.

Prima di commentare i dati, è necessario sottolineare che tale indicatore non è scevro di errori e imprecisioni in quanto tra gli iscritti al II anno possono comparire anche studenti ammessi direttamente a tale anno senza passare dal primo, per trasferimento da altre Facoltà, per il riconoscimento di titoli già posseduti o per la convalida di CFU.

Le mancate reiscrizioni al II anno oscillano mediamente intorno al 20%, anche se nell'a.a. 2010/11 si denota un lieve rialzo. La disaggregazione dei dati a livello di Facoltà, fa osservare che le mancate reiscrizioni al II anno sono più consistenti nelle Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze Politiche ed Economia.

Per quel che riguarda Farmacia, la motivazione dell'alto tasso di abbandono negli a.a. 2008/09 e 2009/10 può risiedere nel fatto che la Facoltà non aveva ancora attivato il numero programmato; vi si possono quindi essere immatricolati numerosi studenti che non avevano superato il test di ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia (il che motiverebbe anche il tasso di abbandono negativo di tale Facoltà) o ad altri corsi di laurea attinenti, oppure rimasti esclusi dalla ammissione a Farmacia in altri Atenei che, al contrario, già prevedevano il numero programmato.

**Tab. 1.14 - Tassi di abbandono dell'Ateneo di Bari - a.a. 2006/07-2010/11**

FACOLTA'	Mancate reiscrizioni al II anno su immatricolati dell'a.a. precedente (dati %)				
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11
AGRARIA	22,9	20,9	29,0	9,0	27,9
ECONOMIA	34,2	32,3	25,9	30,8	32,7
FARMACIA	45,9	13,6	50,3	51,4	24,3
GIURISPRUDENZA	23,1	26,2	18,0	18,2	22,1
LETTERE E FILOSOFIA	15,1	17,1	14,1	22,3	22,7
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	18,0	22,5	17,2	21,1	22,0
MEDICINA E CHIRURGIA	-8,6	-10,8	-16,4	-16,8	-14,7
MEDICINA VETERINARIA	18,3	16,9	13,5	17,2	26,5
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	14,9	14,0	13,4	17,4	18,6
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	12,0	19,0	17,8	7,0	8,2
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	30,7	36,5	31,2	33,5	39,2
SCIENZE POLITICHE	30,2	34,8	20,1	30,6	38,1
TOTALE	21,5	21,4	20,5	20,5	22,3

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

## ***2. L'offerta didattica e la sua organizzazione***

### **2.1 L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica**

L'offerta formativa<sup>2</sup> è stata esaminata, prima di tutto, nei termini della numerosità dei corsi di studio di primo e di secondo livello attivati dalla Università degli studi di Bari, nel dettaglio delle singole Facoltà. La tabella sottostante evidenzia la trasformazione dell'offerta didattica dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04. Rispetto all'a. a. precedente, nell'anno accademico 2010/11 il numero complessivo di corsi di studio è diminuito, in particolar modo i corsi di laurea che da 71 sono scesi a 66. Tutto ciò è evidenziato nella tabella (Tab. 2.1).

Le Facoltà con maggior numero di corsi di studio sono nell'ordine Medicina e Chirurgia (23), Scienze MM.FF.NN (23), Lettere e Filosofia (13.), Scienze della Formazione (13) ed Economia (12). Tutte le altre presentano un numero di corsi pari o inferiore a 10 (Tab. 2.1).

---

<sup>2</sup> I corsi Interfacoltà sono stati inseriti nelle facoltà aventi sede amministrativa:

- Beni enogastronomici (Agraria – sede amministrativa; Lettere e Filosofia);
- Educazione professionale (Medicina e Chirurgia – sede amministrativa; Scienze della Formazione);
- Scienze e Tecnologie della Moda (Scienze della Formazione – sede amministrativa; Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia)

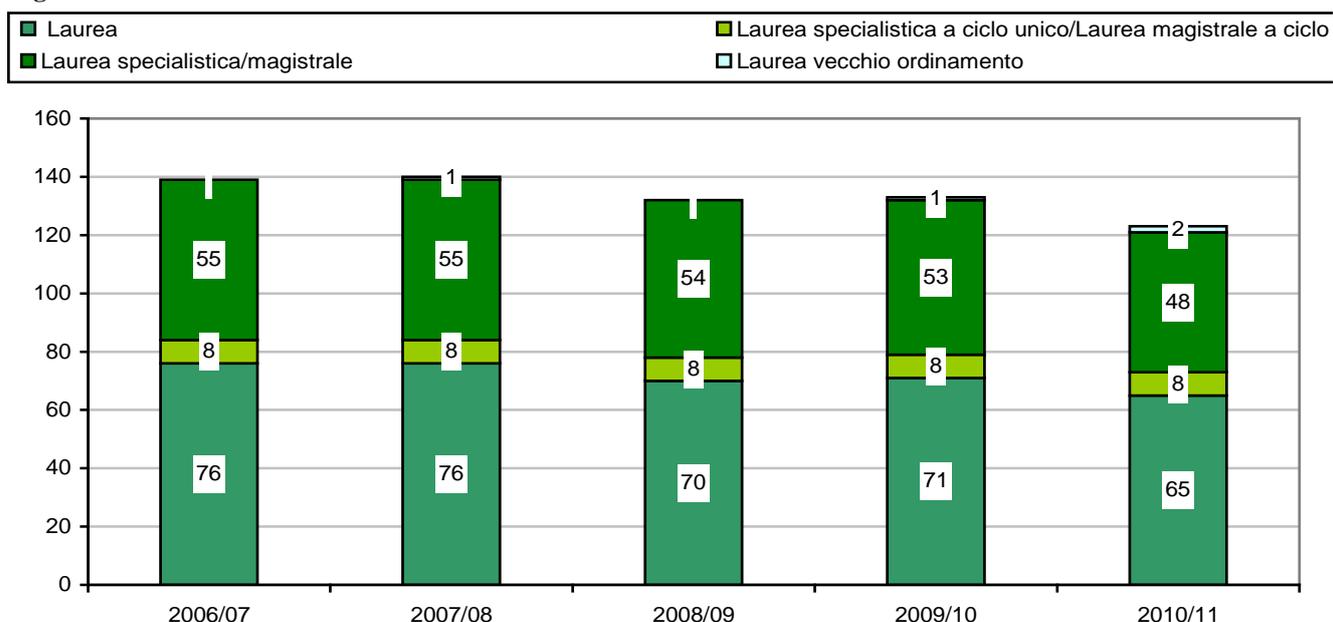
Il corso Interateneo “Lingua e Cultura Italiana per stranieri” non è stato conteggiato.

Tab. 2.1- Offerta Formativa articolata per tipologia di corso di studio - a.a 2006/07 – 2010/11

OFFERTA FORMATIVA			FACOLTÀ														TOTALE	
			AGRARIA	ECONOMIA	FARMACIA	GIURISPRUDENZA	LETTERE E FILOSOFIA	LETTERATURE STRANIERE	MEDICINA E CHIRURGIA	MEDICINA VETERINARIA	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	SCIENZE MM.LFF.NN.	SCIENZE POLITICHE	ECONOMIA - Taranto	GIURISPRUDENZA - Taranto		SCIENZE MM.LFF.NN. - Taranto
O.F. 2006/07	Laurea	DM 509/99	5	4	2	2	7	1	18	3	3	7	14	4	2	1	3	76
		DM 270/04																0
	Laurea Specialistica	DM 509/99	6	6		2	8	3	4	1	3	7	11	2	1		1	55
	Laurea Specialistica CU	DM 509/99			2				2	1						1		6
	Laurea magistrale	DM 270/04																0
	Laurea Magistrale CU	DM 270/04				2												2
	Corso di laurea V.O.											1						1
<b>Totale</b>			<b>11</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>139</b>
O.F. 2007/08	Laurea	DM 509/99	5	4	2	2	7	1	18	3	3	7	14	4	2	1	3	76
		DM 270/04																0
	Laurea Specialistica	DM 509/99	6	6		2	8	3	4	1	3	7	11	2	1		1	55
	Laurea Specialistica CU	DM 509/99			2				2	1						1		6
	Laurea magistrale	DM 270/04																0
	Laurea Magistrale CU	DM 270/04				2												2
	Corso di laurea V.O.											1						1
<b>Totale</b>			<b>11</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>140</b>
O.F. 2008/09	Laurea	DM 509/99		4					17	3		1			2			27
		DM 270/04	4		2	2	7	2	1		2	6	11	3		1	2	43
	Laurea Specialistica	DM 509/99		6				3	5			5	6		1		1	27
	Laurea Specialistica CU	DM 509/99							2	1								3
	Laurea magistrale	DM 270/04	6				8				3	2	5	3				27
	Laurea Magistrale CU	DM 270/04			2	2										1		5
	Corso di laurea V.O.											1						1
<b>Totale</b>			<b>10</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>133</b>
O.F. 2009/10	Laurea	DM 509/99																0
		DM 270/04	4	5	1	2	7	2	18	3	2	7	12	3	1	1	3	71
	Laurea Specialistica	DM 509/99							4			3					1	8
	Laurea Specialistica CU	DM 509/99																0
	Laurea magistrale	DM 270/04	6	6			8	3		1	3	3	11	3	1			45
	Laurea Magistrale CU	DM 270/04			2	2			2	1						1		8
	Corso di laurea V.O.											1						1
<b>Totale</b>			<b>10</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>24</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>23</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>133</b>
O.F. 2010/11	Laurea	DM 509/99																0
		DM 270/04	4	5	1	2	5	2	18	1	2	6	12	3	1	1	3	66
	Laurea Specialistica	DM 509/99							3									3
	Laurea Specialistica CU	DM 509/99																0
	Laurea magistrale	DM 270/04	4	7			8	3			3	5	11	3	1			45
	Laurea Magistrale CU	DM 270/04			2	2			2	1						1		8
	Corso di laurea V.O.											2						2
<b>Totale</b>			<b>8</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>124</b>

Fonte: Elaborazioni Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore Statistiche Ufficiali

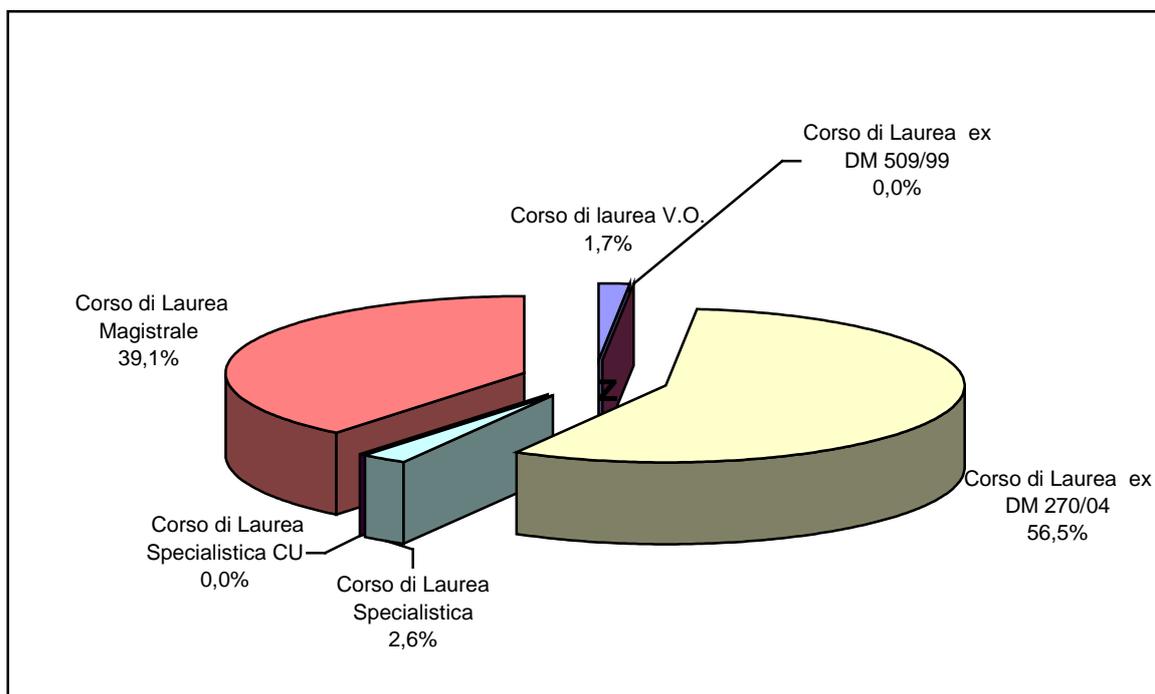
**Fig.2.1 - Offerta formativa - a.a 2006/07 – 2010/11**



Fonte: Elaborazioni Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore Statistiche Ufficiali

La figura seguente illustra la distribuzione percentuale dei corsi di studio attivati nell'offerta formativa dell'Università di Bari, nell'anno accademico 2010/11, articolati per tipologia.

**Fig.2.2 - Distribuzione percentuale dei corsi di studio attivati per tipologia – Offerta formativa a.a. 2010/11**



Fonte: Elaborazioni Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore Statistiche Ufficiali

Nell'a.a. 2010/11, considerando i soli corsi aperti alle immatricolazioni, si contano in totale 124 corsi di studio. Nella Tab. 2.2, si riporta la distribuzione di tali corsi in termini di classi di numerosità di immatricolati. Tra i corsi considerati, 13 hanno un numero di immatricolati pari o inferiore a 15.

**Tab. 2.2- Numero dei corsi attivi (\*) per classi di numerosità di immatricolati – a.a. 2010/2011**

N. di immatricolati	Corso di laurea 270/04	Corso di laurea magistrale	Corso di laurea magistrale a ciclo unico	Corso di laurea specialistica	Corso di laurea vecchio ordinamento	N. corsi totali	Frequenza relativa
6 - 10	2	4				6	4,8
11 - 15	1	6				7	5,6
16 - 20	3	2		2		7	5,6
21 - 30	8	7	1		1	17	13,7
31 - 50	5	6		1		12	9,7
51 - 75	7	8			1	16	12,9
76 - 100	10	6	1			17	13,7
101 - 150	12	5	2			19	15,3
151 - 200	3	1				4	3,2
201 - 250	3					3	2,4
251 - 300	1		1			2	1,6
301 - 400	5		2			7	5,6
oltre 400	6		1			7	5,6
<b>Totale</b>	66	45	8	3	2	124	100,0

(\*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento.

Fonte: Elaborazioni Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore Statistiche Ufficiali

## 2.2 L'offerta di insegnamenti

Si evidenzia una riduzione notevole del numero di insegnamenti attivi, che passano da 4.996 insegnamenti nel 2006/07 a 3.710 nel 2010/11.

Tale riduzione ha riguardato prevalentemente gli insegnamenti ai quali sono attribuiti non più di 4 crediti formativi, passati dal 29,0% al 13,2%.

Nell'a.a 2010/11 a ciascun insegnamento sono attribuiti in media 5,8 crediti.

La distribuzione per tipo di Facoltà è molto eterogenea: infatti, ad esempio, nella Facoltà di Medicina e Chirurgia è presente la frammentazione massima (al 33,8% degli insegnamenti vengono attribuiti non più di 4 CFU), mentre la frammentazione minima si ha nelle facoltà di Economia, Farmacia, Lettere e Filosofia e Lingue e letterature straniere dove la percentuale di insegnamenti fino a 4 crediti è prossima allo zero.

Anche per la distribuzione dei crediti coperti dai docenti di ruolo dell'Ateneo è presente un quadro molto differenziato tra le varie Facoltà. Ad esempio, la copertura dei crediti è affidata alla docenza extra accademica per il 46,8% nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e 30,7 % nella Facoltà di Scienze della Formazione; tale copertura è pari a zero, al contrario, nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

**Tab. 2.3- Numero degli insegnamenti attivi, totali e fino a 4 crediti formativi per facoltà (valori assoluti e percentuali) - a.a 2006/07 – 2010/11**

FACOLTÀ	2006-07			2007-08			2008-09			2009-10			2010-11		
	Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU		Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU	
		N	%		N	%		N	%		N	%		N	%
AGRARIA	207	74	35,7	241	158	65,6	219	50	22,8	178	7	3,9	134	4	3,0
ECONOMIA	391	0	-	309	0	-	314	1	0,3	323	3	0,9	334	2	0,6
ECONOMIA - TA	0	0	-	91	0	-	67	0	-	65	0	-	54	-	-
FARMACIA	85	0	-	96	0	-	93	0	-	97	0	-	101	-	-
GIURISPRUDENZA	365	39	10,7	223	13	5,8	175	9	5,1	175	6	3,4	173	6	3,5
GIURI. TARANTO	0	0	-	70	2	2,9	76	2	2,6	82	2	2,4	82	1	1,2
LETTERE FILOSOFIA	447	255	57	293	207	70,6	239	17	7,1	375	0	-	375	-	-
LINGUE LETT. STR.	517	28	5,4	290	27	9,3	374	21	5,6	343	8	2,3	405	-	-
MED. CHIRURGIA	1.186	381	32,1	1.095	383	35	1.109	389	35,1	886	307	34,7	780	264	33,8
MED. VETERINARIA	106	12	11,3	106	12	11,3	95	8	8,4	95	9	9,5	81	5	6,2
S.BIOTECNOLOGICHE	94	17	18,1	95	18	18,9	87	11	12,6	78	7	9,0	78	5	6,4
S. FORMAZIONE	417	147	35,3	432	159	36,8	420	144	34,3	383	117	30,5	349	95	27,2
S. MM. FF. NN.	1.071	465	43,4	701	153	21,8	635	159	25	637	119	18,7	559	83	14,8
S. MM. FF. NN. TARANTO	0	0	-	84	48	57,1%	102	72	70,6	97	48	49,5	70	11	15,7
SCIENZE POLITICHE	110	29	26,4%	159	45	28,3	118	32	27,1	123	16	13,0	135	12	8,9
TOTALE	4.996	1.447	29,0%	4.285	1.225	28,6	4.123	915	22,2	3937	649	16,5	3.710	488	13,2

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

**Tab. 2.4 - Numero medio di CFU per insegnamento e relativa copertura per Facoltà - a.a. 2010-2011**

Facoltà	Insegn. attivi	Insegn. Fino a 4 CFU		Numero di crediti	Crediti medi per insegna.	% crediti coperti da docenti di ruolo dell'ateneo	% crediti coperti da docenti esterni all'ateneo, ma appartenenti ai ruoli
		N	%				
AGRARIA	160	4	6,7	444	32,8	92,8	-
ECONOMIA	334	2	0,6	2.469	7,4	85,3	6,4
ECONOMIA – TARANTO	54	-	-	416	7,7	80,5	3,4
FARMACIA	101	-	-	982	9,7	94,7	-
GIURISPRUDENZA	173	6	3,5	1.454	8,4	94,6	3,2
GIURISPRUDENZA TARANTO	82	1	1,2	745	9,1	93,0	2,0
LETTERE E FILOSOFIA	375	-	-	2.605	6,9	85,1	14,8
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	405	-	-	3.977	9,8	78,2	0,2
MEDICINA E CHIRURGIA	780	264	33,8	486	0,6	52,8	0,4
MEDICINA VETERINARIA	81	5	6,2	156	1,9	93,6	-
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	78	5	6,4	389	5,0	83,5	1,5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	349	95	27,2	2.203	6,3	59,6	9,7
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	559	83	14,8	3.967	7,1	98,9	0,3
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI – TARANTO	70	11	15,7	456	6,5	78,3	-
SCIENZE POLITICHE	135	12	8,9	907	6,7	88,8	1,4
<b>TOTALE</b>	<b>3.736</b>	<b>488</b>	<b>13,1</b>	<b>21.656</b>	<b>5,8</b>	<b>82,3</b>	<b>3,4</b>

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

### 3. L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello

#### 3.1 L'evoluzione numerica dei laureati

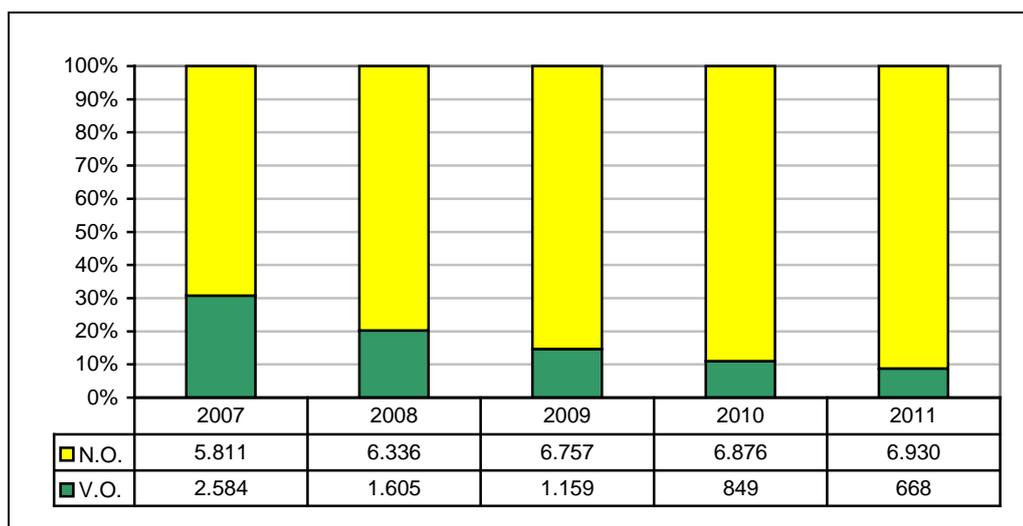
Si nota una riduzione tendenziale del numero complessivo dei laureati legato ad una diminuzione dei laureati a corsi di vecchio ordinamento. L'assottigliamento di questo insieme di laureati non è stato accompagnato da un pari incremento dei laureati dei nuovi ordinamenti (ex DM 509 e DM 270) in quanto sta verificandosi, come si vedrà in seguito (Tab.3.5) un allungamento dei tempi medi di conseguimento del titolo.

**Tab. 3.1 - Laureati presso l'Ateneo di Bari, per tipologia di corsi di studio – anni solari 2007-2011**

Anno	vecchio ordinamento				nuovo ordinamento								Totale laureati
	Corsi di Laurea	Corsi di Diploma	Scuole dirette a fini speciali	Totale laureati vecchio ordinamento	Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Specialistica a ciclo unico	Corsi di Laurea Specialistica	Corsi di laurea Magistrale Ciclo Unico DM 270	Corsi di laurea DM 270	Corsi di laurea Magistrale DM 270	Totale laureati nuovo ordinamento		
2007	2.550	34	-	2.584	4.149	415	1.033	214	-	-	5.811	8.395	
2008	1.599	6	-	1.605	4.215	446	1.196	479	-	-	6.336	7.941	
2009	1.153	6	-	1.159	4.085	527	1.424	572	99	50	6.757	7.916	
2010	846	3	-	849	4.020	529	1.225	506	301	29	6.876	7.725	
2011	663	5	-	668	3.608	533	787	528	664	81	6.930	7.598	

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.3.1 - Laureati in corsi del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO) – anni solari 2007-2011**



Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 3.2 I laureati per età

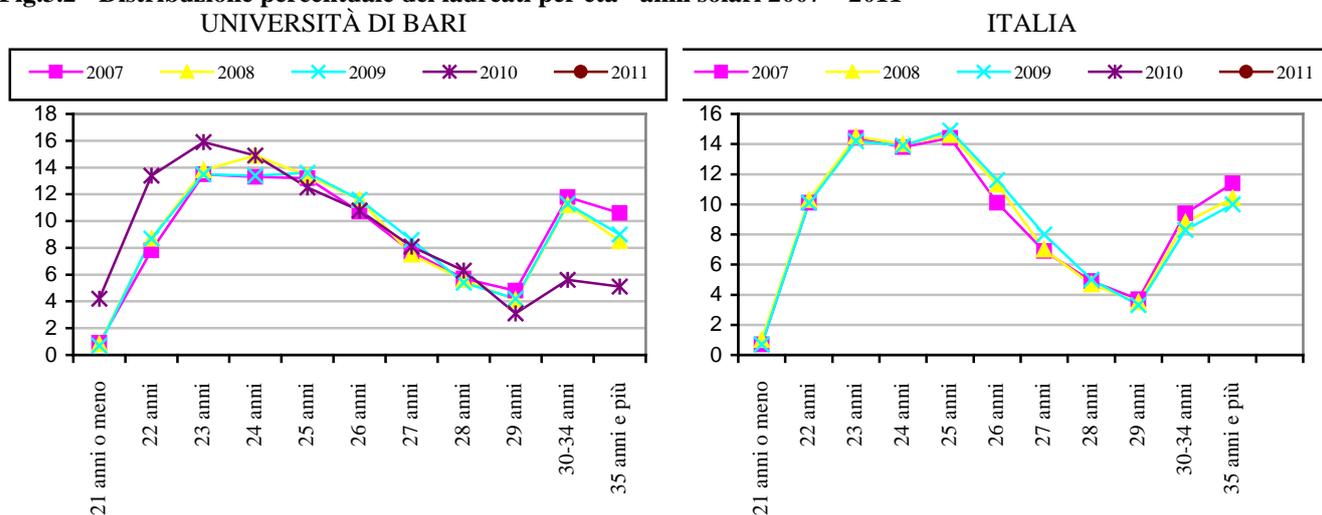
Dalla distribuzione per età dei laureati è possibile osservare come vi sia stato un incremento nel tempo dei laureati tra 22 e 23 anni .

**Tab. 3.2 - Distribuzione percentuale dei laureati per età - anni solari 2007 – 2011**

Età dei laureati	2007		2008		2009		2010		2011	
	Ateneo di Bari	Atenei italiani								
21 anni o meno	0,9	0,7	0,8	1,0	0,7	0,7	4,2	n.d.	0,4	n.d.
22 anni	7,8	10,1	8,7	10,3	8,7	10,1	13,4	n.d.	8,3	n.d.
23 anni	13,5	14,4	13,8	14,5	13,5	14,2	15,9	n.d.	15,4	n.d.
24 anni	13,3	13,8	14,9	14,0	13,4	13,9	14,9	n.d.	13,7	n.d.
25 anni	13,2	14,4	13,4	14,6	13,6	14,9	12,5	n.d.	13,4	n.d.
26 anni	10,7	10,1	11,6	11,3	11,6	11,6	10,8	n.d.	11,2	n.d.
27 anni	7,7	6,9	7,5	7,0	8,6	8,0	8,1	n.d.	8,7	n.d.
28 anni	5,7	4,9	5,6	4,7	5,4	5,0	6,3	n.d.	6,5	n.d.
29 anni	4,8	3,7	4,1	3,5	4,2	3,3	3,1	n.d.	4,7	n.d.
30-34 anni	11,8	9,4	11,2	8,8	11,3	8,3	5,6	n.d.	9,6	n.d.
35 anni e più	10,6	11,4	8,5	10,4	9,0	10,0	5,1	n.d.	7,9	n.d.
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		100,0	

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.3.2 - Distribuzione percentuale dei laureati per età - anni solari 2007 – 2011**



Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

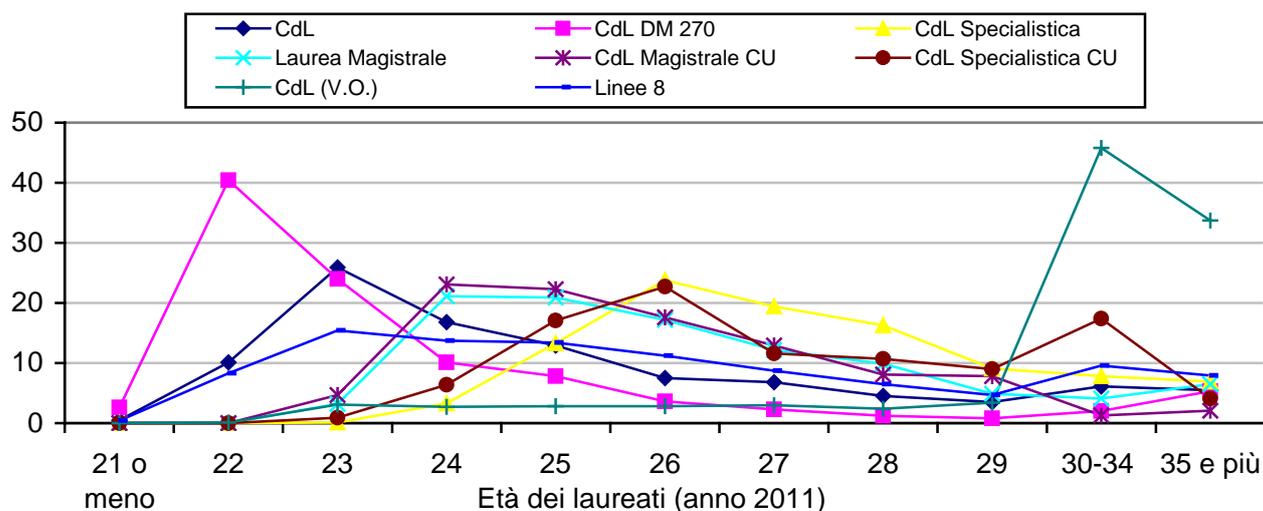
Dal confronto tra laureati del vecchio (VO) e del nuovo (NO) ordinamento, sembra che nel caso del NO si abbiano effetti positivi sulla regolarità negli studi. Analizzando infatti la distribuzione delle età alla laurea per tipologia del corso di studio emerge che i laureati del vecchio ordinamento conseguono il titolo in media a 31 anni circa, mentre i laureati del nuovo ordinamento terminano il loro ciclo di studi in media non oltre i 27 anni.

**Tab. 3.3- Distribuzione percentuale per età dei laureati e tipologia del corso di laurea - anno solare 2011**

Tipologia corso di laurea	Età dei laureati											Totale	Età media
	21 o meno	22	23	24	25	26	27	28	29	30-34	35 e più		
Corso di laurea	0,5	10,1	25,9	16,8	12,9	7,5	6,8	4,5	3,5	6,1	5,5	100,0	25,6
Corsi di laurea DM 270	2,6	40,4	24,0	10,1	7,8	3,6	2,3	1,2	0,8	2,0	5,3	100,0	24,0
Corso di Laurea Specialistica	0,0	0,0	0,1	3,3	13,3	23,8	19,4	16,3	9,1	7,8	6,9	100,0	27,8
Laurea Magistrale	0,0	0,0	3,2	21,1	20,9	17,2	12,2	9,9	4,9	4,1	6,5	100,0	26,7
Corso di Laurea Magistrale CU	0,0	0,0	4,7	23,1	22,3	17,6	12,9	8,1	7,8	1,3	2,1	100,0	26,0
Corso di Laurea Specialistica CU	0,0	0,0	0,9	6,4	17,1	22,7	11,6	10,7	9,0	17,4	4,1	100,0	27,8
Corso di Laurea (V.O.)	0,0	0,1	3,1	2,7	2,8	2,8	3,0	2,4	3,4	45,8	33,7	100,0	32,5
Totale	0,4	8,3	15,4	13,7	13,4	11,2	8,7	6,5	4,7	9,6	7,9	100,0	26,6

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.3.3 - Distribuzione per età dei laureati e tipologia del corso di laurea – anno solare 2011**



Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 3.3 La regolarità dei laureati

Considerando soltanto i laureati in corsi di primo livello, si può osservare come nel tempo si è avuta una riduzione di laureati in tempi inferiori o uguali a quelli canonici: se si considerano i laureati “precoci” insieme ai regolari, si raggiunge complessivamente il 21,0 % dei laureati totali di primo livello nel 2010 e il 19,1% nel 2011, mentre tale insieme rappresentava il 21,9 nel 2009, il 23,1 % nel 2008 , il 21,1% nel 2007,

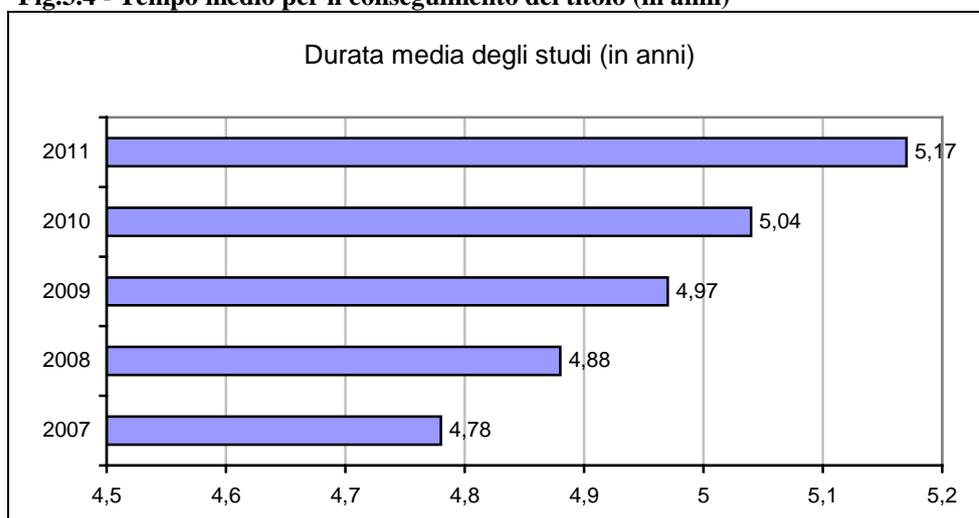
Focalizzando l’attenzione, al contrario, sui laureati in tempi lunghi emerge che è la quota di coloro che si laureano in 4 anni oltre la durata del corso che aumenta maggiormente, passando da 3,9% del complesso di laureati nel 2007 a 7,0% del corrispondente insieme nel 2010 e 6,3% nel 2011. Tali variazioni hanno un’ovvia influenza anche sulla durata media degli studi, che passa da 4,8 anni (nel 2007) a circa 5,2 anni (nel 2011). Lievi aumenti si verificano anche per i tempi di conseguimento ancora più lunghi (5 o più anni dalla durata del corso).

**Tab. 3.4- Laureati nei corsi di laurea di primo livello nel 2007, nel 2008, nel 2009, nel 2010 e nel 2011 per anni di conseguimento del titolo (rispetto al primo ingresso nel sistema universitario) e durata media degli studi – valori assoluti e percentuali**

Laureati	Tempo conseguimento titolo (anni)	2007		2008		2009		2010		2011	
		n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%
Precoci	2	4	0,1	3	0,1	1	0	20	0,5	17	0,4
Regolari	3	830	21,0	959	23,0	902	21,9	869	20,5	785	18,7
un anno oltre la durata del corso	4	1.307	33,0	1.211	29,1	1.309	31,8	1.290	30,4	1.293	30,9
2 anni oltre la durata del corso	5	780	19,7	804	19,3	644	15,6	790	18,6	702	16,8
3 anni oltre la durata del corso	6	599	15,1	485	11,6	475	11,5	408	9,6	505	12,1
4 anni oltre la durata del corso	7	152	3,9	364	8,7	303	7,4	297	7,0	262	6,3
5 anni oltre la durata del corso	8	77	1,9	111	2,7	222	5,4	213	5,0	211	5,0
6 anni oltre la durata del corso	9	48	1,3	61	1,4	76	1,8	149	3,5	139	3,3
7 anni oltre la durata del corso	10	158	4,0	169	4,1	189	4,6	204	4,8	274	6,5
Laureati totali*		3.955	100,0	4.167	100,0	4.121	100	4.240	0,5	4.188	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		194		48		63		81		84	
Totale complessivo		4.149		4.215		4.184		4.321		4272	
<i>Durata media degli studi (in anni)</i>			4,78		4,88		4,97		5,04		5,16

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

**Fig.3.4 - Tempo medio per il conseguimento del titolo (in anni)**



Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 3.4 I laureati precoci

Dall'analisi dei laureati nei corsi del nuovo ordinamento di primo livello emerge che il numero di studenti che si laurea prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo è passato dallo 0,1% nel 2007 allo 0,41 nel 2011.

Scendendo nel dettaglio per gruppo di Facoltà e analizzando l'ultimo quinquennio, si rileva che i laureati precoci sono iscritti prevalentemente alla facoltà di Medicina e Chirurgia.

**Tab. 3.5- Laureati per corsi di studio di primo livello per facoltà**

Facoltà	2007			2008			2009			2010			2011		
	Laureati "precoci"	Laureati totali(*)	% laureati "precoci" sul totale dei laureati	Laureati "precoci"	Laureati totali(*)	% laureati "precoci" sul totale dei laureati	Laureati "precoci"	Laureati totali	% laureati "precoci" sul totale dei laureati	Laureati "precoci"	Laureati totali	% laureati "precoci" sul totale dei laureati	Laureati "precoci"	Laureati totali	% laureati "precoci" sul totale dei laureati
AGRARIA	-	86	-	-	87	-	-	77	-	-	57	-	1	82	1,22
ECONOMIA	2	622	0,32	-	748	-	-	649	-	-	680	-	-	649	-
FARMACIA	-	25	-	-	33	-	-	31	-	-	38	-	-	29	-
GIURISPRUDENZA	-	67	-	-	60	-	-	50	-	-	59	-	-	56	-
LETTERE E FILOSOFIA	-	350	-	-	383	-	-	428	-	-	426	-	-	390	-
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	-	351	-	-	329	-	-	313	-	-	262	-	-	282	-
MEDICINA E CHIRURGIA	2	695	0,29	1	724	0,14	1	768	0,13	17	1.069	1,59	15	1.071	1,40
MEDICINA VETERINARIA	-	29	-	-	13	-	-	32	-	-	36	-	-	30	-
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	-	71	-	-	107	-	-	77	-	-	73	-	-	72	-
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-	998	-	-	959	-	-	947	-	2	847	0,24	1	803	0,12
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	-	449	-	-	494	-	-	543	-	-	480	-	-	512	-
SCIENZE POLITICHE	-	212	-	2	230	0,87	-	206	-	1	213	0,47	-	212	-
TOTALE	4	3.955	0,1	3	4.167	0,07	1	4.121	0,02	20	4.240	0,47	17	4.188	0,41

(\*) sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazioni

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica - Indagine sull'Istruzione Universitaria

### 3.5 Grado di attrattività dei corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo di Bari nei confronti dei laureati ad un Corso di Laurea dello stesso Ateneo

Si è ritenuto interessante verificare il grado di attrattività dei corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo di Bari nei confronti dei laureati di primo livello dello stesso Ateneo.

È stata considerata la coorte dei laureati di primo livello dell'Ateneo di Bari dal 2006 al 2010 e gli immatricolati ad un corso di Laurea Magistrale dell'Ateneo di Bari provenienti da un Corso di Laurea dello stesso Ateneo dall'a.a. 2006/07 all'a.a. 2010/11.

Si è deciso di osservare quanti laureati di primo livello, nei vari anni solari, si sono immatricolati ad un corso di Laurea Magistrale in uno degli anni accademici oggetto di osservazione. Sono stati considerati più anni accademici sia perché i laureati entro marzo di un anno a.a.  $x_t$  possono iscriversi ad un Corso di Laurea Magistrale nell'a.a.  $x_{t-1}-x_t$  (ad esempio un laureato entro marzo del 2006 può immatricolarsi ad un corso di Laurea Magistrale nell'a.a. 2005/06) sia perché può verificarsi che un laureato decide di iscriversi anche in anni accademici successivi a quello di laurea (Vedi Tab. 3.7).

In quasi tutti gli anni considerati, oltre la metà dei laureati di I livello si iscrive ad un Corso di Laurea Magistrale anche se vi è un andamento decrescente nel tempo in tutte le facoltà. Le percentuali minime riscontrate nelle Facoltà di Medicina Veterinaria e Scienze MM.FF.NN (Taranto) sono legate all'abolizione dei corsi di laurea Magistrale di secondo livello nell'a.a. 2010/2011. La Facoltà ad avere un maggior potere di attrazione è Scienze Biotecnologiche.

**Tab. 3.6 - Distribuzione percentuale dei laureati presso l'Ateneo di Bari immatricolati ad un corso di Laurea Magistrale dello stesso Ateneo – a.a 2006/07-2010/11**

FACOLTÀ	Laureati I livello Ateneo di Bari immatricolati ad un corso LM stesso Ateneo/Laureati di I livello Ateneo di Bari 2006	Laureati I livello Ateneo di Bari immatricolati ad un corso LM stesso Ateneo/Laureati di I livello Ateneo di Bari 2007	Laureati I livello Ateneo di Bari immatricolati ad un corso LM stesso Ateneo/Laureati di I livello Ateneo di Bari 2008	Laureati I livello Ateneo di Bari immatricolati ad un corso LM stesso Ateneo/Laureati di I livello Ateneo di Bari 2009	Laureati I livello Ateneo di Bari immatricolati ad un corso LM stesso Ateneo/Laureati di I livello Ateneo di Bari 2010
AGRARIA	76,7	73,3	64,8	57,1	60,0
ECONOMIA	79,5	68,4	66,8	63,6	67,0
ECONOMIA (TARANTO)	81,7	69,5	70,6	60,3	55,4
LETTERE E FILOSOFIA	78,8	77,5	71,8	67,7	59,6
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	57,4	60,7	61,5	55,4	52,3
MEDICINA VETERINARIA	30,4	27,3	38,5	54,3	2,8
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	93,3	83,3	89,7	84,4	70,3
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	67,0	51,1	49,1	40,1	40,7
SCIENZE MM. FF. NN. (TARANTO)	33,3	59,1	61,8	35,7	9,1
SCIENZE MM.FF.NN.	65,4	67,9	66,7	65,7	58,8
SCIENZE POLITICHE	55,3	46,7	50,0	42,8	49,3
<b>TOTALE</b>	<b>62,3</b>	<b>51,5</b>	<b>50,8</b>	<b>44,7</b>	<b>53,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati C.S.I.

**Tab. 3.7 - Distribuzione percentuale dei laureati di I livello negli anni solari 2006-2010 immatricolati ad un Corso di laurea Magistrale, per anni accademici**

A.A. Immatricolazione Corso di laurea Magistrale	Anno Laurea I livello					Totale
	2006	2007	2008	2009	2010	
2006-2007	86,4	16,8	-	-	-	18,2
2007-2008	6,6	71,4	-	-	-	17,1
2008-2009	2,8	7,1	91,1	0,2	-	22,5
2009-2010	2,6	2,6	7,1	92,3	0,1	21,9
2010-2011	1,6	2,0	1,8	7,6	99,9	20,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati C.S.I.

#### 4. Stage/tirocini

Le attività di tirocinio e stage poste in essere dall'Ateneo di Bari negli anni accademici dal 2005/06 al 2010/11 sono deducibili dalle corrispondenti "Rilevazioni Nuclei".

Nell'anno accademico 2010/2011 sono stati attivati dall'Ateneo barese complessivamente 7.199 tra tirocini e stage curriculari, registrando un decremento rispetto all'anno precedente in cui ne erano stati attivati 7.905. Analizzando i dati disaggregati si notano forti differenze tra le Facoltà. In particolare si osserva che tirocini e stage curriculari sono attivati in maggior numero dalle Facoltà di Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione.

**Tab. 4.1 - Numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2010 /2011 - V.a. e %**

Facoltà	Tirocini		Stage		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
AGRARIA	70	1,0	7	2,1	77	1,1
ECONOMIA - BARI	183	2,7	0	0,0	183	2,5
ECONOMIA - TARANTO	80	1,2	4	1,2	84	1,2
FARMACIA	226	3,3	0	0,0	226	3,1
GIURISPRUDENZA - BARI	0	0,0	25	7,4	25	0,3
GIURISPRUDENZA - TARANTO	7	0,1	0	0,0	7	0,1
LETTERE E FILOSOFIA	0	0,0	30	8,9	30	0,4
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	531	7,7	0	0,0	531	7,4
MEDICINA E CHIRURGIA	3.723	54,3	132	39,1	3.855	53,5
MEDICINA VETERINARIA	182	2,7	2	0,6	184	2,6
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	120	1,7	0	0,0	120	1,7
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1.210	17,6	67	19,8	1.277	17,7
SCIENZE MM.FF.NN. - BARI	120	1,7	56	16,6	176	2,4
SCIENZE MM.FF.NN. - TARANTO	29	0,4	0	0,0	29	0,4
SCIENZE POLITICHE	380	5,5	15	4,4	395	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>6.861</b>	<b>100,0</b>	<b>338</b>	<b>100,0</b>	<b>7.199</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Area Statistiche Ufficiali e Valutazione – Settore Statistiche Ufficiali

È difficile stabilire la popolazione di riferimento dei possibili tirocinanti, in quanto i requisiti di accesso sono stabiliti dal regolamento dei vari corsi di laurea.

Si è ritenuto opportuno prendere come popolazione di riferimento gli iscritti almeno al terzo anno di un corso di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico e di laurea di vecchio ordinamento e gli iscritti dal secondo anno in poi per le lauree specialistiche, in quanto rappresentano gli anni di maggior concentrazione per lo svolgimento di stage o tirocini.

L'Ateneo, nell'a.a. 2010/11, ha avviato un tirocinio per il 17,6% degli studenti "potenziali destinatari", con una riduzione di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

**Tab. 4.2- Tirocini attivati su studenti iscritti per tipologia di corso di laurea – a.a. 2006/07-2010/11**

Tipologie di corso di laurea	% tirocini su potenziali destinatari – a.a 2006/07	% tirocini su potenziali destinatari – a.a 2007/08	% tirocini su potenziali destinatari – a.a 2008/09	% tirocini su potenziali destinatari – a.a 2009/10	% tirocini su potenziali destinatari – a.a 2010/11
	Laurea (n.o.)	6,7	7,9	34,8	29,8
Specialistica (n.o.)	4,3	4,2	11,0	9,9	8,6
Specialistica a ciclo unico	3,6	2,7	7,0	7,0	6,8
Lauree e diplomi vecchio ordin.	0,4	0,3	15,2	10,9	15,2
Totale avviati	4,2	4,7	22,0	18,8	17,6

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

Con riguardo ai crediti attribuiti per tirocini e stage si rileva una preponderanza di tirocini cui sono attribuiti più di sei crediti.

**Tab. 4.3- Distribuzione dei tirocini e stage per numero di crediti maturati – a.a. 2010/11 -Valori %**

Tipologie di corso di laurea	Numero di crediti maturati						Totale
	0	1-2	3-5	6-8	9-12	13 e più	
Laurea	0,2	1,1	12,7	7,6	7,6	70,8	100,0
Laurea specialistica	0,2	0,2	24,7	27,3	14,3	33,3	100,0
Laurea specialistica a ciclo unico	2,8	-	0,6	46,8	-	49,9	100,0
Lauree e diplomi vecchio ordinamento	92,2	0,5	1,7	-	5,6	-	100,0
Totale tirocini e stage curriculari	10,8	0,9	11,2	11,8	7,1	58,2	100,0

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

Dall'analisi basata sul settore economico di svolgimento degli stage e tirocini, emerge che l'area predominante è quella sanitaria, come è prevedibile considerata la predominanza degli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia in questo settore di attività.

**Tab. 4.4- Distribuzione dei tirocini e stage per settore economico di svolgimento – a.a. 2010/11 - Valori %**

Tipologie di corso di laurea	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	di cui estero	Totale
Laurea	13,7	16,4	68,4	1,5	0,2	100,0
Laurea specialistica	32,4	19,6	33,5	14,5	1,2	100,0
Laurea specialistica a ciclo unico	22,5	1,9	75,6	-	-	100,0
Lauree e diplomi vecchio ordinamento	92,6	1,7	5,7	-	-	100,0
Totale tirocini e stage curriculari	24,7	13,6	59,6	2,1	0,2	100,0

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

**Tab. 4.5- Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2010/2011 per settore economico, luogo di svolgimento e tipo di corso di studio – Valori percentuali**

Facoltà	Enti pubbl., Scuola	Imprese, st. profession.	Area sanitaria	Non disp./altro	di cui estero	Totale
AGRARIA	16,9	74,0	0,0	9,1	0,0	100,0
ECONOMIA - BARI	1,1	98,4	0,5	0,0	0,5	100,0
ECONOMIA - TARANTO	32,1	67,9	0,0	0,0	0,0	100,0
FARMACIA	0,0	12,8	87,2	0,0	0,0	100,0
GIURISPRUDENZA - BARI	36,0	64,0	0,0	0,0	0,0	100,0
GIURISPRUDENZA - TARANTO	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
LETTERE E FILOSOFIA	53,3	46,7	0,0	0,0	10,0	100,0
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	47,6	44,3	1,1	7,0	0,8	100,0
MEDICINA E CHIRURGIA	1,1	0,0	98,9	0,0	0,0	100,0
MEDICINA VETERINARIA	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	70,0	5,8	24,2	0,0	2,5	100,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	68,7	22,2	3,9	5,2	0,0	100,0
SCIENZE MM.FF.NN. - BARI	20,5	38,6	40,9	0,0	2,3	100,0
SCIENZE MM.FF.NN. - TARANTO	62,1	37,9	0,0	0,0	0,0	100,0
SCIENZE POLITICHE	53,2	5,1	31,6	10,1	0,0	100,0
<b>TOTALE</b>	24,7	13,6	59,6	2,1	0,2	100,0

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

Per i tirocini/stage post-laurea, essendo la *popolazione di riferimento individuabile nei laureati da non più di 18 mesi*, si è fatto riferimento, ai fini dell'analisi, ai laureati nei due anni solari precedenti all'a.a. di riferimento (sono stati quindi presi in gli anni 2005 e 2006 per l'a.a. 2006/07, gli anni 2006 e 2007 per l'a.a. 2007/08, gli anni 2007 e 2008 per l'a.a. 2008/09, gli anni 2008 e 2009 per l'a.a. 2009/10 e gli anni 2009 e 2010 per l'a.a. 2010/11).

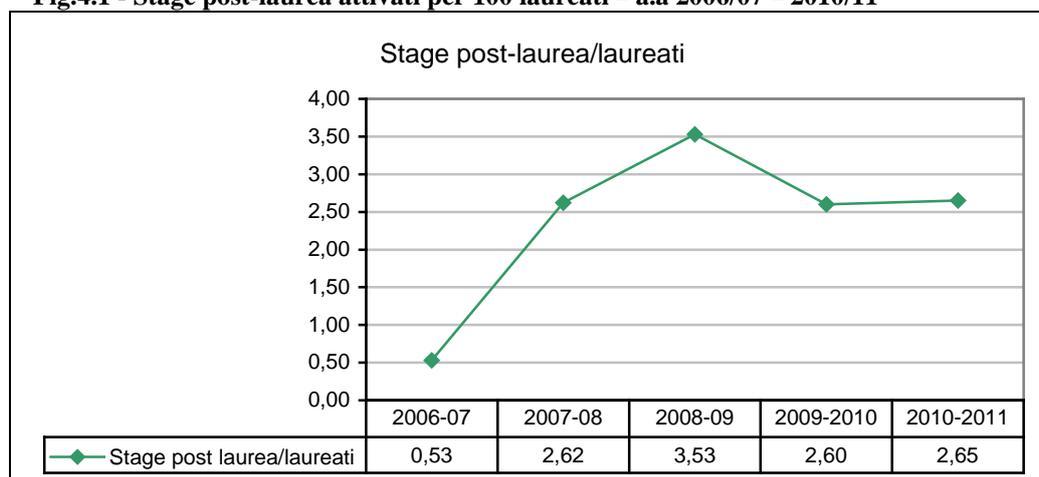
Nell'anno accademico 2010/11 l'ateneo di Bari ha attivato complessivamente 415 stage per laureati, pari a 2,6 stage ogni 100 laureati. Il dato è quasi stazionario dal 2007/08 (si aggira intorno a 2,6 stage ogni 100 laureati), eccezion fatta del 2008/09 dove si riscontra un picco (3,53 stage ogni 100 laureati).

**Tab. 4.6 - Stage post-laurea attivati per 100 laureati - Confronto tra università statali e non statali dal 2006/07 al 2010/11**

	2006-07		2007-08		2008-09		2009-10		2010-11	
	Stage post-laurea laurea/laureati 2005/2006	Stage post-laurea	Stage post-laurea laurea/laureati 2006/2007	Stage post-laurea	Stage post-laurea laurea/laureati 2007/2008	Stage post-laurea	Stage post-laurea laurea/laureati 2008/2009	Stage post-laurea	Stage post-laurea laurea/laureati 2009/2010	Stage post-laurea
a) In Italia:	35	0,21	432	2,55	547	3,35	373	2,35	403	2,58
b) Altri in Europa:	41	0,24	7	0,04	28	0,17	35	0,22	7	0,04
c) Altri fuori d'Europa:	14	0,08	4	0,02	2	0,01	5	0,03	5	0,03
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>0,53</b>	<b>443</b>	<b>2,62</b>	<b>577</b>	<b>3,53</b>	<b>413</b>	<b>2,60</b>	<b>415</b>	<b>2,65</b>

Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

**Fig.4.1 - Stage post-laurea attivati per 100 laureati – a.a 2006/07 – 2010/11**



Fonte: Elaborazioni da Rilevazione Nuclei

## 5. La mobilità internazionale degli studenti

La quota più consistente dei processi di internazionalizzazione in atto nell'Ateneo barese è rappresentata dalla mobilità degli studenti nell'ambito del programma ERASMUS. L'obiettivo strategico è l'accrescimento della qualità del processo formativo sostenendo la mobilità degli studenti italiani verso Università di altri Paesi, da un lato, e il miglioramento dell'attrattività dell'offerta formativa per gli studenti provenienti da altri Paesi, dall'altro, in coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione europea. L'Università di Bari attribuisce grande importanza ad ogni iniziativa che persegua tale obiettivo.

La procedura Nuclei ha reso disponibili dall'a.a. 2002/2003 i dati relativi alla mobilità internazionale degli studenti, che costituiscono una base utile per l'analisi delle attività ed iniziative intraprese dall'organizzazione universitaria in ambito di internazionalizzazione.

Nella Tab. 5.1 vengono rappresentati i totali in entrata e uscita dall'Ateneo barese degli studenti nell'ultimo quinquennio:

**Tab.5.1 - Numero di studenti in mobilità e rapporto tra studenti in entrata ed in uscita – a.a. 2006/07 – 2010/11**

A.A.	Totale in entrata	Totale in uscita	e/u
2006/07	220	251	0,8
2007/08	237	295	0,8
2008/09	251	310	0,8
2009/10	288	374	0,8
2010/11	270	352	0,8

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

Nel 2010/11 si registra una riduzione nella consistenza numerica rispetto all'anno precedente sia in entrata che in uscita anche se il rapporto tra entrate ed uscite è stazionario.

Una visione complessiva per l'analisi delle dinamiche di mobilità internazionale emerge dalla tabella 5.2, nella quale si focalizza l'attenzione sui soli studenti iscritti al nuovo ordinamento. Nel 2010/11 si riscontra un calo del 6,3% delle entrate e del 5,9% delle uscite rispetto all'anno precedente.

**Tab. 5.2- Numero di studenti in mobilità, variazione % annue e rapporto tra studenti in entrata ed in uscita a.a. 2006/07 - 2010/11**

Ordinamento	A.A.	Totale in entrata	Totale in uscita	Variazione % annua entrate	Variazione % annua uscite	e/u
N.O.	2006/07	220	251	6,8%	63,0%	0,8
N.O.	2007/08	237	295	7,7%	17,5%	0,8
N.O.	2008/09	251	310	5,9%	5,1%	0,8
N.O.	2009/10	288	374	14,7%	20,6%	0,8
N.O.	2010/11	270	352	-6,3%	-5,9%	0,8

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

Per dimensionare adeguatamente il fenomeno dei transiti studenteschi può essere utile calcolarli in base al numero degli iscritti e segmentarli per tipologia di corso:

**Tab.5.3 – Distribuzione degli studenti in uscita e % degli studenti sul totale iscritti, per tipologia di corso dal 2006/07 al 2010/11**

Tipologia di corso	2007/08			2008/09			2009/10			2010/11		
	In uscita	Tot. Iscritti	%Studenti uscita su iscritti	In uscita	Tot. Iscritti	%Studenti uscita su iscritti	In uscita	Tot. Iscritti	%Studenti uscita su iscritti	In uscita	Tot. Iscritti	%Studenti uscita su iscritti
Corso di laurea I livello	190	31.737	0,6%	151	33.032	0,5%	177	33.211	0,5%	126	32.527	0,4%
Corso di laurea a ciclo unico	85	12.964	0,7%	112	13.057	0,9%	78	13.471	0,6%	97	14.251	0,7%
Corso di laurea specialistica/magistrale	20	4.593	0,4%	47	5.495	0,9%	119	5.978	2,0%	129	5.544	2,3%
Totale	295	49.294	0,6%	310	51.584	0,6%	374	52.660	0,7%	352	52.322	0,7%

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

In tutti gli anni considerati, al di là dei valori assoluti, la proporzione di ragazzi disposti a fare un'esperienza di studio all'estero è irrilevante: si tratta nel migliore dei casi di un valore inferiore all'1%.

Tale situazione si verifica per ogni tipologia di corso considerato, con tendenze al rialzo molto lievi nell'ambito del quinquennio di osservazione (solo negli ultimi due anni in corrispondenza della laurea specialistica a ciclo unico si ottiene un valore prossimo al 2%, che comunque costituisce una propensione irrisoria alla partecipazione al processo di internazionalizzazione).

Volendo raggiungere un livello di dettaglio più approfondito nell'analisi in corso, si può limitare il rapporto ai soli iscritti regolari, ottenendo il prospetto seguente:

**Tab.5.4 – Studenti in uscita e % degli studenti in uscita sul totale iscritti– a.a. 2006/07 – 2010/11**

A.A.	Totale in uscita	Totale iscritti	di cui regolari	% uscite su iscritti	% uscite su iscritti regolari
2006/07	251	58.352	34.962	0,4%	0,7%
2007/08	295	58.171	37.462	0,5%	0,8%
2008/09	310	59.574	37.178	0,5%	0,8%
2009/10	374	59.227	37.306	0,6%	1,0%
2010/11	352	57.758	36.010	0,6%	1,0%

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

Anche in questo caso comunque i dati sono inferiori o uguali all'1%.

Si consideri che solo l'1,3% degli studenti delle Università italiane decide di partecipare a programmi di mobilità internazionale, percentuale ancora molto lontana dall'obiettivo del 20% stabilito in sede europea.

La distinzione della mobilità studentesca per aree di studio consente di valutare eventuali differenze fra le stesse. Le aree che presentano una maggiore attrattività sono *Agriculture and Veterinary* e *Science, Mathematics and Computing*.

**Tab. 5.5 - Distribuzione % di studenti e dottorandi in entrata/uscita per aree di studio – a.a. 2010/11**

	Entrata	Uscita	% entrata	% uscita	e/u
General Programmes	-	-	-	-	-
Education	17	4	6,3%	1,1%	4,3
Humanities and Arts	53	97	19,6%	27,6%	0,5
Social sciences, Business and Law	101	130	37,4%	36,9%	0,8
Science, Mathematics and Computing	15	8	5,6%	2,3%	1,9
Engineering, Manufacturing and Construction	-	1	-	0,3%	-
Agriculture and Veterinary	18	15	6,7%	4,3%	1,2
Health and welfare	66	97	24,4%	27,6%	0,7
Services	-	-	-	-	-
Area non nota/dato non disponibile	-	-	-	-	-
Totale	270	352	100,0%	100,0%	0,8

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

La distribuzione per area geografica per Paese degli studenti in mobilità evidenzia la più elevata capacità di attrarre studenti stranieri da parte degli atenei situati in Francia e Spagna, mentre in uscita il più alto livello di partecipazione occorre in Regno Unito, Spagna e Francia.

**Tab. 5.6 - Distribuzione % di studenti e dottorandi in entrata/uscita per area geografica di provenienza/destinazione - a.a 2010-11**

Area	% Uscita	% Entrata	e/u
Francia	15,9%	80,0%	0,6
Spagna	18,2%	20,0%	0,1
Regno Unito	22,7%	-	-
Repubblica Ceca	2,3%	-	-
Belgio	4,5%	-	-
Germania	9,1%	-	-
Svezia	2,3%	-	-
Austria	2,3%	-	-
Svizzera	4,5%	-	-
Danimarca	2,3%	-	-
Finlandia	2,3%	-	-
Paesi Bassi	6,8%	-	-
Grecia	2,3%	-	-
Albania	2,3%	-	-
Federazione Russa	2,3%	-	-
<b>Europa</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

## 5.1 Il sostegno finanziario

L'opportunità di effettuare un periodo di mobilità internazionale è garantita per gli studenti baresi totalmente dalle borse erogate dal programma LLP. Non si riscontra infatti, né per il 2007/08 né per il 2008/09 alcuna partecipazione al finanziamento degli enti esterni o dei soggetti privati.

Al di là del summenzionato programma inoltre non è rilevabile altra programmazione in tal senso.

Nel 2010/11 si riscontra un calo delle borse di mobilità erogate rispetto all'anno precedente.

**Tab. 5.7 - Distribuzione in valori assoluti e percentuali delle borse erogate per tipo di programma e per soggetto finanziatore**

a.a.	Programma LLP/Erasmus		Altro programma di mobilità comunitario	
	numero di borse di mobilità	numero di mensilità	numero di borse di mobilità	numero di mensilità
2007/08	296	2.100	0	0
2008/09	323	2.675	0	0
2009/10	374	2.914	1	6
2010/11	360	2.639	0	0

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

Nell'anno 2007, la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità è stata superiore ai 645.000 euro, di cui meno della metà (30,2%) a carico del bilancio di Ateneo (incluso i fondi concessi dal MIUR).

Nell'anno 2008 la spesa è risultata decisamente inferiore (circa 518.000 euro) ma cambia la composizione in base al soggetto finanziatore: aumenta di circa 10 punti percentuali il sostegno fornito dall'Ateneo mentre diminuisce in pari misura la parte a carico dei fondi UE; nell'anno 2009, invece, la spesa sostenuta è aumentata considerevolmente e risulta interamente a carico del bilancio di ateneo (compresi fondi Miur). Nel 2010, invece, si rileva un calo delle spese complessive legate alla riduzione delle spese a carico dell'Ateneo.

**Tab. 5.8 – Spese sostenute per la partecipazione a programmi di mobilità, anni 2007-2010**

Spese sostenute	2007		2008		2009		2010	
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro	%
A carico del bilancio di ateneo (compresi fondi Miur)	195.045	30,2	203.686	39,3	899.622	100,0	252.085	32,7
A carico dei fondi UE o altre istituzioni	450.540	69,8	314.200	60,7	0	-	519.134	67,3
<b>Totale</b>	<b>645.585</b>	<b>100,0</b>	<b>517.886</b>	<b>100,0</b>	<b>899.622</b>	<b>100,0</b>	<b>771.219</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

## 5.2 I crediti acquisiti all'estero

Le annualità e i crediti, rispettivamente, superate e acquisiti all'estero dagli studenti baresi nel corso degli anni 2007-2011 evidenziano un picco in corrispondenza dell'anno 2009.

Le variazioni percentuali annue osservate negli anni a proposito dei crediti acquisiti in fase di mobilità presentano i seguenti andamenti: vi è un incremento pari al 40,3% e 70,1% negli anni 2008 e 2009 e un decremento pari al 4,3% e al 13,8% negli anni 2010 e 2011.

Per quanto attiene alle annualità, negli anni 2008 e 2009 l'incremento risulta anche superiore presentando valori rispettivamente pari al 56,1% e 75%, mentre nel 2010 si riscontra un decremento considerevole pari al 67,9% e nel 2011 pari al 2,8%.

I dati vanno comunque adeguatamente dimensionati, in quanto strettamente dipendenti dall'ampiezza del fenomeno "mobilità" (cioè numero di studenti in uscita).

**Tab. 5.9 – Annualità superate all'estero, anni 2007-2010**

annualità estero	2007	2008	2009	2010	2011
Totale	41	64	112	36	35

Fonte: Indagine sull'istruzione universitaria, Ufficio di Statistica del MIUR

**Tab. 5.10 – Crediti acquisiti all'estero, anni 2007-2010**

crediti estero	2007	2008	2009	2010	2011
Totale	4.553	6.389	10.868	10.397	8.958

Fonte: Indagine sull'istruzione universitaria, Ufficio di Statistica del MIUR

E' più opportuno considerare pertanto il numero di crediti acquisiti all'estero in relazione al numero di studenti in uscita: basandosi sul dato medio di crediti che se ne ricava, si evince che l'incremento dei crediti osservato negli anni è sia legato ad un incremento degli studenti in uscita ma anche ad un miglioramento delle loro performance.

**Tab. 5.11 – Crediti acquisiti all'estero a.a. 2006/07 – 2010/11**

A.A.	crediti estero	studenti in uscita	media crediti per studente
2006/07	4.553	251	18,1
2007/08	6.389	295	21,7
2008/09	10.868	310	35,1
2009/10	10.397	374	27,8
2010/11	8.958	352	25,4

Fonte: Procedura Nuclei CNSVU, anni vari

La mobilità internazionale degli studenti, pur registrando un costante aumento in valori assoluti, sia in entrata che in uscita, e pur collocandosi in una discreta posizione nel panorama dell'offerta formativa nazionale ed europea, non può ancora essere considerata del tutto soddisfacente a causa di alcune criticità che ne limitano una crescita più consistente.

A livello di Ateneo esse sono in prevalenza di ordine gestionale, ancorché finanziario.

Il Nucleo di Valutazione, annettendo grande rilievo al settore della mobilità studentesca, ritiene che si debbano adottare criteri di maggiore trasparenza nel riconoscimento della corrispondenza dei programmi di insegnamento, degli accordi tra le Facoltà e i relativi piani di studio e sviluppare iniziative organiche di riconoscimento dei CFU degli studenti in mobilità. Si è inoltre in presenza di un problema di comunicazione delle opportunità offerte agli studenti, e dovrebbe essere effettuato un periodico monitoraggio e implementazione delle pagine web di facoltà dedicate ai programmi internazionali di studio e di ricerca, nonché l'implementazione dell'attività di orientamento degli studenti. L'Ateneo inoltre potrebbe integrare le iniziative per la mobilità con quelle del placement.

È auspicabile la creazione di una sezione del sistema informatico di Ateneo per gli studenti stranieri, ovviamente anche extraeuropei, che partecipano a processi di mobilità

È inoltre auspicabile l'apertura di un dialogo con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio sul tema dell'accoglienza e dell'ospitalità degli studenti in entrata in termini di alloggi e servizi sia universitari che urbani.

Il Nucleo di Valutazione ritiene necessaria anche in questo settore una semplificazione delle procedure, nonché l'integrazione degli Uffici dedicati con personale appositamente formato per la gestione delle relazioni internazionali sia a livello centrale che periferico.

La presenza nelle maggior parte delle Facoltà di Commissioni ERASMUS dovrebbe garantire maggiore efficienza alle attività e alle procedure di controllo connesse alla mobilità internazionale. Altrettanto rilevanti sono le iniziative in atto rivolte alla valorizzazione dell'immagine dell'Ateneo a livello internazionale destinate certamente a incrementare la mobilità internazionale di studenti, ricercatori e docenti.

Una particolare attenzione meritano le attività internazionali e la connessa mobilità degli allievi dei dottorati di ricerca. Nel biennio in esame si registra la presenza di due dottorati internazionali (con tesi in co-tutela); mancano invece esempi di dottorati che rilascino titoli di studio congiunti. Sono invece vivaci i rapporti internazionali dei corsi di dottorato esistenti, tanto da suggerire che per molti di essi si possa in futuro pervenire a rapporti di formazione istituzionalmente consolidati.

Si suggerisce infine che tutti i programmi di internazionalizzazione della ricerca si aprano alla mobilità degli studenti. L'Ateneo, avendone la disponibilità finanziaria, potrebbe individuare forme di incentivazione per incrementare il numero di docenti che partecipano a programmi di mobilità. Il Nucleo di Valutazione, in quest'ambito, apprezza lo sforzo dell'Università di Bari, impegnata a sostenere network e accordi internazionali che possano promuovere la cooperazione fra Atenei e aumentare la competitività della ricerca condotta nell'Ateneo, favorendo, tra l'altro, scambi di ricercatori.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Bari Aldo Moro redige questa relazione ai sensi della L. 537/93 art. 5 c. 23 mentre è in atto un profondo cambiamento strutturale e normativo del sistema universitario nazionale, che sta coinvolgendo anche ruoli e funzioni dei sistemi di valutazione e di assicurazione della qualità delle università. Questi cambiamenti stanno ovviamente coinvolgendo anche la stessa Aldo Moro e porteranno, a breve distanza temporale dalla pubblicazione di questa relazione, anche alla designazione di un nuovo Nucleo di Valutazione mutato rispetto all'attuale per le modalità di designazione, per la composizione e per le funzioni che gli verranno attribuite. Con questa relazione il Nucleo di Valutazione in uscita trasmette a quello che gli succederà una ampia serie di dati sullo stato dell'Ateneo e sulle performance didattiche, di ricerca ed amministrative sviluppate nell'anno 2011, nonché alcune considerazioni sui risultati ottenuti a seguito degli interventi correttivi effettuati sia in base alle indicazioni normative che all'attuazione di una autonoma politica di sviluppo posta in essere dagli Organi di Governo.

Rimandando alle conclusioni, le considerazioni più puntuali su quanto esposto con maggiore dettaglio nei tre capitoli della relazione, si può affermare preliminarmente che dall'esame dei dati complessivi, degli andamenti e dei risultati ottenuti l'Ateneo sta reagendo positivamente alle severe riduzioni di finanziamento degli ultimi anni, riuscendo a tenere alto il profilo complessivo della ricerca e della didattica e mantenendo un assetto amministrativo in grado di gestire i numerosi e complessi cambiamenti che si sono via via dipanati in un quadro normativo non sempre di immediata e facile interpretazione prima ed attuazione poi.

Il Nucleo di Valutazione ritiene altresì che l'attuale fase di transizione possa essere vissuta non solo dagli Organi di Governo e dalle nuove e vecchie strutture di verifica e di controllo, ma anche dai singoli attori della vita universitaria, docenti, studenti, personale tecnico amministrativo, come un periodo di rodaggio della nuova "macchina universitaria", durante il quale verificare se le innovazioni richieste dalla normativa portino effettivamente a miglioramenti di risultato e/o a semplificazioni procedurali nonché a adattare le nuove regole e le nuove metodologie alle specificità dell'Ateneo.

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI RICERCA

### 1. I finanziamenti alla ricerca

Le entrate per la ricerca scientifica delle Università italiane sono state caratterizzate, in passato, sostanzialmente da stanziamenti ministeriali (MiUR) ripartiti secondo la dimensione dell'ateneo. A partire dal 2006, il criterio di ripartizione dei fondi ministeriali è mutato, oltre che significativamente ridotto, comportando una maggiore attenzione da parte degli Atenei italiani nell'individuazione di fondi alternativi per poter far fronte alle spese di gestione. In particolare, ai fondi ministeriali, si sono affiancati fondi stanziati dall'Unione Europea per finanziare progetti di ricerca su determinate tematiche, e fondi derivanti dalle amministrazioni pubbliche e private, nonché dagli altri Enti (in particolare, istituzioni pubbliche estere, da enti pubblici di ricerca italiani, da Imprese italiane, da soggetti privati italiani non profit, da soggetti privati esteri).

Nella Tab. 1.1 vengono riportate le entrate dell'Ateneo di Bari nel quinquennio 2007-2011 classificate per tipologia di entrata, facendo confluire in tale voce sia le entrate acquisite dai dipartimenti che quelle provenienti dai centri dipartimentali.

**Tab. 1.1 - Composizione delle entrate per la ricerca scientifica dell'Ateneo di Bari classificate secondo la fonte di finanziamento dal 2007 al 2011**

<i>Entrate provenienti da (valori migliaia di Euro)</i>						
<b>Anno</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazione pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(1)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
2011	2.846	285	4.604	8.716	4.470	20.921
2010	1.211	1.281	3.034	6.642	3.984	16.152
2009	6.029	3.007	2.063	21.523	6.843	39.465
2008	4.363	1988	3.412	9.302	6.350	25.415
2007	6.380	1.688	5.331	8.191	9.670	31.260
<i>Percentuale sul totale</i>						
2011	13,6	1,4	22,0	41,7	21,4	100,0
2010	7,5	7,9	18,8	41,1	24,7	100,0
2009	15,3	7,6	5,3	54,5	17,3	100,0
2008	17,2	7,8	13,4	36,6	25,0	100,0
2007	20,4	5,3	17,1	26,2	31,0	100,0

(1) Si tratta di entrate provenienti da altre istituzioni pubbliche estere, da enti pubblici di ricerca italiani, da Imprese italiane, da soggetti privati italiani no profit, da soggetti privati esteri, altre entrate.

Fonte: elaborazione su dati Rilevazione Nuclei 2007-2011.

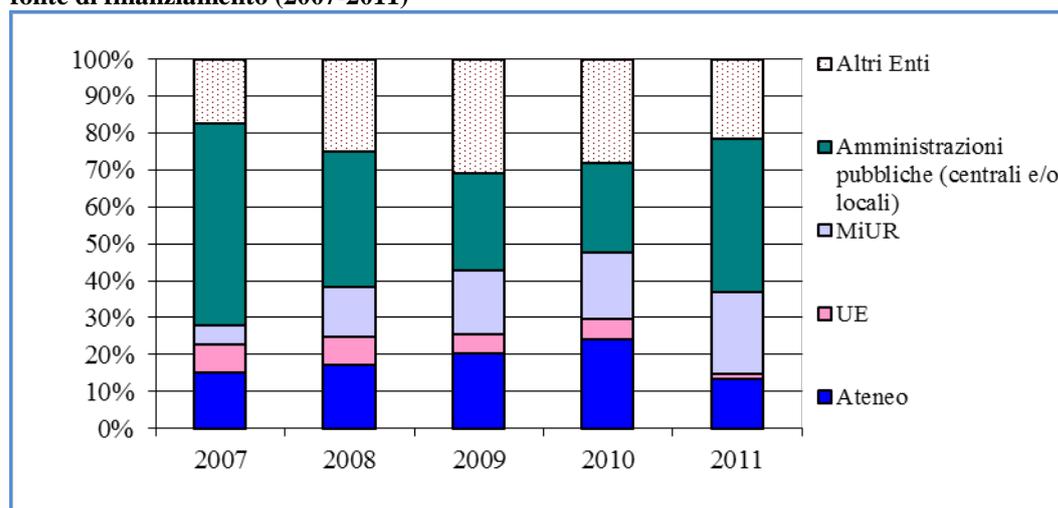
Confrontando l'anno 2007 con il 2011 si nota come le entrate complessive per la ricerca siano passate da € 31.260.000 a € 20.921.000 con un andamento altalenante nel quinquennio esaminato, tanto da non poter individuare un trend.

Per il 2011, non è stato possibile comparare il dato "locale" con quello di alcuni Atenei italiani, poiché, al momento della stesura della presente relazione, i dati sulla rilevazione

Nuclei 2012, riferito all'anno 2011, non sono ancora fruibili sul web.

Nel 2011, sono stati finanziati diversi progetti PON per un ammontare di €36.799.776,48, tra cui un progetto sullo sviluppo di una piattaforma tecnologica multiplex per la diagnostica molecolare, basata sulla logica strumentale del Lab-on-chip, sulle tecnologie e trattamenti nano-antimicrobici per la modifica controllata di prodotti tessili e altri prodotti, sulla sostenibilità della produzione di piante in vaso in ambiente Mediterraneo, sullo sviluppo delle bioinnovazioni per produzioni lattiero casearie ad elevato contenuto salustico.

**Fig. 1.1- Composizione percentuale delle entrate per la ricerca nell'Ateneo di Bari secondo la fonte di finanziamento (2007-2011)**



Fonte: elaborazione da Rilevazione Nuclei 2007-2011.

## 2. Analisi dei progetti PRIN

L'analisi della situazione dei progetti di Ricerca Nazionali (PRIN) è stata effettuata nell'intervallo di tempo che va dal 2005 al 2010-11<sup>3</sup>. Tale ultimo bando, che include due anni solari, ha presentato sostanziali novità nella procedura di valutazione, di assegnazione nonché di monitoraggio successivo dei progetti finanziati. L'obiettivo è quello di implementare e rafforzare la ricerca, favorendo non solo le interazioni tra i diversi soggetti del sistema nazionale di ricerca pubblico, ma anche tra i soggetti privati, prediligendo e promuovendo le collaborazioni internazionali.

Di seguito, vengono schematizzate le principali novità procedurali:

**Aspetti procedurali:** la procedura di selezione dei progetti non è più curata soltanto dal MiUR, ma anche dalle singole università, che in qualche modo vengono "responsabilizzate" nella scelta dei progetti finanziabili;

**Definizione degli organi preposti:** sono stati istituiti il Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR) e quattordici Comitati di Selezione (CdS), uno per ogni area disciplinare, ciascuno di questi, composto da tre esperti di cui uno operante all'estero. Tale compagine ha sostituito la Commissione di Garanzia afferente al MiUR;

**Durata dei progetti:** i progetti hanno durata triennale e non più biennale;

<sup>3</sup> Nel prospetto riepilogativo PRIN viene indicato soltanto l'anno 2010, per tale ragione nel prosieguo della presente relazione si adotterà tale indicazione.

**Dimensione dei progetti:** sono state previste per ogni progetto, non meno di cinque unità operative per le aree 02-03-05-06-09 e non meno di due per le altre aree;

**Risorse disponibili:** per ogni area disciplinare è predeterminata la quota di risorse disponibili (al lordo delle somme che si renderanno necessarie per le spese di funzionamento del CNGR e dei CdS), sulla base della media storica delle assegnazioni PRIN degli ultimi cinque anni, allo scopo di semplificarne le procedure relative alla formazione delle graduatorie per area;

**Rendicontazione:** al termine dei progetti, l'eventuale accertamento da parte dei MiUR di violazioni di norme di legge e/o regolamentari sulle rendicontazioni e/o sugli audit, ferme restando le responsabilità civili e penali, comporteranno delle sanzioni ed esclusione dai successivi bandi sia a carico dei singoli responsabili, sia a carico dell'ente, se reiterate.

Con decreto del 23 ottobre 2012, il MiUR ha approvato i progetti presentati per il Bando Prin 2010-11 per un importo complessivo di finanziamento pari a €170.197.567,00<sup>4</sup>. Per l'Ateneo di Bari sono stati ammessi a finanziamento soltanto 5 progetti dei 21 ammessi nella fase preselettiva, per un importo complessivo finanziato di €3.330.162.

**Tab. 2.1- Numero progetti PRIN presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005 - 2010**

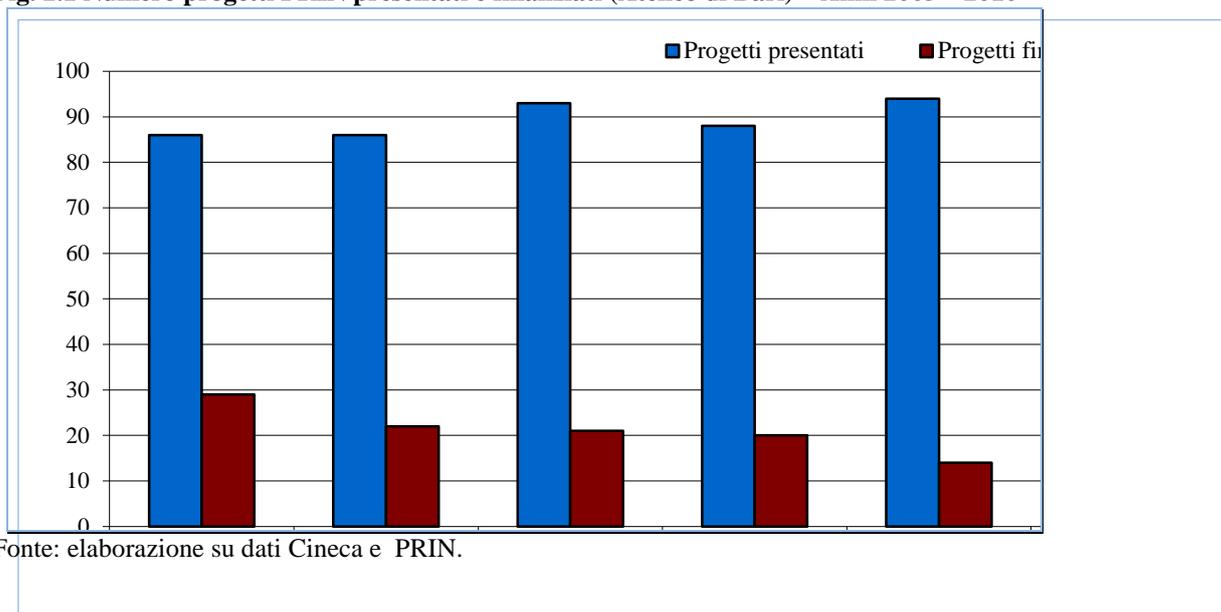
Ateneo Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Progetti presentati	86	86	93	88	94	21
Progetti finanziati	29	22	21	20	14	5

Fonte: elaborazioni su dati Cineca e dati PRIN.

<sup>4</sup> L'importo finanziato netto disponibile per ciascuna area disciplinare risulta così essere pari all'importo lordo indicato all'art. 7, comma 3 del D.M. n. 2/Ric/2012 decurtato, ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 240/2010, del 3% per le spese di funzionamento del CNGR e dei Comitati di Selezione, secondo la tabella di seguito riportata:

AREA 1	€ 5.616.542	AREA 8	€10.467.192
AREA 2	€12.764.868	AREA 9	€18.551.608
AREA 3	€18.602.668	AREA 10	€10.705.469
AREA 4	€ 5.191.046	AREA 11	€ 8.646.071
AREA 5	€21.087.561	AREA 12	€ 5.412.304
AREA 6	€32.286.605	AREA 13	€ 5.191.046
AREA 7	€10.569.310	AREA 14	€ 5.105.947

**Fig. 2.1 Numero progetti PRIN presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**



Sino al bando del 2009, il numero dei progetti presentati è cresciuto, sebbene soltanto una ridotta parte di essi ha ricevuto un finanziamento dal Ministero; l'indice di finanziamento, infatti, che è dato dal rapporto fra i progetti finanziati e quelli presentati, si è attestato nei sei anni analizzati intorno a valori piuttosto bassi. Se si comparano i corrispondenti dati a livello nazionale emerge una sovrapposizione nella forma della distribuzione, a riprova del fatto che anche negli altri Atenei nazionali si conferma la tendenza alla riduzione dei finanziamenti di progetti di ricerca, nonostante la proliferazione delle richieste di finanziamento.

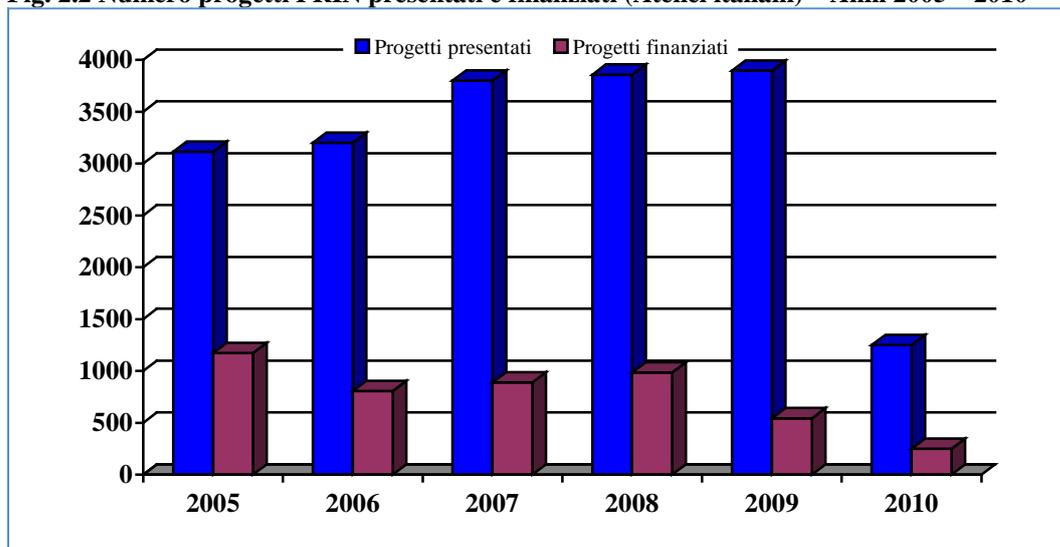
Nel 2010, i progetti presentati, sia a livello locale che nazionale, hanno subito una forte contrazione passando per l'Ateneo barese da 94 del 2009 a 21 del 2010 (da 3.896 del 2009 a 1.250 del 2010 per gli Atenei italiani).

**Tab. 2.2- Numero progetti PRIN presentati e finanziati (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**

Atenei italiani	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Progetti presentati	3.115	3.199	3.799	3.857	3.896	1.250
Progetti finanziati	1.173	806	889	986	543	249

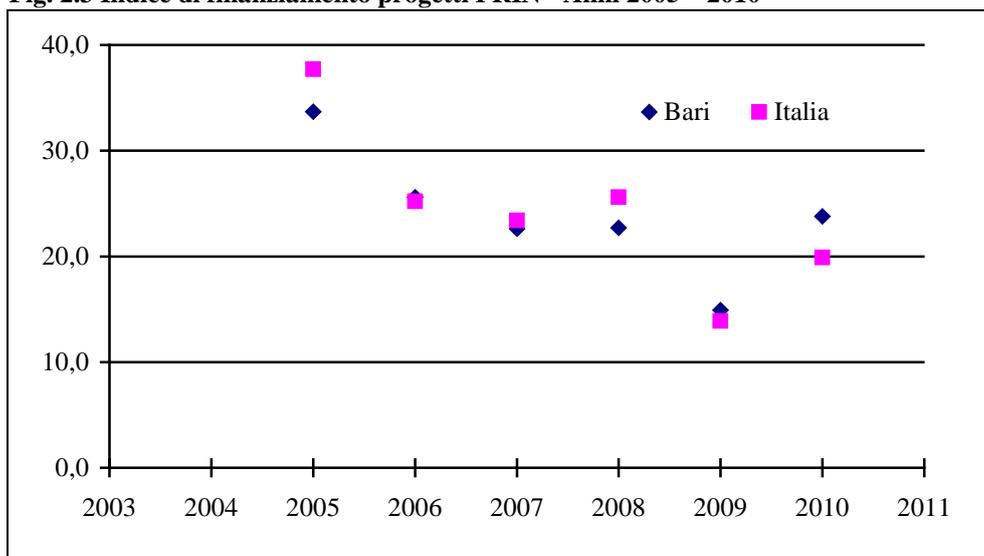
Fonte: elaborazioni su dati Cineca e PRIN.

**Fig. 2.2 Numero progetti PRIN presentati e finanziati (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**



Fonte: elaborazioni su dati Cineca e PRIN.

**Fig. 2.3 Indice di finanziamento progetti PRIN - Anni 2005 – 2010**



Fonte: elaborazione su dati Cineca - PRIN.

**Tab. 2.3 - Indice di finanziamento progetti PRIN - Anni 2005 – 2010**

Indice di finanziamento progetti	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ateneo Bari	33,7	25,6	22,6	22,7	14,9	23,8
Atenei italiani	37,7	25,2	23,4	25,6	13,9	19,9

Fonte: elaborazioni su dati Cineca e PRIN.

Nella Tab. 2.4 vengono, invece, riportati i dati relativi ai progetti presentati e quelli finanziati per i Mega Atenei italiani, nello stesso intervallo di tempo (2005-2010):

**Tab. 2.4- Numero progetti PRIN presentati e finanziati (Mega Atenei) – Anni 2005 – 2010**

Ateneo	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Progetti presentati</b>						
Bari	86	86	93	88	94	21
Catania	40	41	87	71	88	27
Palermo	58	59	89	101	91	30
Torino	94	86	99	108	121	47
Milano	155	165	181	165	188	66
Firenze	138	135	154	165	166	52
Padova	159	143	174	169	156	61
Napoli	151	178	188	181	170	69
Bologna	166	156	210	222	181	81
Pisa	132	132	153	146	147	34
Roma	238	222	251	252	276	83
<b>Progetti finanziati</b>						
Bari	29	22	21	20	14	5
Catania	16	11	33	18	14	5
Palermo	20	10	17	27	6	5
Torino	42	25	26	29	18	7
Milano	62	55	52	41	25	11
Firenze	60	48	42	42	21	12
Padova	65	47	45	49	29	12
Napoli	52	40	46	59	27	10
Bologna	72	41	40	66	29	11
Pisa	50	20	37	34	20	9
Roma	104	74	76	67	62	24

Fonte: Cineca, dati PRIN.

Da tali dati è possibile calcolare gli analoghi indici di finanziamento:

**Tab. 2.5- Indice di finanziamento progetti PRIN presentati e finanziati (Mega Atenei) – Anni 2005 – 2010**

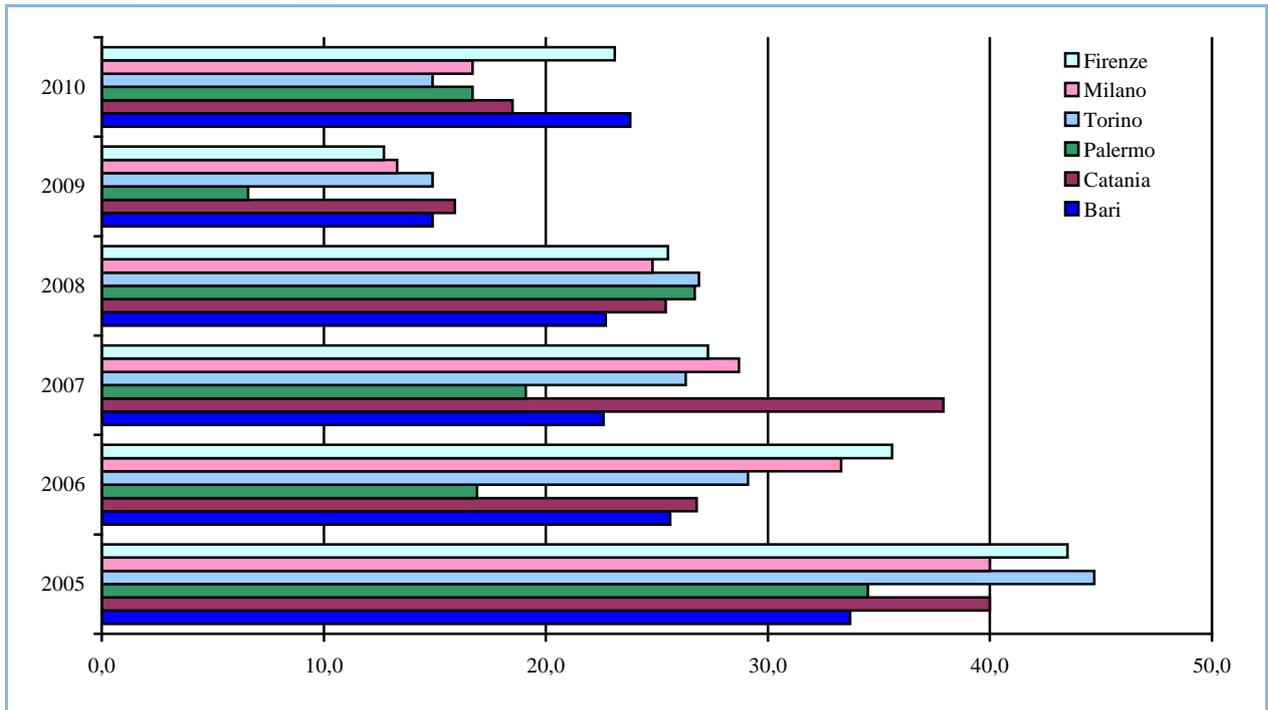
Indice di finanziamento progetti	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bari	33,7	25,6	22,6	22,7	14,9	23,8
Catania	40,0	26,8	37,9	25,4	15,9	18,5
Palermo	34,5	16,9	19,1	26,7	6,6	16,7
Torino	44,7	29,1	26,3	26,9	14,9	14,9
Milano	40,0	33,3	28,7	24,8	13,3	16,7
Firenze	43,5	35,6	27,3	25,5	12,7	23,1
Padova	40,9	32,9	25,9	29	18,6	19,7
Napoli	34,4	22,5	24,5	32,6	15,9	14,5
Bologna	43,4	26,3	19	29,7	16,0	13,6
Pisa	37,9	15,2	24,2	23,3	13,6	26,5
Roma	43,7	33,3	30,3	26,6	22,5	28,9

Fonte: Cineca, dati PRIN.

Dall'analisi della tabella e dei grafici successivi è possibile effettuare un confronto con altre realtà italiane. In diverse realtà italiane, il tasso di finanziamento è cresciuto, ma questo dato che è solo "apparentemente" migliorativo, è dovuto in realtà ad una riduzione dei progetti presentati, che determina una maggiore probabilità di essere ammesso allo stesso. E' sufficiente, infatti, osservare il dato a livello nazionale, i progetti presentati nel biennio 2010-11 sono stati 1.250 a fronte dei 3.896 del 2009, mentre quelli finanziati sono passati da 249 (2010-11) a 543 (2009).

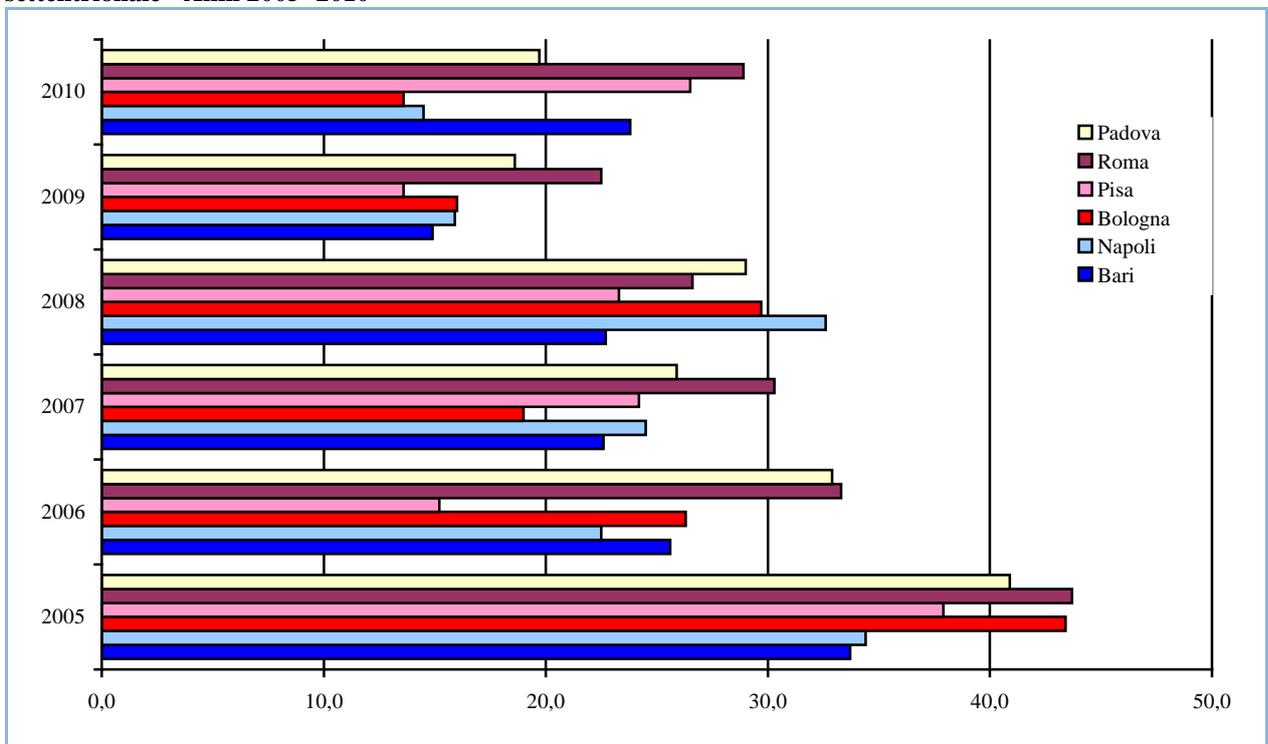
Nella Fig. 2.4 vengono rappresentati gli andamenti, piuttosto altalenanti, dell'indice di finanziamento di alcuni Mega Atenei, ed è abbastanza evidente la contrazione che si è registrata in questi ultimi anni.

**Fig. 2.4 Indice di finanziamento progetti PRIN – Bari e alcuni mega Atenei dell'Italia meridionale - Anni 2005 -2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.4 – segue Indice di finanziamento progetti PRIN – Bari e alcuni mega Atenei dell'Italia settentrionale - Anni 2005 -2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

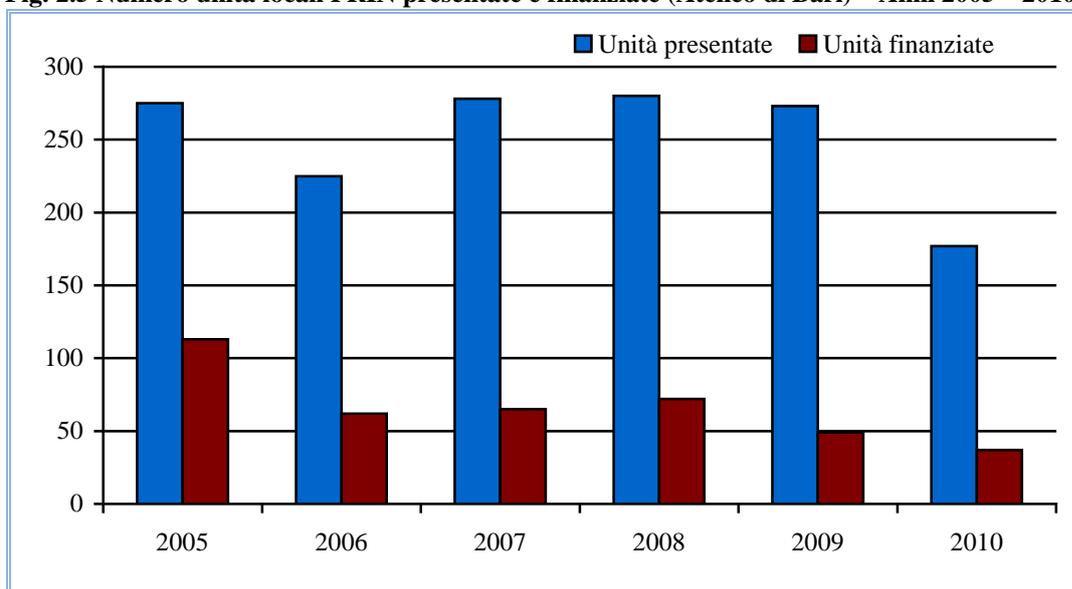
Osservando i dati dal punto di vista delle unità operative locali, si osserva per l'Ateneo barese un analogo andamento altalenante per quanto riguarda le unità che hanno presentato progetti, mentre fortemente in calo, per quanto riguarda le unità finanziate.

**Tab. 2.6- Numero unità locali PRIN presentate e finanziate (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**

Ateneo Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unità presentate	275	225	278	280	273	177
Unità finanziate	113	62	65	72	49	37

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.5 Numero unità locali PRIN presentate e finanziate (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

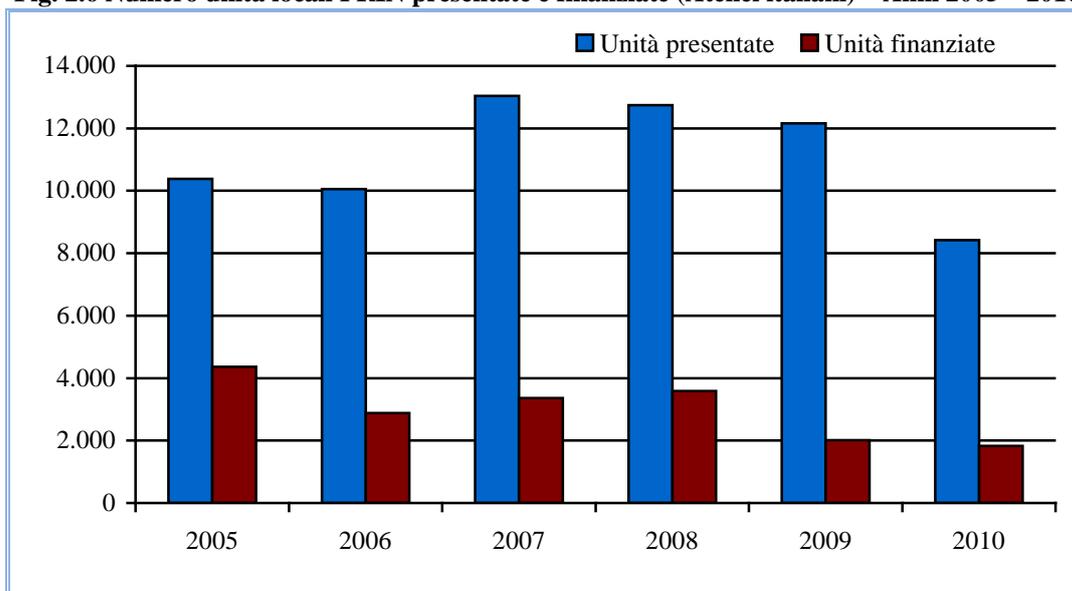
Il confronto a livello nazionale fra i finanziamenti ottenuti per i progetti e quelli assegnati alle *unità locali* mostra una perfetta sovrapposizione nella forma della distribuzione; il numero di unità di ricerca, invece, appare più stabile per quanto riguarda i primi anni considerati.

**Tab. 2.7 - Numero unità locali PRIN presentate e finanziate (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**

Atenei italiani	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Unità presentate	10.379	10.059	13.037	12.744	12.156	8.425
Unità finanziate	4.368	2.882	3.361	3.588	2.010	1.825

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.6 Numero unità locali PRIN presentate e finanziate (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

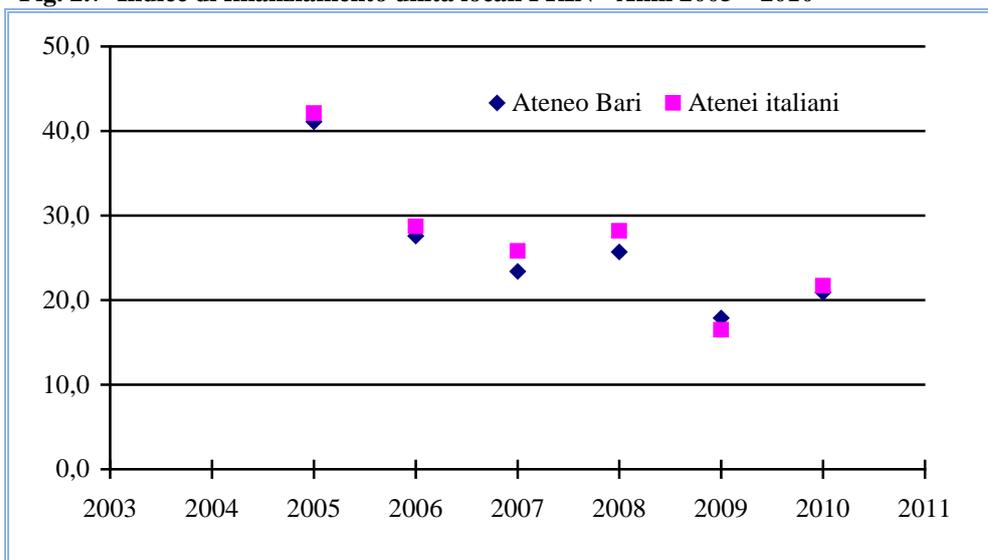
L'indice di finanziamento delle unità locali (dato dal rapporto tra le unità finanziate e le unità presentate) presso l'Ateneo barese è maggiormente coincidente con il livello delle altre Università italiane rispetto a quanto avviene per i progetti: si tratta comunque di un dato numericamente limitato, in quanto non raggiunge nemmeno il 30% del totale:

**Tab. 2.8 - Indice di finanziamento unità locali PRIN - Anni 2005 - 2010**

Indice di finanziamento unità locali	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Ateneo Bari	41,1	27,6	23,4	25,7	17,9	20,9
Atenei italiani	42,1	28,7	25,8	28,2	16,5	21,7

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.7 Indice di finanziamento unità locali PRIN - Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

Anche in questo caso è utile una comparazione con altri Atenei:

**Tab. 2.9 - Numero unità locali presentate e finanziate (Mega Atenei) Anni 2005 – 2010**

Ateneo	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Unità locali presentate</b>						
Bari	275	225	278	280	273	177
Catania	221	199	298	252	245	158
Palermo	252	246	332	333	268	195
Torino	331	309	383	401	399	291
Milano	467	481	537	528	500	334
Firenze	471	413	514	451	466	305
Padova	451	408	505	509	462	349
Napoli	447	490	554	508	516	349
Bologna	539	523	672	627	608	399
Pisa	426	408	465	436	389	254
Roma	641	555	682	684	678	454
<b>Unità locali finanziate</b>						
Bari	113	62	65	72	49	37
Catania	96	46	85	66	46	23
Palermo	91	54	64	85	32	45
Torino	154	114	108	118	60	70
Milano	205	167	148	151	91	76
Firenze	199	137	149	137	73	65
Padova	206	142	131	156	81	82
Napoli	198	128	163	163	97	75
Bologna	236	149	177	188	108	82
Pisa	191	101	128	125	75	69
Roma	287	180	198	200	138	113

Fonte: Cineca, dati PRIN.

Per quanto riguarda l'andamento dell'indice di finanziamento delle unità locali, è evidente il parallelismo, sia pure in misura ridotta, con la riduzione progressiva, negli anni, osservata a proposito dei progetti.

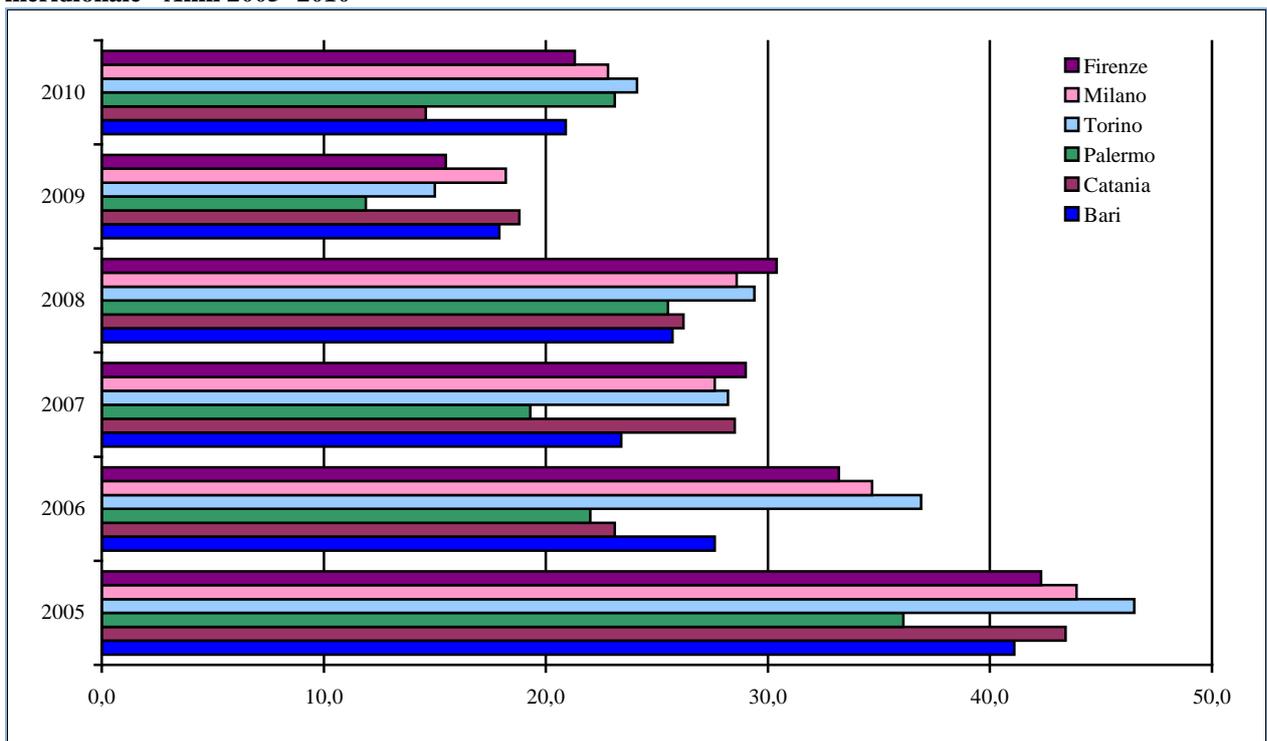
In termini di progetti finanziati, l'Ateneo barese parte da una posizione di svantaggio rispetto a tutti i Megatenei. Nel 2005 riesce ad avere risultati migliori solo rispetto a Palermo. Nell'anno 2006 Bari, nonostante la continua diminuzione nel tasso di finanziamento delle unità locali, ottiene risultati migliori di quelli degli Atenei di Catania, Pisa, Napoli e Palermo. Nel 2009, l'indice di finanziamento diminuisce di consistenza per tutti gli Atenei e l'Ateneo di Bari riesce a conseguire una performance migliore rispetto a Palermo, Torino, Firenze, Padova. Anche nel 2010, l'indice di finanziamento cresce per tutti gli Atenei e l'Ateneo di Bari riesce a conseguire una performance migliore rispetto a Palermo, Torino, Pisa, Roma.

**Tab. 2.10 - Indice di finanziamento unità locali PRIN - Bari e alcuni mega Atenei - Anni 2005 -2010**

Indice di finanziamento unità locali	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Bari	41,1	27,6	23,4	25,7	17,9	20,9
Catania	43,4	23,1	28,5	26,2	18,8	14,6
Palermo	36,1	22,0	19,3	25,5	11,9	23,1
Torino	46,5	36,9	28,2	29,4	15,0	24,1
Milano	43,9	34,7	27,6	28,6	18,2	22,8
Firenze	42,3	33,2	29,0	30,4	15,5	21,3
Padova	45,7	34,8	25,9	30,6	17,5	23,5
Napoli	44,3	26,1	29,4	32,1	18,8	21,5
Bologna	43,8	28,5	26,3	30,0	17,8	20,6
Pisa	44,8	24,8	27,5	28,7	19,3	27,2
Roma	44,8	32,4	29,0	29,2	20,4	24,9

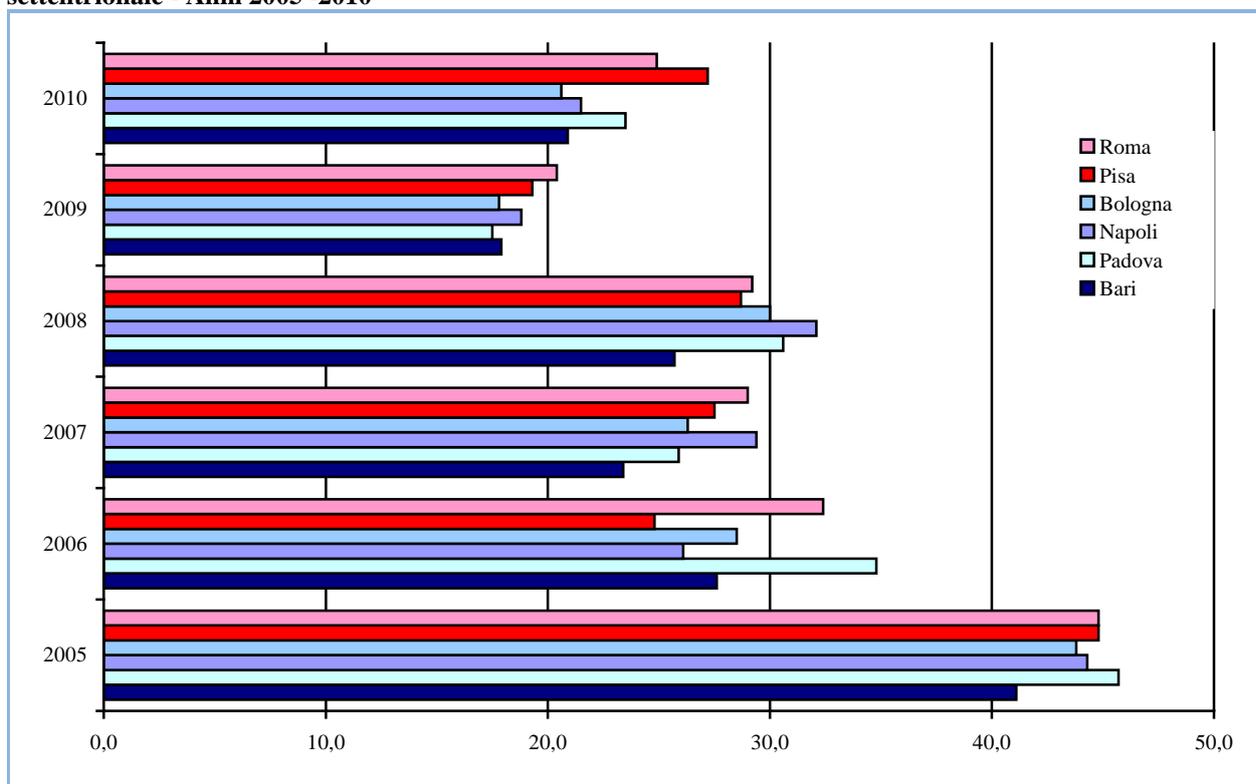
Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.8 – Indice di finanziamento unità locali PRIN - Bari e alcuni mega Atenei dell'Italia meridionale - Anni 2005 -2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.8- segue Indice di finanziamento unità locali PRIN – Bari e alcuni mega Atenei dell'Italia settentrionale - Anni 2005 -2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

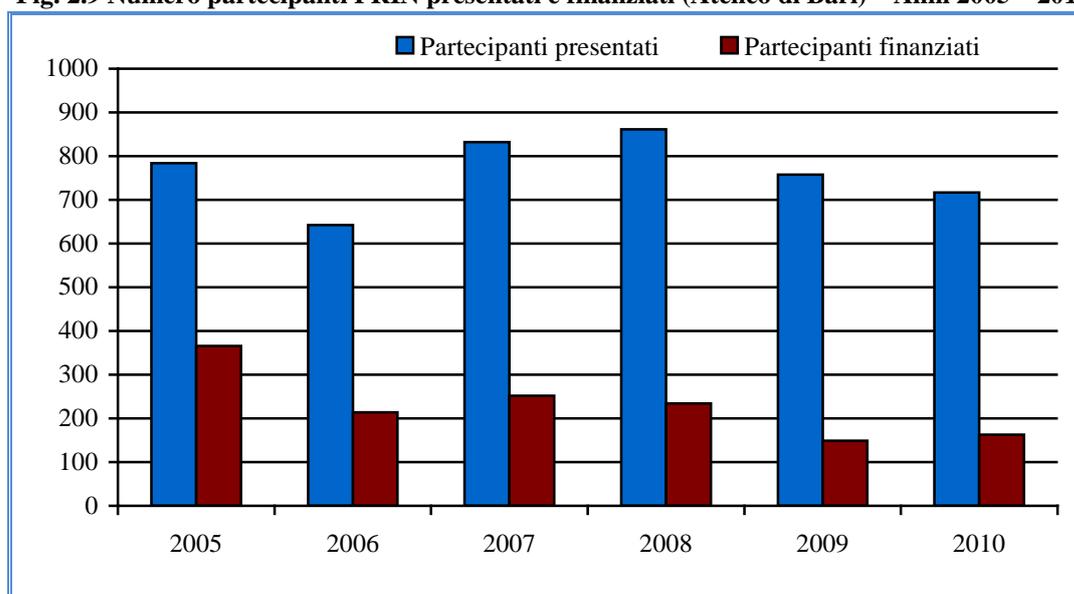
A meno di un fattore di scala, la proporzione fra il numero di partecipanti ai progetti PRIN dell'Ateneo barese e, fatta eccezione per piccole variazioni, delle Università italiane in generale, e il numero di partecipanti effettivamente finanziati rispecchia fedelmente la situazione delle unità locali:

**Tab. 2.11 - Numero partecipanti PRIN presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**

Ateneo Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Partecipanti presentati	784	642	832	861	758	717
Partecipanti finanziati	366	214	252	234	149	163

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.9 Numero partecipanti PRIN presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**



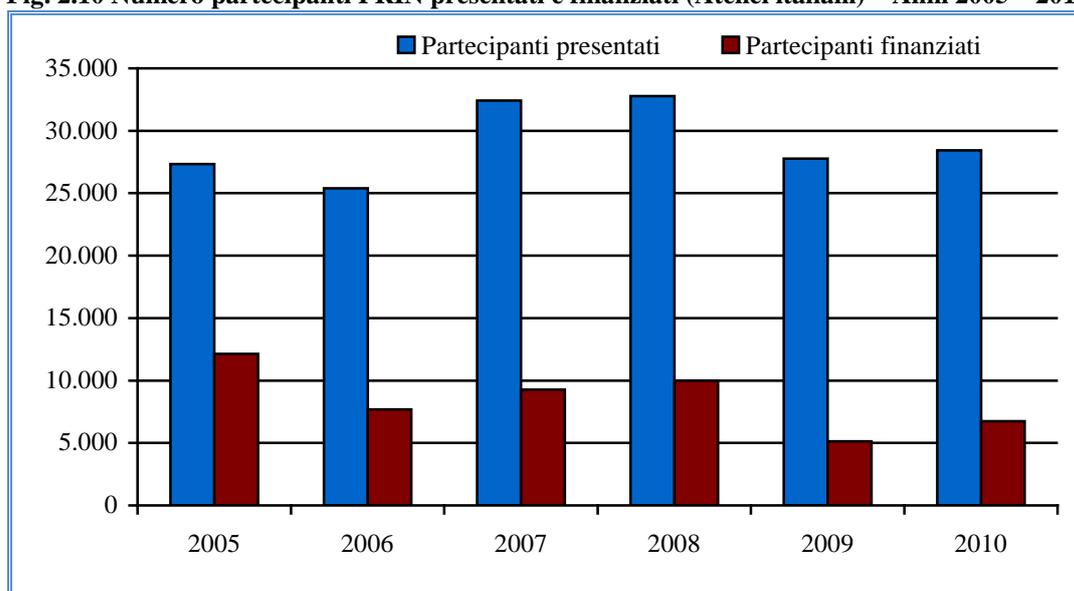
Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Tab. 2.12- Numero partecipanti PRIN presentati e finanziati (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**

Ateneo Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Partecipanti presentati	27.324	25.392	32.429	32.778	27.776	28.446
Partecipanti finanziati	12.131	7.687	9.280	9.996	5.123	6.751

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.10 Numero partecipanti PRIN presentati e finanziati (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

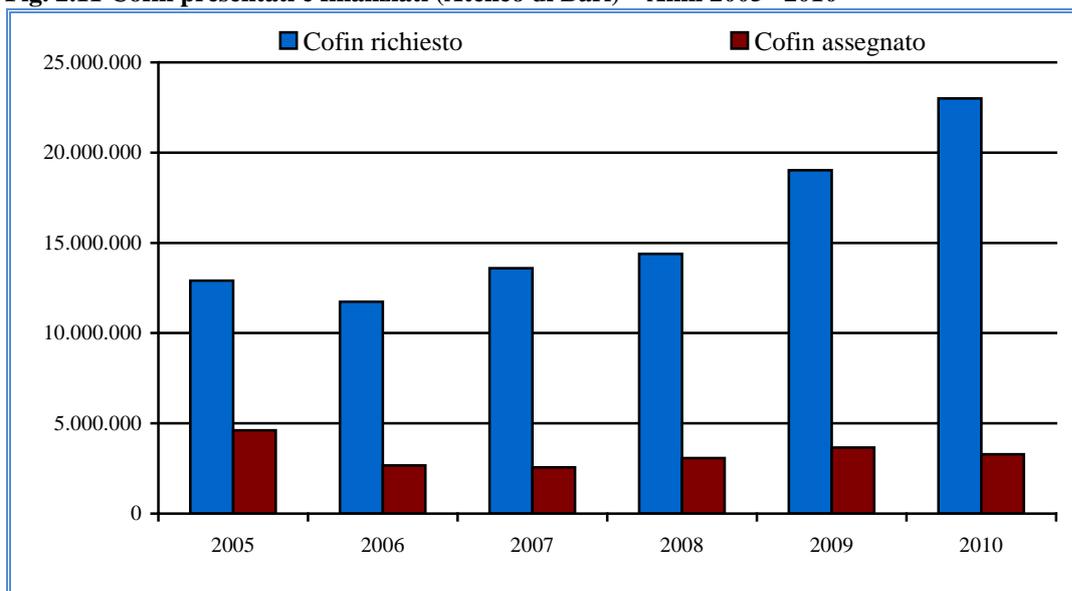
In termini di volume dei finanziamenti assegnati, l'Ateneo barese nel corso degli ultimi sei anni ha compiuto un ciclo inverso in termini di finanziamento totale richiesto per i progetti e finanziamento effettivamente assegnati. Infatti, nel corso del primo biennio i finanziamenti richiesti sono aumentati nel 2005, per subire un decremento in coincidenza del 2006; l'andamento successivo segna una crescita piuttosto lineare nel quadriennio successivo con una richiesta tuttavia più alta nel 2010. In termini di finanziamenti assegnati, si registra un trend in diminuzione dal 2005 al 2007 e un parziale recupero in crescita negli ultimi due anni.

**Tab. 2.13 - Cofin presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005 – 2010**

Ateneo di Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cofin richiesto	12.902.200	11.742.500	13.604.300	14.386.700	19.026.572	23.006.245
Cofin assegnato	4.611.722	2.675.450	2.564.791	3.083.424	3.658.959	3.290.419

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.11 Cofin presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2005– 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

Osservando gli analoghi dati per il totale degli Atenei italiani si comprende come la situazione locale dei finanziamenti richiesti e assegnati rappresenti, in formato ridotto, una sostanziale replica di quanto avviene a livello nazionale:

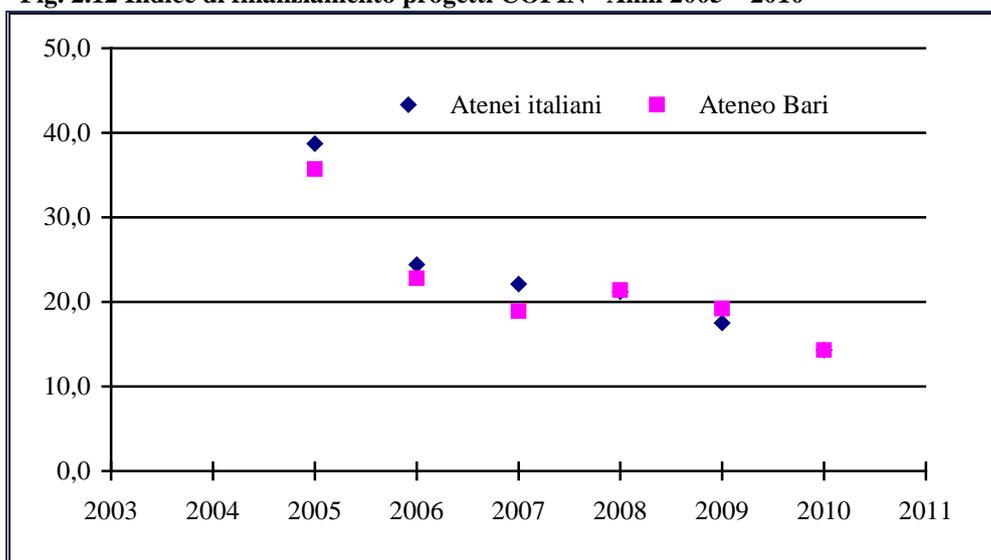
**Tab. 2.14 - Cofin presentati e finanziati (Ateneo italiani) – Anni 2005 – 2010**

Atenei italiani	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cofin richiesto	498.653.000	499.818.800	660.574.300	683.380.700	865.298.617	1.186.770.620
Cofin assegnato	193.039.963	121.888.515	145.876.635	145.022.103	151.395.704	170.197.567

Fonte: Cineca, dati PRIN.

I tassi di Cofin dei progetti baresi e italiani che è dato dal rapporto fra il finanziamento ottenuto e quello richiesto, infatti appaiono tendenzialmente allineati, per tutti gli anni considerati e in generale in discesa soprattutto nell'ultimo quadriennio di riferimento. Nel 2010, la situazione a livello locale e nazionale è praticamente sovrapposta.

**Fig. 2.12 Indice di finanziamento progetti COFIN– Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

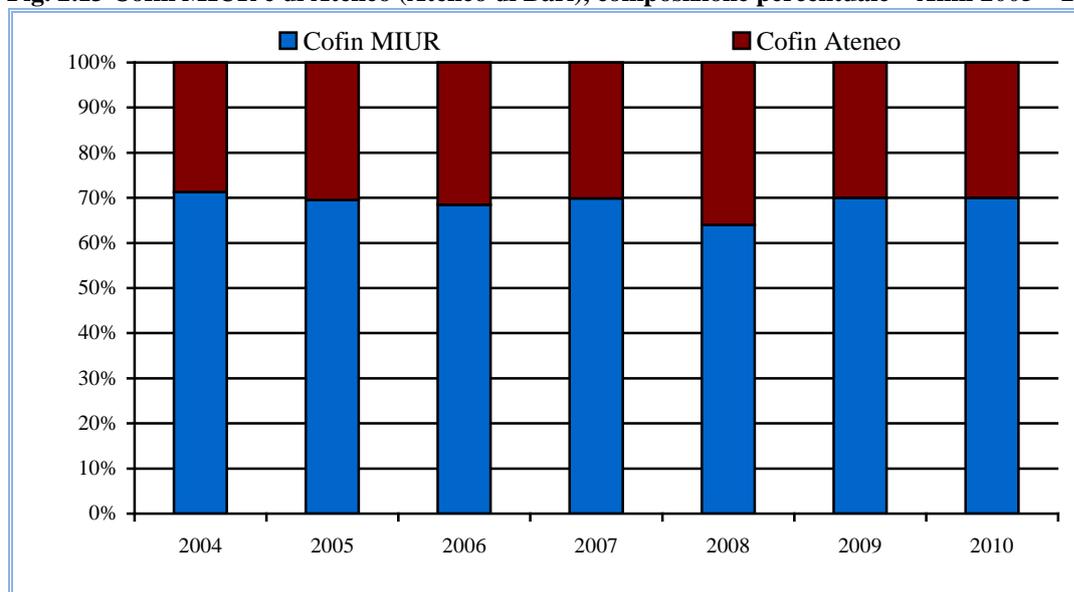
In ogni caso, il peso percentuale del contributo assegnato ai progetti dall'Ateneo nel corso degli anni, assume un'importanza rilevante, come si può notare dalla Tab. 2.19, il Cofin di Ateneo è sempre superiore al 30%, per poi stabilirsi su questa percentuale nell'ultimo biennio.

**Tab. 2.15 - Cofin presentati e finanziati (Ateneo di Bari) – Anni 2004 – 2009**

Ateneo Bari	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cofin MIUR	3.205.953	1.831.406	1.792.354	1.974.007	2.561.269	3.290.419
Cofin Ateneo	1.405.769	844.044	772.437	1.109.417	1.097.690	1.410.178
<i>Valori percentuali</i>						
Cofin MIUR	69,5	68,5	69,9	64,0	70,0	70,0
Cofin Ateneo	30,5	31,5	30,1	36,0	30,0	30,0

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.13 Cofin MIUR e di Ateneo (Ateneo di Bari), composizione percentuale – Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

Passando a considerare i dati nazionali, invece, si evidenzia una regolarità nel corso del tempo della composizione percentuale delle due fonti di finanziamento (MIUR e Ateneo). Solo nel 2008 si registra un decremento del Cofin MIUR a circa il 65% e un relativo incremento del Cofin Ateneo a circa il 35%.

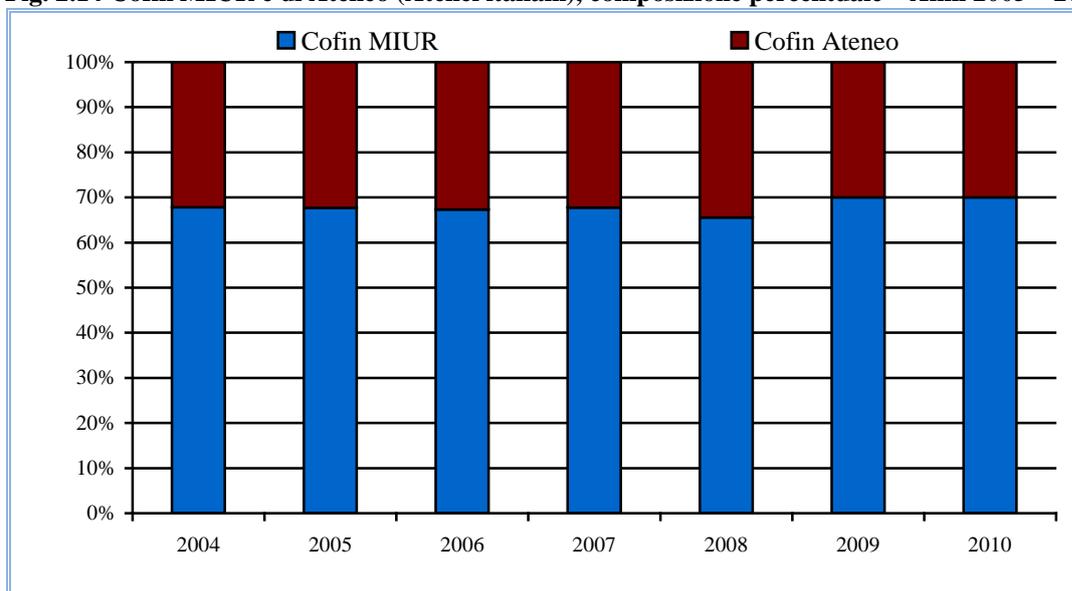
Un confronto fra gli Atenei italiani e l'Università di Bari segnala che il Cofin dell'Ateneo barese dal 2005 al 2007 è stato leggermente inferiore rispetto al Cofin degli Atenei italiani, uguale a quello delle Università italiane nel 2009 e superiore di quasi due unità percentuali nel 2008.

**Tab. 2.16- Cofin MIUR e di Ateneo (Atenei italiani) – Anni 2005 – 2010**

Atenei italiani	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Cofin MIUR	130.700.000	82.100.000	98.798.000	95.034.060	105.977.007	170.197.567
Cofin Ateneo	62.339.963	39.788.515	47.078.635	49.988.043	45.418.697	72.941.824
<i>Valori percentuali</i>						
Cofin MIUR	67,7	67,4	67,7	65,5	70,0	70,0
Cofin Ateneo	32,3	32,6	32,3	34,5	30,0	30,0

Fonte: Cineca, dati PRIN.

**Fig. 2.14 Cofin MIUR e di Ateneo (Atenei italiani), composizione percentuale – Anni 2005 – 2010**



Fonte: Cineca, dati PRIN.

### 3. *La produttività scientifica*

Al fine di valutare la produzione scientifica dell'Ateneo di Bari, si è fatto ricorso ai dati presenti del database del Cineca; come è noto il Cineca è un Consorzio interuniversitario senza scopo di lucro formato da 54 università italiane<sup>5</sup>, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Per stimare la produzione scientifica dell'Ateneo di Bari si è fatto ricorso ad una estrazione di dati dal database Cineca, all'interno del quale ogni docente gestisce una propria pagina web in cui vengono inserite tutte le informazioni riguardanti le proprie pubblicazioni. L'aggiornamento di tale pagina, tuttavia, non è obbligatorio, ma è basato sulla volontà del docente stesso, il quale può altresì rilasciare o negare l'autorizzazione al download dal sito. Appare evidente, pertanto, che il database del Cineca, non è una fonte esaustiva e non consente né di avere una reale stima della produzione scientifica, né tanto meno di determinare le possibili omissioni e duplicazioni (ovvero la presenza più volte della stessa pubblicazione nel database, a carico di tutti i coautori).

Come già sottolineato nella precedente relazione sarebbe auspicabile sia ipotizzare alcuni correttivi in grado di migliorare l'esaustività delle fonti di entrata (ad esempio, obbligatorietà di immissione da parte di tutti i docenti), che dotarsi di un proprio database che tenga conto di tutti i contributi che il personale docente effettua a qualsiasi titolo.

Nel database Cineca, le pubblicazioni vengono classificate in:

- articolo su rivista;
- articolo su libro;
- brevetti;
- curatele;
- monografia;
- proceedings (atti di convegno);
- altro<sup>6</sup>.

Per ciascuna delle pubblicazioni viene anche indicata la rilevanza nazionale o internazionale, la lingua di pubblicazione e per gli articoli su rivista, se tale articolo è stato sottoposto a referaggio.

Nella Tab. 3.1 sono riportati i prodotti della ricerca scientifica nell'Ateneo di Bari, nel quinquennio fra il 2006-2011, in questo caso viene considerato come un solo contributo scientifico, il lavoro effettuato anche in collaborazione con altri autori; per tale ragione, il database è stato depurato da tutte le duplicazioni.

---

<sup>5</sup> Bari, Politecnico di Bari, Basilicata, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Calabria, Camerino, Catania, Chieti, Cassino e Lazio Meridionale, Enna (Kore), Ferrara, Firenze, Genova, Insubria, L'Aquila, Macerata, Messina, Milano Bicocca, Politecnico di Milano, Modena e Reggio Emilia, Molise, Napoli Federico II, Napoli L'Orientale Napoli Parthenope Seconda Università di Napoli, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Università per stranieri di Perugia, Pisa, Normale di Pisa, Sant'Anna di Pisa, Politecnica delle Marche, Mediterranea di Reggio Calabria, Sapienza Università di Roma, Roma 3, Salento, Salerno, Sannio, Sassari, Siena, Trento, Trieste, Torino, Politecnico di Torino, Udine, Urbino, Venezia, Iuav di Venezia, Verona.

<sup>6</sup> Nel 2011, si è ampliata la classificazione dei prodotti scientifici con un dettaglio le cartografie, le mostre, le note a sentenza, i poster, la scheda bibliografica e la scheda di catalogo ed altre classificazioni.

Come si può notare nella Tab. 3.1, gli articoli su rivista restano piuttosto stazionari nel tempo, così come i brevetti, mentre assumono un andamento altalenante i capitoli di libro e le curatele, nonché le monografie.

**Tab. 3.1- Produzione scientifica dell'Ateneo barese– Anni 2006 – 2011**

Tipologia di pubblicazione	Anni					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Articolo su rivista	2.196	2.139	2.032	2.957	2.790	2.270
Brevetti	12	9	20	16	19	15
Capitoli di Libri	844	859	829	1.157	982	924
Curatele	83	103	92	133	77	88
Monografie	194	204	194	194	176	131
<b>Produzione scientifica</b>	<b>3.329</b>	<b>3.314</b>	<b>3.167</b>	<b>4.457</b>	<b>4.044</b>	<b>3.428</b>

Fonte: elaborazione su dati CINECA

Classificando la produzione scientifica per Area CUN di riferimento, si ottiene un quadro della stessa per ciascun area. Per effettuare questa analisi si è fatto ricorso, nuovamente, al database CINECA, la cui difforme estrazione del 2011, rispetto agli anni precedenti, non ha consentito di poter ricostruire una serie storica ad hoc, in grado di restituire l'immagine effettiva della produzione scientifica dell'Ateneo di Bari nel tempo.

Il Nucleo di Valutazione, già nelle precedenti relazioni, ha sottolineato, l'inadeguatezza del dato CINECA (per le motivazioni già esplicitate precedentemente) e la necessità di creare un database di gestione autonoma, che possa fornire informazioni esaustive, corrette e maneggevoli, al fine di poterle utilizzare per molteplici analisi.

Nella presente relazione, in virtù delle suddette considerazioni, la classificazione della produzione scientifica è stata effettuata esclusivamente per l'anno 2011. L'unità di classificazione è la singola pubblicazione che viene suddivisa per area CUN, in base al contributo fornito dai soli autori afferenti all'Ateneo di Bari, pertanto viene attribuito il valore 1 se la pubblicazione è stata effettuata da uno o più autori afferenti ad una unica area CUN e, in presenza di autori afferenti a diverse aree CUN, viene assegnata per quota parte ciascuna area.

Nella Tab. 3 sono state inserite le pubblicazioni scientifiche per tipologia e area CUN. Come si può notare, l'area 6 ha partecipato e compartecipato ad oltre 582,4 articoli su riviste. Piuttosto forti le aree 10, 11 e 12 per la stesura di capitoli di libri e monografie, e infine i brevetti restano appannaggio dell'area CUN 3.

**Tab. 3.2- Produzione scientifica dell'Ateneo barese per area CUN – Anno 2011**

Area CUN	Tipologia di pubblicazione					
	Articolo su rivista	Brevetti	Capitoli di Libri	Curatele	Monografie	Proceedings
01 – S. Matematiche e Informatiche	85,6	-	48,4	5,5	5,8	54,9
02 – S. Fisiche	216,8	1,2	2,0	0,5	2,0	9,0
03 – S. Chimiche	169,8	5,8	16,3	-	3,0	65,8
04 – S. della terra	70,3	-	13,1	-	3,0	25,3
05 – S. Biologiche	245,0	1,0	31,6	-	1,5	72,5
06 – S. mediche	582,4	1,0	57,5	-	6,3	51,0
07 – S- Agrarie e Veterinarie	306,8	4,0	57,6	4,0	3,0	113,4
08 – Ingegneria civile e architettura	0,2	-	0,5	-	-	-
09 – Ingegneria industriale e dell'informazione	14,2	1,0	20,2	4,5	1,9	35,3
10 – S. dell'antichità, filologico-letterale e storico-artistiche	102,5	-	203,6	23,0	35,5	41,9
11 – S. storiche, filosofiche, pedagogiche e psico.	139,4	1,0	202,5	26,8	21,0	28,0
12 – S. Giuridiche	192,4	-	216,0	14,3	31,0	28,3
13 – S. Economiche e Statistiche	81,1	-	70,2	7,0	13,5	48,7
14 – S. Politiche e sociali	25,6	-	32,5	7,3	8,5	2,0
	<b>2.232</b>	<b>15</b>	<b>924</b>	<b>88</b>	<b>131</b>	<b>522</b>

Fonte: CSI/CINECA

#### 4. Analisi delle strutture dipartimentali

La struttura organizzativa dell'Ateneo barese al 31/12/2011, è caratterizzata da 15 Facoltà di cui 3 con sede decentrata a Taranto, 42 dipartimenti, 25 Centri di ricerca interdipartimentali, 8 Centri di Servizio Interdipartimentali, 15 Centri di ricerca interuniversitari, e ben 96 fra associazioni, consorzi e società.

I dipartimenti sono strutture nelle quali viene svolta sia l'attività didattica che quella di ricerca con la finalità di stimolare l'attività scientifica dei vari ambiti disciplinari. A capo della struttura dipartimentale vi è la figura del Direttore di Dipartimento che è rappresentato da un professore, il quale ha la funzione di regolamentare e coordinare le attività di ricerca, didattica e anche amministrativa che vengono svolte nel proprio dipartimento.

Il Nucleo di Valutazione nel periodo 2011-2012 ha tenuto una serie di incontri con il personale docente, in formazione ed amministrativo di quattro Dipartimenti, scelti ciascuno all'interno di una diversa macroarea e individuati tra quelli che avevano anticipato i tempi della riforma dell'assetto dipartimentale riunendo più aree tematiche provenienti da dipartimenti di minori dimensioni ed avevano quindi già superato la soglia numerica prevista dalla riforma e dalle indicazioni del Senato Accademico. I quattro Dipartimenti visitati sono: D. Farmaco-Chimico, D. giuridico delle istituzioni, amministrazione e libertà, D. di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, D. di Lettere, Lingue e Arti, Italianistica e

culture comparate. Gli incontri, della durata di almeno tre ore ciascuno, dichiaratamente non avevano finalità “ispettive” ma solo conoscitive da parte del Nucleo di Valutazione e si sono svolti nelle sedi degli stessi Dipartimenti. Gli argomenti trattati, anticipati in una nota inviata a tutti i Direttori dei Dipartimenti dell’Ateneo, hanno riguardato i temi di ricerca, che su richiesta del Nucleo sono stati illustrati preferibilmente dai ricercatori più giovani, l’organizzazione del Dipartimento, i punti di forza e i principali ostacoli che, a giudizio dei partecipanti agli incontri, impedivano o comunque rendevano meno efficiente lo svolgimento delle attività istituzionali. Al termine del ciclo di incontri è stata redatta una relazione che è stata inviata agli Organi di Governo ed a tutti i Direttori dei Dipartimenti dell’Ateneo.

Nella relazione conclusiva è stata messa in evidenza l’utilità di questi incontri, che hanno permesso al Nucleo di Valutazione di percepire e di compiacersi della vivacità intellettuale dei docenti e dei ricercatori, di dibattere con i partecipanti agli incontri sia sulle migliori modalità di valutazione dei prodotti della ricerca nei loro settori di competenza, sia sulla attuazione della riforma e sul modo in cui il loro Dipartimento avrebbe affrontato le ulteriori responsabilità didattiche e gestionali. I risultati complessivamente molto positivi di questa iniziativa portano il Nucleo a raccomandarne la prosecuzione una volta che si sia insediato il nuovo, nella composizione dettata dallo Statuto.

Il riassetto organizzativo del sistema universitario, previsto dalla D.L. 240/2010 (riforma Gelmini) ed avviato lo scorso anno, sta per ultimarsi nel periodo della stesura della presente relazione, portando alla nascita delle organizzazioni dipartimenti autonome che sostituiranno in ruolo “tradizionale” delle Facoltà. Infatti, ai sensi dell’ art. 2 comma 2, lettere a-c del D.L. 240/2010, il ruolo del dipartimento è ampliato, divenendo non solo il luogo di incardinamento dei docenti e quindi di gestione delle carriere, con le tradizionali funzioni di ricerca scientifica, di didattiche e formative, ma acquisendo altresì funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione-soppressione di corsi di studio e la gestione di servizi comuni.

Ai dipartimenti, ai quali la riforma attribuisce ruoli e responsabilità prima di competenza delle Facoltà, dovrebbero essere affidati la gestione delle risorse amministrative e strumentali che attualmente risultano essere in dotazione alle Facoltà per l’espletamento delle attività didattiche nonché l’utilizzo in piena autonomia-responsabilità di un proprio budget di spesa.

Infine, i dipartimenti saranno gli attori principali nei rapporti con l’esterno, poiché dovranno assolvere anche i compiti di partecipazione a gare pubbliche per l’aggiudicazione di incarichi e commesse ed incentivando lo svolgimento di incarichi.

L’applicazione della riforma nell’Ateneo di Bari si è conclusa con l’applicazione dello Statuto universitario emanato con D.R. n. 2959 del 14.06.2012 e pubblicato sulla G.U., Serie Generale, n. 157 del 07.07.2012, con la soppressione delle Facoltà e la determinazione di nuove strutture dipartimentali. Tuttavia, dovendo esaminare il quinquennio 2007-2011, si farà ancora riferimento alla struttura gerarchica delle Facoltà formate dalle strutture dipartimentali, attendendo gli sviluppi attuativi di questa norma di legge.

#### **4.1 L’assetto organizzativo della ricerca nelle strutture dipartimentali delle Facoltà**

L’attività di ricerca viene svolta nell’Ateneo di Bari nell’ambito dei dipartimenti e dei centri dipartimentali e interuniversitari e in altre strutture come il Museo Orto botanico e l’Osservatorio sismologico.

Ciascun docente o ricercatore afferisce sia ad un dipartimento che ad un'area scientifico-disciplinare di riferimento e ognuna di queste aree ha come compito istituzionale la definizione e il coordinamento degli indirizzi scientifici dei settori culturali ad essa afferenti.

Considerato il numero piuttosto ampio di aree scientifico-disciplinari, si è ritenuto opportuno raggruppare i dipartimenti in quattro macroaree disciplinari quali Biomedica, Giuridico-Economica, Scientifico-Tecnologica e Umanistica così come individuate dal Sistema Bibliotecario di Ateneo con D.D. n.23 del 25.01.2010. Tale aggregazione appare opportuna per poter cogliere alcune differenze significative in termini di attività di ricerca nei diversi ambiti disciplinari.

La classificazione dei dipartimenti per area per l'anno 2011 non è stata molto agevole, considerando i cambiamenti, le fusioni e le aggregazioni che stanno interessando gli stessi, anche al momento della stesura delle presente relazione. Nella tabella seguente vengono, pertanto riportati i dipartimenti dal 2007, classificati per area, e in presenza di cambiamenti e fusione degli stessi, le nuove denominazioni sono riportate in nota.

<i>Area Biomedica</i>	<i>Area Giuridico- Economica</i>
<i>Anatomia Patologica</i>	<i>Diritto Commerciale E Processuale</i>
<i>Anatomia Umana E Istologia (*)</i>	<i>Diritto Internazionale E Dell'unione Europea</i>
<i>Biochimica Medica, Biologia Medica E Fisica Medica (*)</i>	<i>Diritto Privato</i>
<i>Biomedicina Dell'eta' Evolutiva</i>	<i>Diritto Romano Storia E Teoria Del Diritto</i>
<i>Clinica Medica, Immunologia E Malattie Infettive</i>	<i>Giuridico Delle Istituzioni, Amministrazione E Liberta' (dal 2010)</i>
<i>Dell'emergenza E Dei Trapianti Di Organi</i>	<i>Jonico In "Sistemi Giuridici Ed Economici Del Mediterraneo: Societa', Ambiente, Culture"</i>
<i>Farmacologia E Fisiologia Umana (**)</i>	<i>Per Lo Studio Del Diritto Penale, Del Diritto Processuale Penale E Della Filosofia Del Diritto</i>
<i>Ginecologia-Ostetricia E Neonatologia (Digon) (dal 2007 in poi)</i>	<i>Per Lo Studio Delle Societa' Mediterranee</i>
<i>Medicina Interna E Medicina Pubblica</i>	<i>Scienze Economiche E Metodi Matematici</i>
<i>Metodologia Clinica E Tecnologie Medico-Chirurgiche</i>	<i>Scienze Geografiche E Merceologiche</i>
<i>Odontostomatologia E Chirurgia</i>	<i>Scienze Statistiche</i>
<i>Oftalmologia E Otorinolaringoiatria (***)</i>	<i>Studi Aziendali E Giusprivatistici</i>
<i>Dip. per le Applicazioni In Chirurgia Delle Tecnologie Innovative</i>	<i>Studi Europei Giuspubblicistici E Storico-Economici</i>
<i>Sanità E Benessere Degli Animali</i>	<i>Sui Rapporti Di Lavoro E Sulle Relazioni Industriali</i>
<i>Scienze Chirurgiche Generali E Specialistiche</i>	
<i>Sanità Pubblica E Zootecnia ( Dispez) (dal 2008 in poi)</i>	
<i>Scienze Biomediche Ed Oncologia Umana</i>	
<i>Scienze Neurologiche E Psichiatriche (***)</i>	
<i>(*) Dipartimenti aggregati in Scienze mediche di base</i>	
<i>(**) Dip. aggregato in Scienze biomediche ed oncologia umana.</i>	
<i>(***) Dip. aggregati in Neuroscienze ed organi di senso.</i>	

<b>Area Scientifico-Tecnologica</b>	<b>Area Umanistica</b>
<b>Biochimica E Biologia Molecolare</b>	<b>Beni Culturali E Di Scienze Del Linguaggio</b>
<b>Biologia Animale Ed Ambientale (dal 2009) (*)</b>	<b>Bioetica</b>
<b>Biologia E Chimica Agroforestale Ed Ambientale</b>	<b>Italianistica (*)</b>
<b>Biologia E Patologia Vegetale</b>	<b>Lingue E Letterature Romanze E Mediterranee (**)</b>
<b>Chimica</b>	<b>Lingue E Tradizioni Culturali Europee (**)</b>
<b>Economia e Politica agraria, estimo e pianificazione rurale (dipartimento presente fino al 2008)</b>	<b>Linguistica, Letteratura E Filologia Moderna (***)</b>
<b>Farmaco Biologico (**)</b>	<b>Pratiche Linguistiche E Analisi Di Testi</b>
<b>Farmaco Chimico</b>	<b>Psicologia (****)</b>
<b>Fisiologia Generale Ed Ambientale (**)</b>	<b>Scienze Dell'antichita'</b>
<b>Genetica E Microbiologia -Di.Ge.Mi.-(*)</b>	<b>Scienze Filosofiche (*)</b>
<b>Geologia E Geofisica (****)</b>	<b>Scienze Pedagogiche E Didattiche (****)</b>
<b>Geomneralógico (****)</b>	<b>Scienze Storiche E Geografiche (***)</b>
<b>Informatica</b>	<b>Scienze Storiche E Sociali (*)</b>
<b>Interuniversitario Di Fisica</b>	<b>Studi Anglo-Germanici E Dell'europa Orientale (S. A. G. E. O.)</b>
<b>Matematica</b>	<b>Studi Classici E Cristiani</b>
<b>Produzione Animale</b>	
<b>Progettazione E Gestione Dei Sistemi Agro-Zootecnici E Forestali Pro.Ge.Sa. (***)</b>	(*) Dip. aggregato in Filosofia, letteratura, storia e scienze sociali (FLESS)
<b>Protezione Delle Piante E Microbiologia Applicata</b>	(**) Dip. aggregato in Lettere, lingue arti, italianistica e culture comparate.
<b>Scienze Delle Produzioni Vegetali (***)</b>	(***) Dip. aggregato in Per lo studio delle società mediterranee.
(*) Dip. Aggregato in Biologia	(****) Dip. aggregato in Psicologiae Scienze pedagogiche e didattiche.
(**) Dip. Aggregato in Bioscienze, biotecnologie e scienze farmaceutiche a cui si è aggregato alla fine del 2011 il Dip. di Biochimica e Biologia molecolare. Nel prospetto dei fondi del 2011, quest'ultimo dipartimento presenta ancora fondi a se stanti e non ancora confluiti nel nuovo dipartimento.	
(***) Dip. aggregati in Scienze agro-alimentari e territoriali.	
(****) Dip. aggregato in Scienze della terra e geoambientali.	

Nella Tab. 4.1 sono state riportate le entrate, del quinquennio considerato, classificate per tipologia di entrata e per area di riferimento. Tali valori possono lievemente differire da quelli riportati nella Tab. 1.1, poiché in quest'ultima tabella vengono inserite anche le entrate per la ricerca acquisite dai centri interdipartimentali.

Come si può notare, l'area che, in termini assoluti, riesce ad ottenere maggiori entrate per la ricerca è quella Scientifico-Tecnologica con 11.403 migliaia di euro nel 2011, 9.673 nel 2010 e ben 25.561 nel 2009, seguita da quella Biomedica che nel 2011 ha raccolto fondi per la ricerca per 6.568 migliaia di euro, 4.559 nel 2010. Per entrambe le aree, la percentuale più alta di fondi proviene da amministrazioni pubbliche, in senso ampio del termine, che nel solo anno 2009 hanno fornito fondi all'area Scientifico- Tecnologica per 15.950 migliaia di euro.

**Tab. 4.1 - Composizione entrate per la ricerca classificate suddivise in macro-aree dipartimentali<sup>(1)</sup> secondo la fonte di finanziamento dal 2007 al 2011**

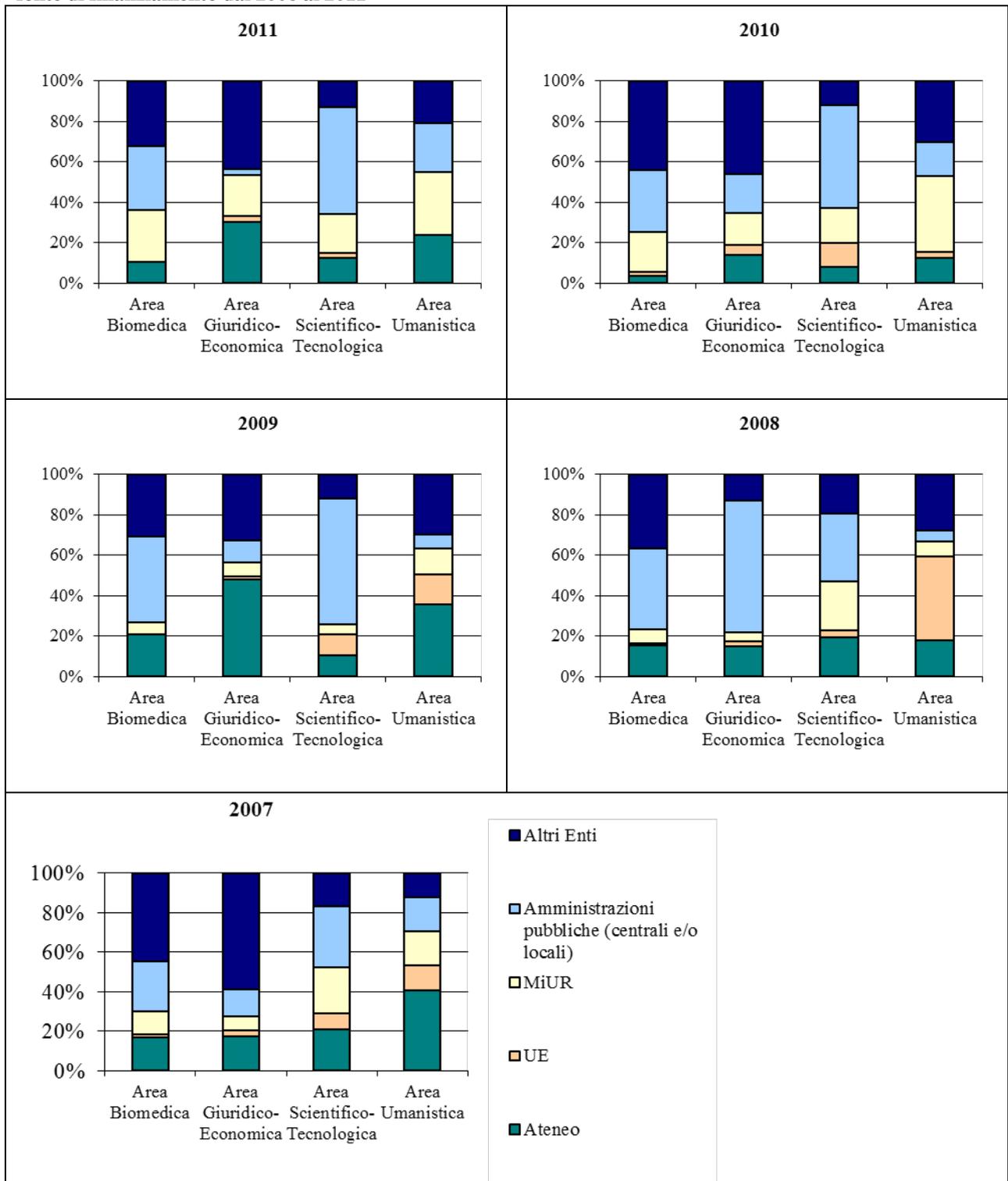
<b>2011</b>						
<b>Entrate provenienti da (migliaia di euro)</b>						
<b>Area</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazioni pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(2)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
Biomedica	675	0	1687	2.088	2.118	6.568
Giuridico-Economica	327	28	220	33	468	1.076
Scientifico-Tecnologica	1.431	257	2.195	6.044	1.476	11.403
Umanistica	382	0	490	384	334	1.590
<b>2010</b>						
<b>Entrate provenienti da (migliaia di euro)</b>						
<b>Anno</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazioni pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(2)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
Biomedica	168	78	912	1.388	2.013	4.559
Giuridico-Economica	131	46	146	181	431	935
Scientifico-Tecnologica	798	1.131	1.651	4.906	1.187	9.673
Umanistica	110	26	325	145	262	868
<b>2009</b>						
<b>Entrate provenienti da (migliaia di euro)</b>						
<b>Anno</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazioni pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(2)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
Biomedica	1.705	1	459	3.445	2.482	8.092
Giuridico-Economica	747	20	106	169	513	1.555
Scientifico-Tecnologica	2.725	2.657	1.179	15.950	3.050	25.561
Umanistica	788	329	291	155	659	2.222
<b>2008</b>						
<b>Entrate provenienti da (migliaia di euro)</b>						
<b>Anno</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazioni pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(2)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
Biomedica	1.236	58	532	3.154	2.902	7.882
Giuridico-Economica	502	87	151	2.203	438	3.381
Scientifico-Tecnologica	1.880	334	2.341	3.277	1.880	9.712
Umanistica	666	1509	281	200	1.016	3.672
<b>2007</b>						
<b>Entrate provenienti da (migliaia di euro)</b>						
<b>Anno</b>	<b>Ateneo</b>	<b>UE</b>	<b>MiUR</b>	<b>Amministrazioni pubbliche (centrali e/o locali)</b>	<b>Altri Enti <sup>(2)</sup></b>	<b>Totale entrate</b>
Biomedica	1.675	133	1.136	2.479	4.380	9.803
Giuridico-Economica	654	120	272	533	2.236	3.815
Scientifico-Tecnologica	3.112	1.166	3.508	4.533	2.530	14.849
Umanistica	853	269	362	372	254	2.110

<sup>(1)</sup> Si tratta di entrate acquisite dai soli dipartimenti di ricerca, vengono pertanto esclusi, da questa indagine, i centri dipartimentali.

<sup>(2)</sup> Si tratta di entrate provenienti da altre istituzioni pubbliche estere, da enti pubblici di ricerca italiani, da Imprese italiane, da soggetti privati italiani no profit, da soggetti privati esteri, altre entrate.

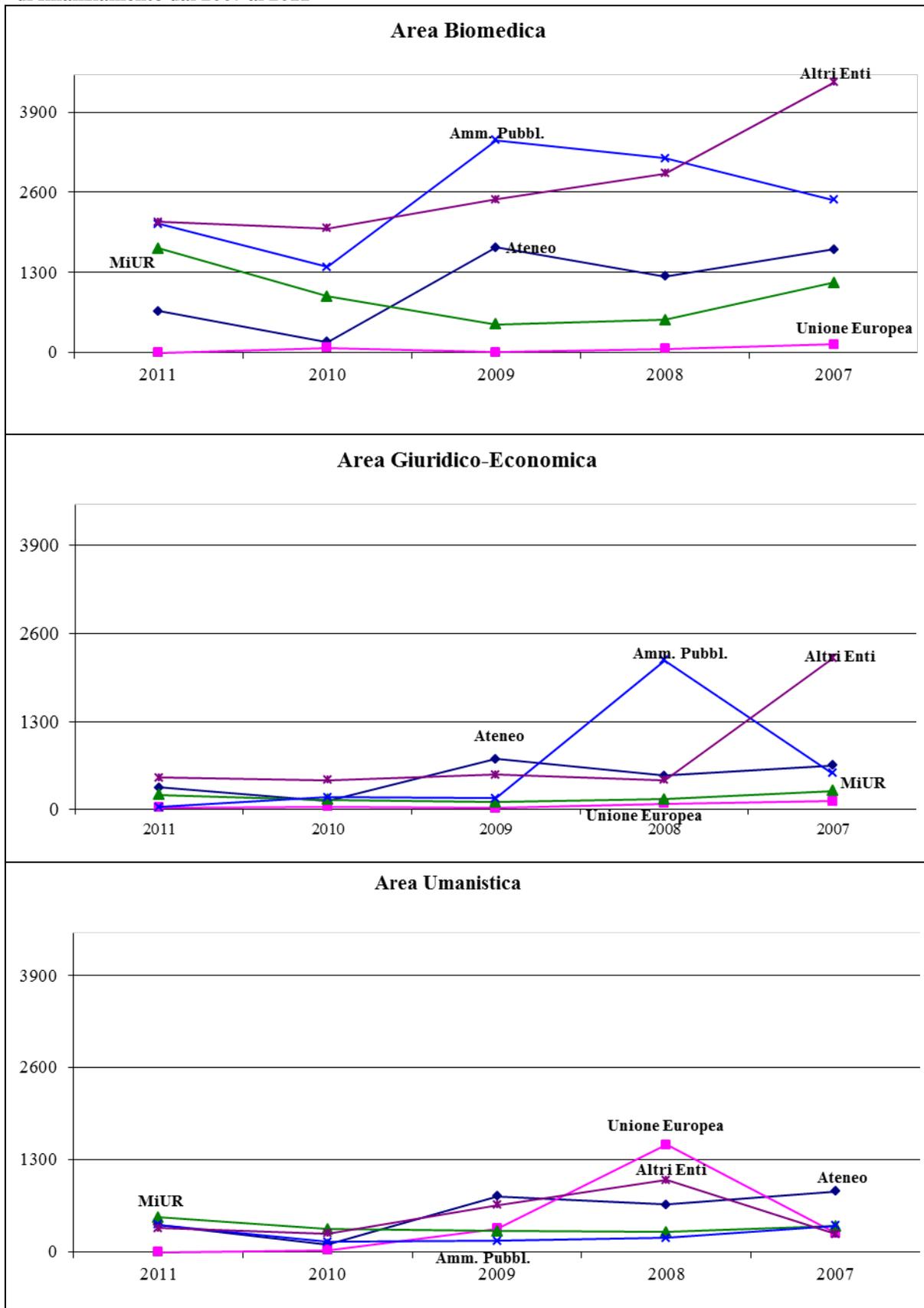
Fonte: Nuclei 2007-2011.

**Fig. 4.1 - Composizione percentuale delle entrate per la ricerca classificate suddivise in macro-aree secondo la fonte di finanziamento dal 2006 al 2011**



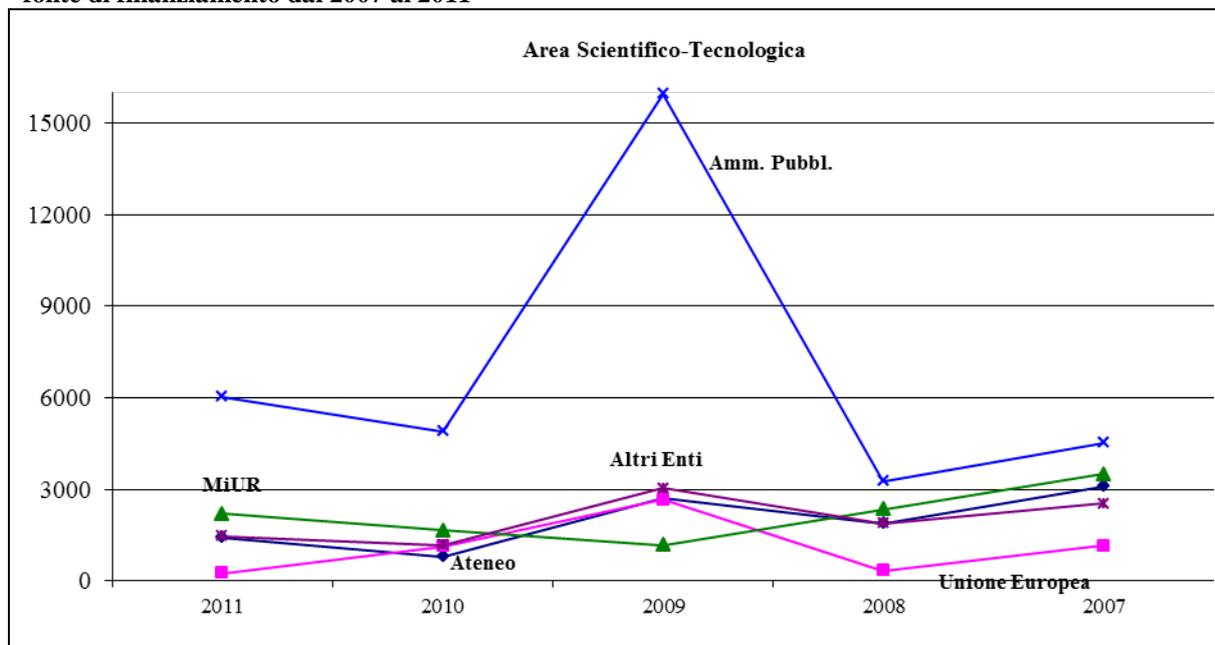
Fonte: Nuclei 2007-2011.

**Fig. 4.2 – Andamento delle entrate per la ricerca classificate nelle singole macro-aree secondo la fonte di finanziamento dal 2007 al 2011**



Fonte: Nuclei 2007-2011.

Segue Fig. 4.2 – Andamento delle entrate per la ricerca classificate nelle singole macro-aree secondo la fonte di finanziamento dal 2007 al 2011



Fonte: Nuclei 2007-2011.

## **5. La formazione alla Ricerca: alcuni dati sui dottorandi e gli assegnisti di ricerca**

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo procede, annualmente, a redigere la Relazione sulla sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi di dottorato ai sensi del D.M. 224/99. In tale relazione viene effettuata una analisi approfondita dei dati finanziari, della produzione scientifica del Collegio Docenti, delle collaborazioni e delle attività didattiche, della dotazione di strutture operative e scientifiche di ogni singolo corso di dottorato attivato a partire dall'anno 2002 fino all'anno 2011.

L'Ateneo di Bari ha organizzato a partire dal 2011, i Dottorati di Ricerca in Scuole di Dottorato<sup>7</sup>, recependo le "Linee guida in materia di dottorato di ricerca – Scuole di Dottorato" deliberate dal Senato Accademico nella seduta del 17 settembre 2010. Le Scuole hanno iniziato le loro attività a partire dal XXVI ciclo e sono riconducibili, dal punto di vista disciplinare o metodologico, ad una o più aree scientifiche. Le Scuole di Dottorato sono finalizzate all'acquisizione, attraverso processi di ricerca e di didattica avanzata, delle competenze necessarie per inserirsi, con alta qualificazione, nel contesto scientifico e socio-economico di riferimento per la scuola stessa. La finalità delle Scuole è quella di migliorare la gestione delle risorse scientifiche, didattiche e organizzative disponibili e realizzare forme più idonee di collaborazione e di raccordo con le realtà esterne. Purtroppo dopo l'attivazione delle Scuole di dottorato da parte di quasi tutti gli Atenei italiani, non si è avuta una produzione normativa che ne definisse compiutamente i compiti e le modalità di valutazione. Il Nucleo di Valutazione, nelle sue relazioni annuali sulla sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi di dottorato ai sensi del D.M. 224/99, in assenza di specifiche indicazioni, ha svolto le sue considerazioni sui singoli dottorati, divenuti, a seguito dell'introduzione delle scuole, indirizzi delle stesse scuole.

Rimandando per maggiori dettagli alla corposa documentazione già prodotta, nella presente trattazione si provvede soltanto a fornire ulteriori dati in forma aggregata per l'Ateneo di Bari, relativi agli utenti dei corsi e riferiti al periodo dall'a.a. 2005/06 – 2011.

L'offerta dei Corsi di Dottorato di ricerca, nel quinquennio esaminato, è lievemente cresciuta passando da 79 del 2005-06 a 83 del 2011.

La lieve crescita dell'offerta formativa in termini di corsi post-laurea, non è stata, purtroppo, accompagnata da un corrispondente aumento di posti di dottorato, anzi, nel tempo, si è registrato un calo di disponibilità, pari al 15,9% se si esamina il solo biennio.

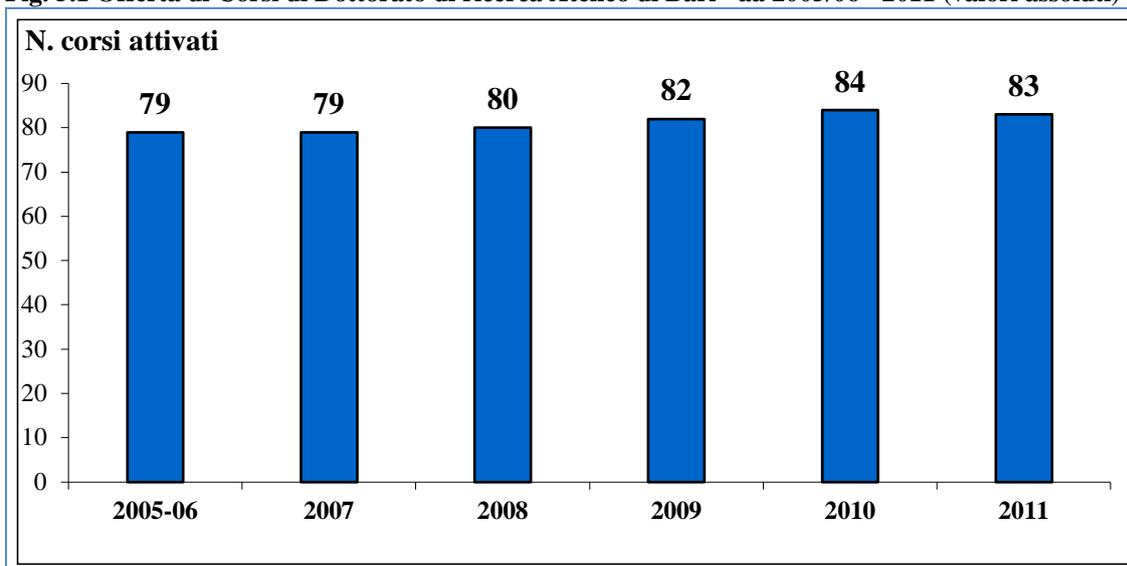
---

<sup>7</sup> Scuole di Dottorato - Anno 2011:

Bioscienze e Metodologie per la Salute; Diritto; Fisica; Genomica e Proteomica Funzionale Applicata; Informatica; Matematica; Medicina e Patologia Sperimentale e Forense; Sanità Animale e Zoonosi; Scienze Biomediche; Scienze Chimiche e Molecolari; Scienze del Benessere; Scienze del Suolo e degli Alimenti; Scienze dell'antichità e del Tardoantico; Scienze della Pianta e Tecnologie per l'ambiente; Scienze della Terra e Dinamica Ambientale; Scienze Evoluzionistiche ed Ambientali; Scienze Farmaceutiche; Scienze Letterarie, Linguistiche ed Artistiche; Scienze Umane, Filosofie, Teorie, Linguaggi Processi Culturali e Formativi; Storia, Scienza, Popolazione e Territorio; Studi Aziendali, Economici e Statistici.

Fonte: Area Dottorato di Ricerca e Post dottorato - Settore I -Dottorato di ricerca

**Fig. 5.1 Offerta di Corsi di Dottorato di ricerca Ateneo di Bari - aa 2005/06 - 2011 (valori assoluti)**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

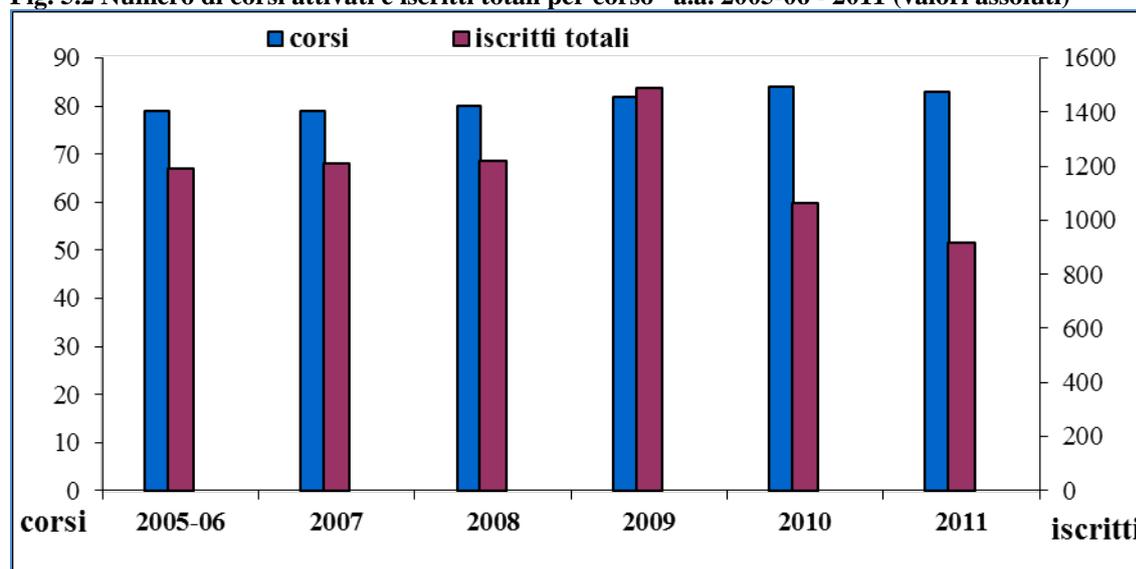
**Tab. 5.1 - Numero di corsi attivati e iscritti totali per corso –a.a. 2005-06 - 2011**

Numero di corsi attivati	Anni accademici					
	2005-06	2007	2008	2009	2010	2011
Numero corsi	79	79	80	82	84	83
Numero iscritti totali	1.192	1.211	1.218	1.489	1.064	918
Numero medio posti* per corso	5,0	4,8	5,1	6,1	5,0	4,6

Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

\*Tale dato rappresenta il numero medio di posti ricoperti per corso e per ciclo (nello stesso anno)

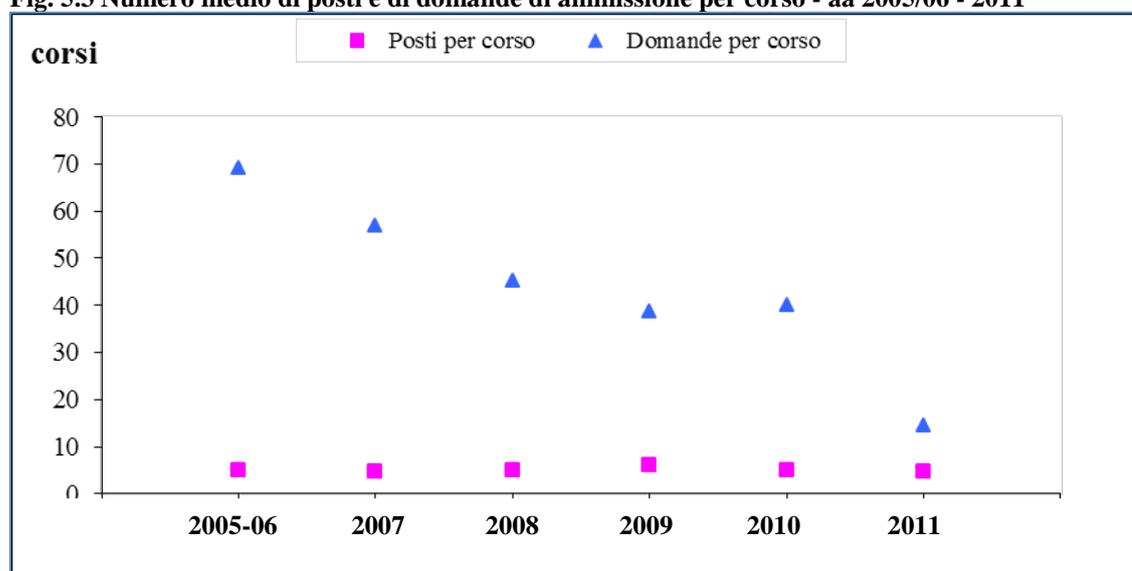
**Fig. 5.2 Numero di corsi attivati e iscritti totali per corso –a.a. 2005-06 - 2011 (valori assoluti)**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Esaminando il dato medio relativo ai posti disponibili e alle domande di ammissione per corso, risulta evidente la riduzione dello scarto inizialmente presente negli anni 2005/06. Questa sembra attribuibile ad una maggiore consapevolezza, e motivazione, di quanti decidono di partecipare alle selezioni per frequentare un dottorato di ricerca.

**Fig. 5.3 Numero medio di posti e di domande di ammissione per corso - aa 2005/06 - 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

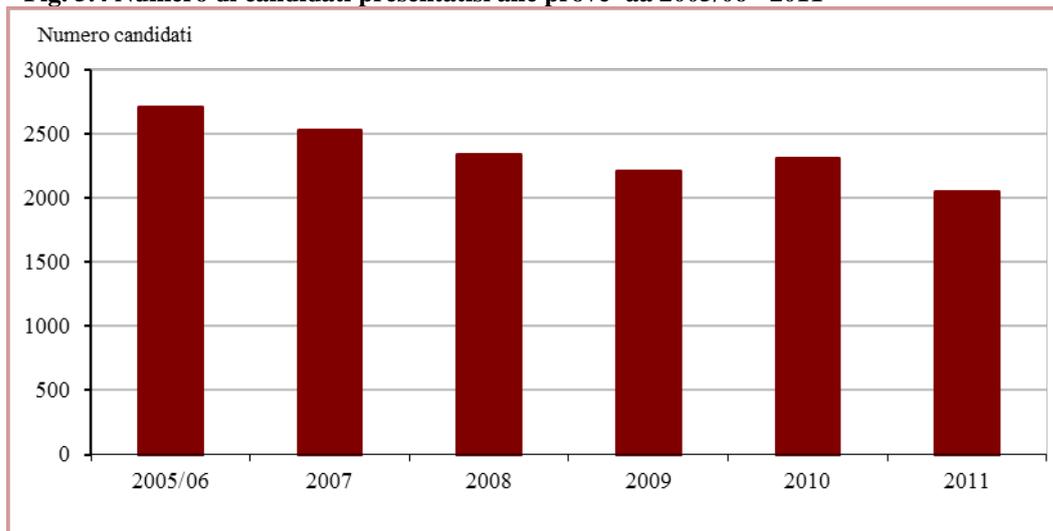
Quest'ultima interpretazione è confermata dal minore gap che si registra tra il numero medio di domande per corso e il numero medio di candidati presentatisi alle prove pari solo al 4% (ovvero 14,4 versus 10,5).

**Tab. 5.2- Numero di domande di ammissione e candidati per corso - aa 2005/06 - 2011**

Numero di domande di ammissione	Anni					
	2005/06	2007	2008	2009	2010	2011
Numero domande di ammissione	5.456	4.783	3.627	3.165	3.379	2.884
Numero medio domande per corso	69,1	56,9	45,3	38,6	40,2	14,4
Numero candidati presentatisi alle prove	2.713	2.530	2.346	2.217	2.316	2.051
Numero medio candidati presentatisi alle prove	34,3	30,1	29,3	27,0	27,6	10,5

Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

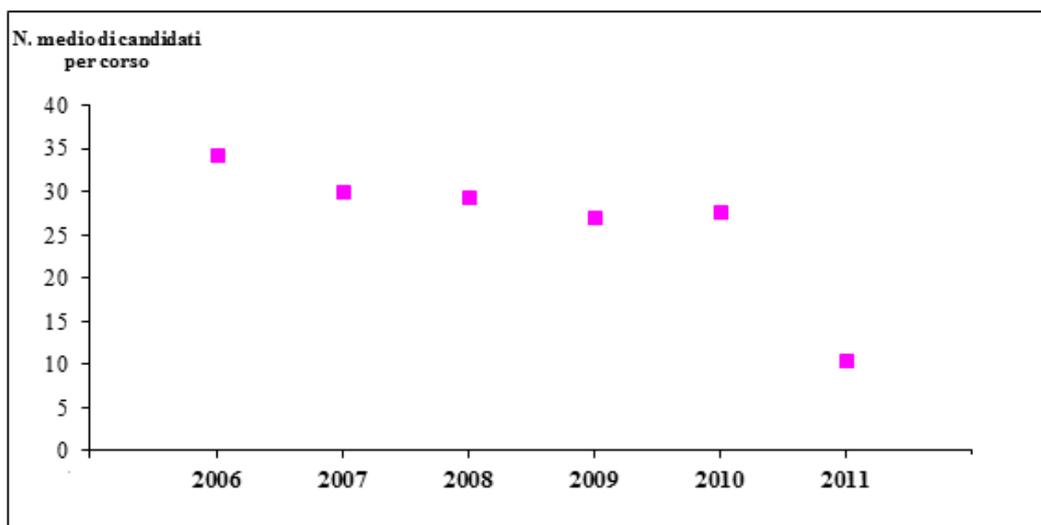
**Fig. 5.4 Numero di candidati presentatisi alle prove -aa 2005/06 - 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

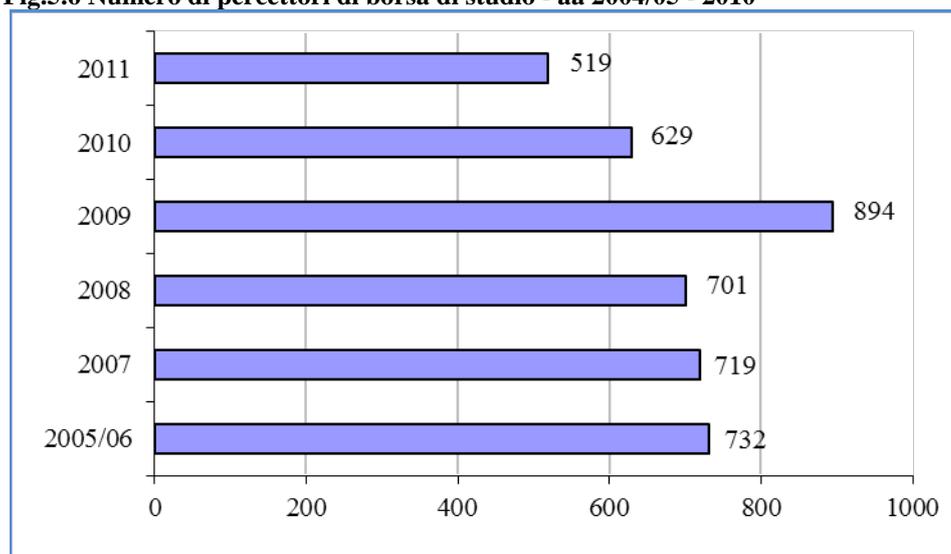
Anche il dato medio, calcolato in base al numero di corsi attivati ogni anno nel periodo considerato, mostra una tendenza al rialzo nei primi anni accademici considerati e una flessione nell'ultimo triennio:

**Fig. 5.5 Numero medio per corso di candidati presentatisi alle prove -aa 2005/06 – 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Fino all'anno 2009, gli aspiranti ai corsi di dottorato hanno potuto contare su un numero crescente di borse di studio messe a disposizione, sia da finanziamenti del mondo privato che pubblico. Nel 2010, rispetto al 2009, si è registrata una forte contrazione del numero delle borse di studio pari al 29,6% e che è proseguita nel 2011 con un -17,5%. Questa riduzione è imputabile in maggior misura ai tagli ministeriali registrati nell'ultimo periodo. Il tasso di copertura delle borse (calcolato come rapporto fra il numero dei percettori e il numero degli iscritti) è comunque costante e pari al 60% circa, come effetto della crescita parallela di iscritti.

**Fig.5.6 Numero di percettori di borsa di studio - aa 2004/05 - 2010**

Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Esaminando le fonti di finanziamento delle borse di studio di Dottorato secondo il ciclo di attivazione del dottorato stesso, si osserva come la copertura delle borse da parte dell'Ateneo e/o MiUR sia decresciuta, nel tempo, passando da 226 borse del XX ciclo a sole 104 del XXVI. In termini assoluti, il numero totale di borse tra il primo e l'ultimo ciclo esaminato è passato da 238 a 114, con una riduzione del 50% circa.

**Tab. 5.3- Numero di borse di studio secondo la fonte di finanziamento per cicli di attivazione- Ciclo XX al XXVI**

Fonte di finanziamento	Cicli						
	XX	XXI	XXII	XXIII	XXIV	XXV	XXVI
Ateneo / MIUR	226	235	218	219	199	193	104
Enti	12	14	21	17	25	7	10
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>249</b>	<b>239</b>	<b>236</b>	<b>224</b>	<b>200</b>	<b>114</b>

Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Anche il tasso di esternalizzazione (calcolato come rapporto fra gli iscritti esterni all'Ateneo e gli iscritti totali) risulta essere costante nel periodo esaminato, collocandosi intorno a circa 20%.

**Tab. 5.4- Numero di iscritti provenienti da altri Atenei e abbandoni- aa 2004/05 - 2011**

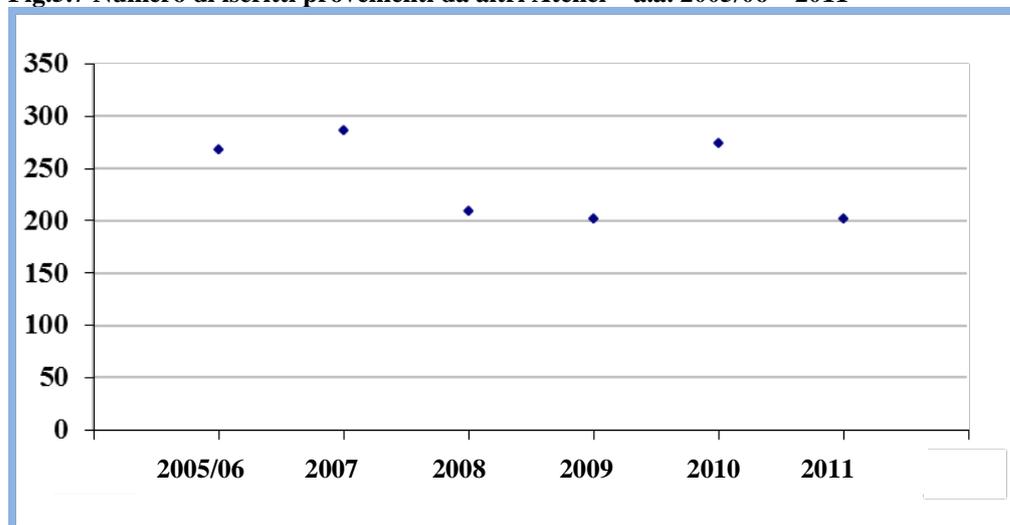
	Anni					
	2005/06	2007	2008	2009	2010	2011
iscritti provenienti da altri Atenei	286	209	202	274	202	168
tasso di esternalizzazione	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
abbandoni/esclusioni	83	98	108	159	93	10
tasso di abbandono/esclusione (%)	7,0	8,1	8,9	10,7	8,7	0,01

Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

L'andamento degli abbandoni/esclusioni registra delle oscillazioni in crescita sino al 2009, anno nel quale si registra il valore massimo, (in termini assoluti, 159 studenti hanno abbandonato il corso). Nel 2010 si rileva un decremento rispetto all'anno precedente pari al

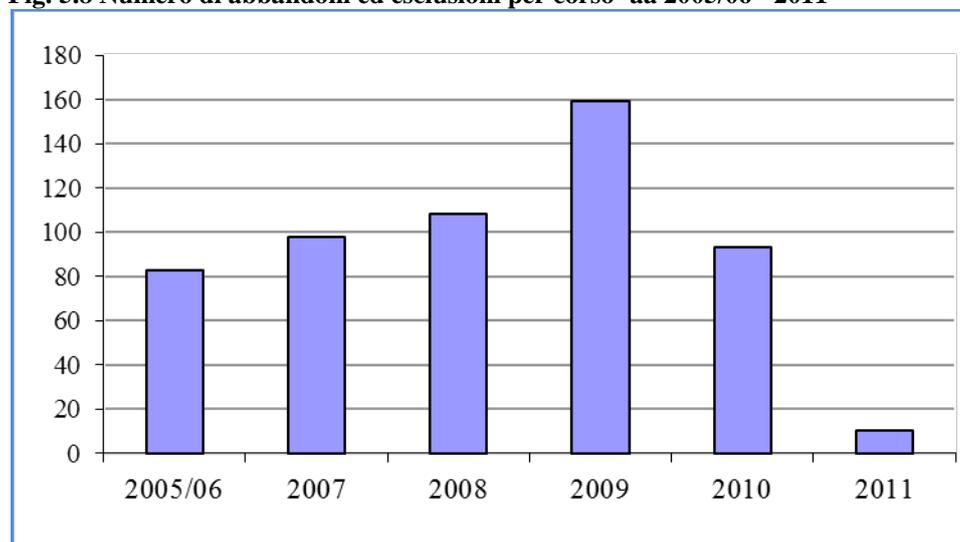
41,5% (passando da 159 abbandoni a 93). Nel 2011, soltanto 10 studenti hanno abbandonato e/o sono stati esclusi dal dottorato di ricerca, facendo registrare un tasso pari allo 0,01. Si nota, in qualche modo, una maggiore consapevolezza dello studente nelle scelte di ricerca, tanto da non indurlo a ripensamenti di alcun genere.

**Fig.5.7 Numero di iscritti provenienti da altri Atenei – a.a. 2005/06 – 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

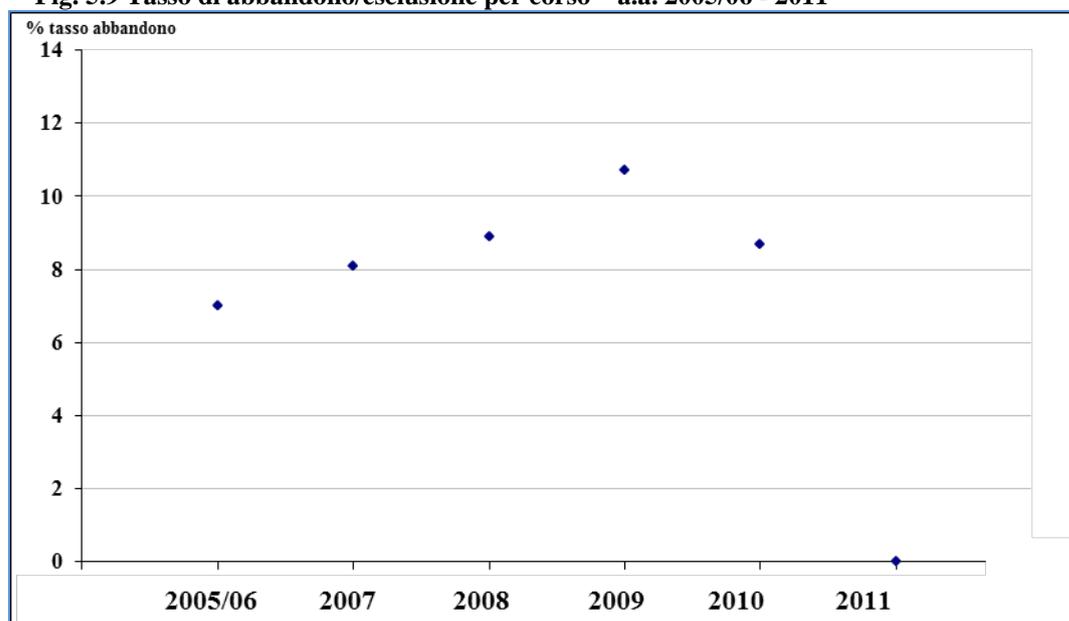
**Fig. 5.8 Numero di abbandoni ed esclusioni per corso -aa 2005/06 - 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Il tasso di abbandono/esclusione, ottenuto rapportando gli iscritti usciti dai corsi di dottorato agli iscritti totali, evidenzia la situazione “reale” degli abbandoni, in quanto depura il dato assoluto dall’influenza esercitata dall’andamento delle iscrizioni ai corsi: in tal modo, fermo restando il trend generale, il picco di abbandoni ed esclusioni dal dottorato si osserva nell’anno 2009:

**Fig. 5.9 Tasso di abbandono/esclusione per corso – a.a. 2005/06 - 2011**



Fonte dati: AREA FORMAZIONE POST LAUREA - Settore I - Dottorato di Ricerca

Per quanto riguarda, invece, la formazione alla ricerca finanziata dagli assegni, la situazione del numero di percettori, suddivisi per area scientifica di appartenenza, è la seguente:

**Tab. 5.5- Numero di assegnisti per area scientifica di appartenenza - aa 2005 – 2011**

Area scientifica	Valori assoluti						
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
01 - Scienze matematiche e informatiche	8	11	16	13	11	14	14
02 - Scienze fisiche	19	20	29	26	21	22	16
03 - Scienze chimiche	16	22	29	27	30	18	18
04 - Scienze della Terra	7	8	9	10	11	10	5
05 - Scienze biologiche	25	36	46	41	47	44	26
06 - Scienze mediche	41	46	52	48	45	40	30
07 - Scienze agrarie e veterinarie	35	37	43	48	49	45	32
08 - Ingegneria civile ed Architettura	0	4	0	0	0	0	0
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	3	21	6	8	10	5	6
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	19	20	26	22	28	25	16
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	14	11	23	15	20	24	21
12 - Scienze giuridiche	10	16	15	18	23	16	9
13 - Scienze economiche e statistiche	9	2	17	12	10	11	8
14 - Scienze politiche e sociali	1	1	3	5	5	5	4
00 - Area non specificata	1	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>255</b>	<b>314</b>	<b>293</b>	<b>310</b>	<b>279</b>	<b>205</b>

Fonte dati: RILEVAZIONE NUCLEI – CNVSU anni vari

I dati evidenziano delle variazioni positive in tutte le aree, anche se di diversa entità, soprattutto nello spazio temporale coperto dagli anni 2006-2008, seguite in alcuni casi da un lieve calo in corrispondenza del 2009 e che è proseguito nel biennio successivo 2010-11. Significativa riduzione di posti per gli assegnisti di ricerca nelle aree di Scienze chimiche (passate da 29 posti nel 2007 a 18 nel 2011) e medesimo trend nelle Scienze mediche (passate da 52 posti nel 2007 a 30 nel 2011). Del resto, l'anno 2007 è stato particolarmente ricco di borse erogate, raggiungendo un valore di massimo di 314 contro le 205 del 2011.

Nell'interpretazione dei dati va tenuto conto comunque del fatto che esiste una procedura di cofinanziamento da parte del Dipartimento di afferenza. Il Consiglio di Amministrazione di Ateneo, infatti, finanzia un certo numero di "annualità" che il Senato Accademico assegna a sua volta alle aree scientifiche di appartenenza.

In funzione delle domande di progetti di ricerca per assegnisti avanzate dai Dipartimenti alla Commissione di ciascuna area, la Commissione assegna ai progetti (generalmente in funzione del numero di domande e non della qualità di progetto) una o due annualità. Nel secondo caso l'assegno (biennale) è garantito. Nel primo, il Dipartimento finanzia la seconda annualità necessaria per l'attivazione. Per cui è evidente che assegnando una sola annualità si riesce a soddisfare un maggiore numero di richieste, ma è altrettanto evidente che l'attivazione dell'assegno dipende dalla disponibilità del bilancio di Dipartimento a finanziare l'assegno, ricorrendo generalmente ai fondi di ricerca del docente richiedente (una annualità di cofinanziamento è pari a circa 19.000 euro).

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

### 1. *L'impiego delle risorse finanziarie*

L'analisi della gestione finanziaria è stata svolta utilizzando i documenti contabili ufficiali dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, quali il bilancio consuntivo riclassificato (secondo lo schema di omogeneizzazione del MiUR) e il rendiconto finanziario. Il periodo di tempo esaminato racchiude un quinquennio, dal 2007 al 2011.

La riclassificazione del bilancio consolidato secondo i criteri dettati dal MiUR è stata disciplinata dal Decreto interministeriale del 1 marzo 2007, innovando quanto precedentemente stabilito dal Decreto interministeriale del 5 dicembre 2000 e rispondendo a quanto disposto all'art. 7, comma 6, della Legge 9 maggio 1989 n. 168: *"Al fine di consentire l'analisi della spesa finale e il consolidamento dei conti del settore pubblico allargato il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, fissa i criteri per la omogenea redazione dei conti consuntivi delle università"*<sup>8</sup>.

Tale riclassificazione<sup>9</sup> è effettuata a posteriori sulle voci di entrata e di spesa ricorrendo ad un piano dei conti standardizzato che consente la piena comparazione dei centri di costi e di entrata con gli altri atenei. Tale riclassificazione permette, peraltro, di conoscere le fonti di provenienza delle entrate nonché la natura delle spese, ripartite per tipologia di funzione.

#### 1.1 Le entrate

Nella maggior parte degli atenei italiani, la principale fonte di entrata è rappresentata dai trasferimenti ministeriali e, in particolare, dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Tale contributo ha subito, a partire dal 2009, un ridimensionamento che ha riguardato tutti gli atenei.

Il MiUR ha comunicato a ciascun Ateneo, mediante una nota del 5 novembre del 2009, i criteri per la ripartizione delle risorse disponibili per l'anno, nonché l'entità dei fondi assegnati, ribadendo quanto già definito nel D.M. n. 45/2009 e D.I. 23 settembre 2009. In particolare, l'art. 2 della Legge 9 gennaio 2009, n.1 ha stabilito che *"a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività universitarie statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del fondo di finanziamento ordinario (...) con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:*

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;*
- b) la qualità della ricerca scientifica;*
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche."*

---

<sup>8</sup> Ai sensi del comma 7 della stessa Legge *"Le università possono adottare un regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi"*.

<sup>9</sup> Dal punto di vista operativo ogni Ateneo, successivamente alla chiusura dell'esercizio finanziario ed entro il 30 settembre, accede alla propria banca dati in cui visualizza tutte le movimentazioni di cassa collegate ad ogni singola codifica Siope. Ciascun Ateneo in contabilità finanziaria procede ad inserire esclusivamente le voci relative agli "accertamenti ed impegni", ai "residui" al 01/01 ed al 31/12, all'avanzo/disavanzo di amministrazione ed al fondo di cassa, nonché ad un controllo e/o modifica dei dati inseriti (inclusi quelli migrati dalla procedura Siope) al fine della concordanza con i dati del proprio conto consuntivo. La procedura informatizzata, al fine di garantire l'affidabilità dei dati rilevati, prevede, altresì, una serie di controlli incrociati.

A seguito del ridimensionamento del FFO, tutti gli Atenei si stanno attivando per individuare nuove e autonome forme di finanziamento.

Nella Tab. 1.1 e nelle Figg. 1.1 e 1.2 sono state riportate le principali voci di entrata accertate nel quinquennio 2007-2011 nell'Ateneo di Bari. Le entrate complessive di competenza accertate, al netto delle partite di giro, ammontavano nel 2011 a 352.270 migliaia di euro con un decremento del 4,4% rispetto al 2007, ma con un incremento del 7,4% rispetto al 2010.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, si nota come le entrate derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) siano in diminuzione, passando da 212.555 migliaia di euro del 2007 a 191.517 migliaia di euro del 2011, con una riduzione netta del 9,9%.

Le *Entrate finalizzate dal MiUR*, sono significativamente cresciute passando da 37.348 migliaia di euro nel 2008 a 76.937 del 2011. In particolare, i finanziamenti per la ricerca sono passati da 3.683 a 36.800 migliaia di euro.

In tale voce vengono compresi tutti i contributi erogati dal Ministero per specifiche finalità, quali ad esempio gli assegni di ricerca, le borse di studio, le incentivazioni ai docenti, i piani di sviluppo, l'edilizia universitaria nonché i progetti ed i programmi di interesse generale.

In flessione, le entrate finalizzate da altri soggetti che passano da 42.658 migliaia di euro nel 2009 a 37.750 del 2011. Nelle entrate finalizzate da altri soggetti sono inclusi tutti i contratti, le convenzioni, gli accordi di programma provenienti da altri Ministeri, dall'Unione Europea, dagli enti pubblici, nonché i proventi derivanti da Regione, Provincia e Comuni e da enti di ricerca.

**Tab. 1.1 – Andamento delle entrate di competenza accertate nell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**

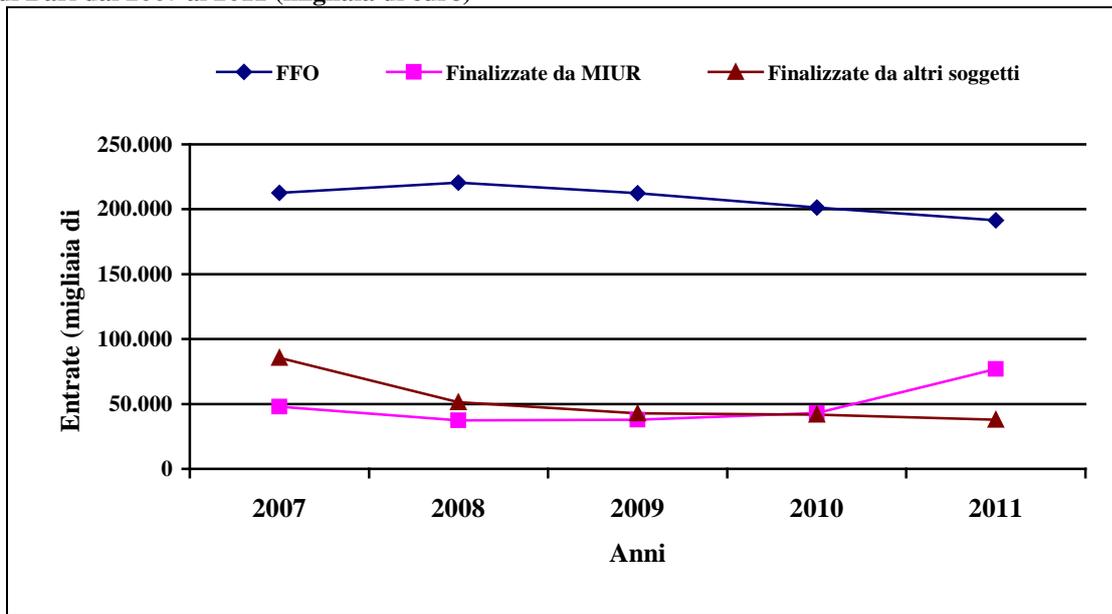
<b>Entrate</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<i>Var % 2007/2011</i>
FFO	212.555	220.385	212.289	201.243	191.517	-9,9
Finalizzate da MIUR	48.013	37.348	37.805	42.951	76.937	60,2
Finalizzate da altri soggetti	85.465	51.330	42.658	41.855	37.750	-55,8
Entrate contributive	40.126	37.879	38.376	38.767	39.997	-0,3
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	0	438	655	0	3.870	
Entrate diverse	6.875	11.359	4.668	3.112	2.199	-68,0
<b>Totale entrate</b>	<b>393.034</b>	<b>358.739</b>	<b>336.451</b>	<b>327.928</b>	<b>352.270</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: ns. elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari, vari anni

Per la metodologia di aggregazione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica in appendice.

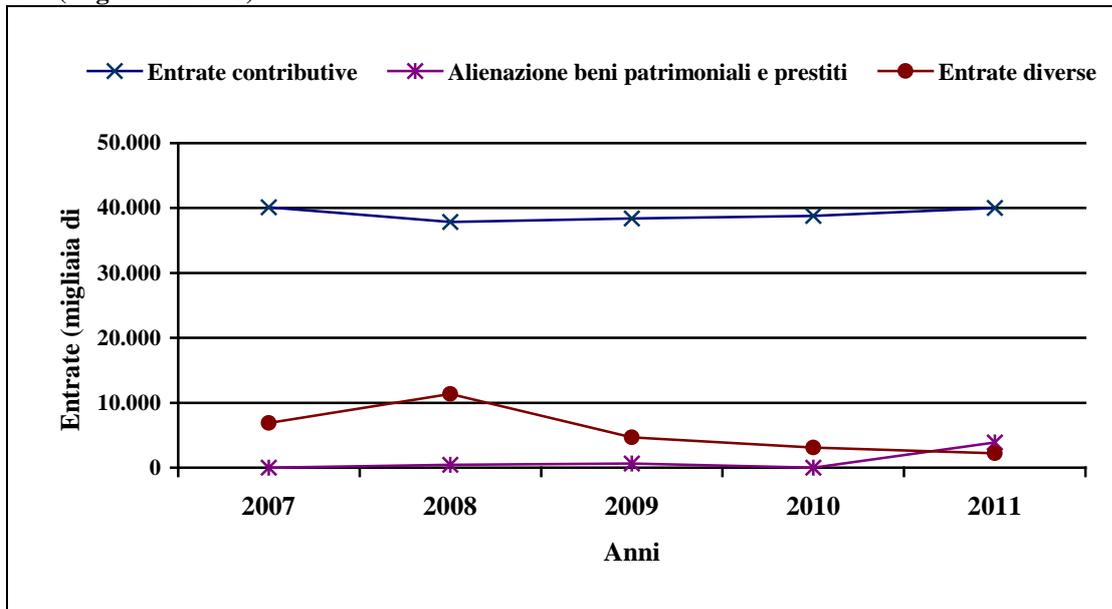
Nelle Figg. 1.1 e 1.2 viene riportato graficamente l'andamento delle entrate per tipologia. In particolare, si nota un decremento delle entrate contributive a partire dal 2007 e il decremento del FFO nel 2011.

**Fig. 1.1 – Andamento delle entrate accertate di competenza per tipologia di finanziamento nell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**



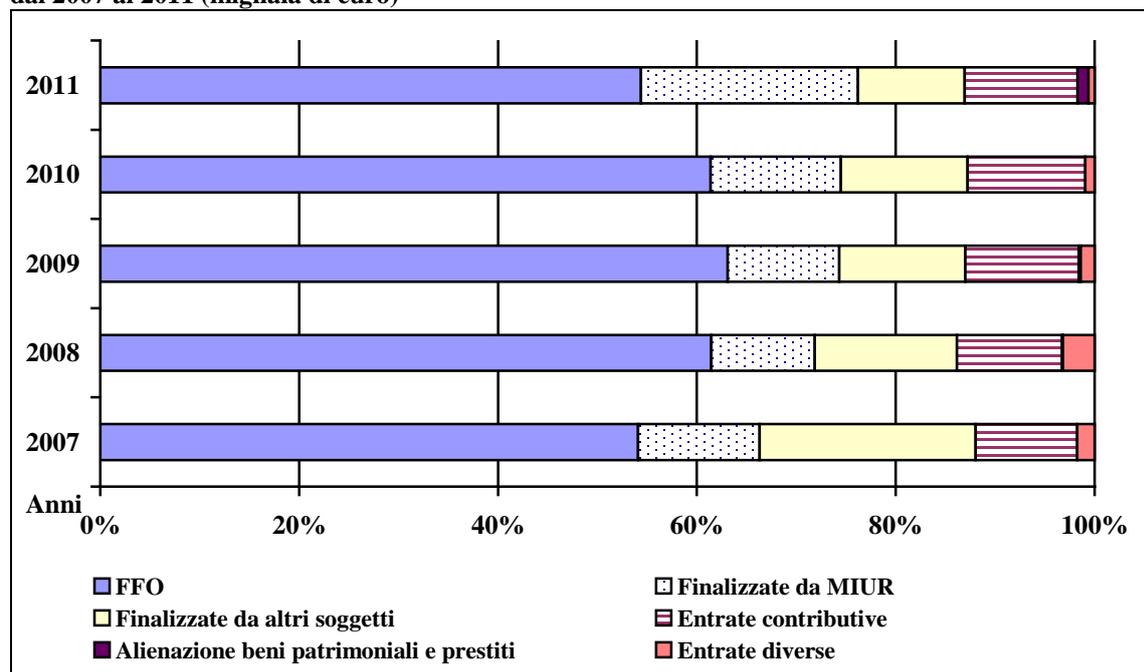
Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

**Fig. 1.2 – Andamento delle entrate diverse accertate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**



Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

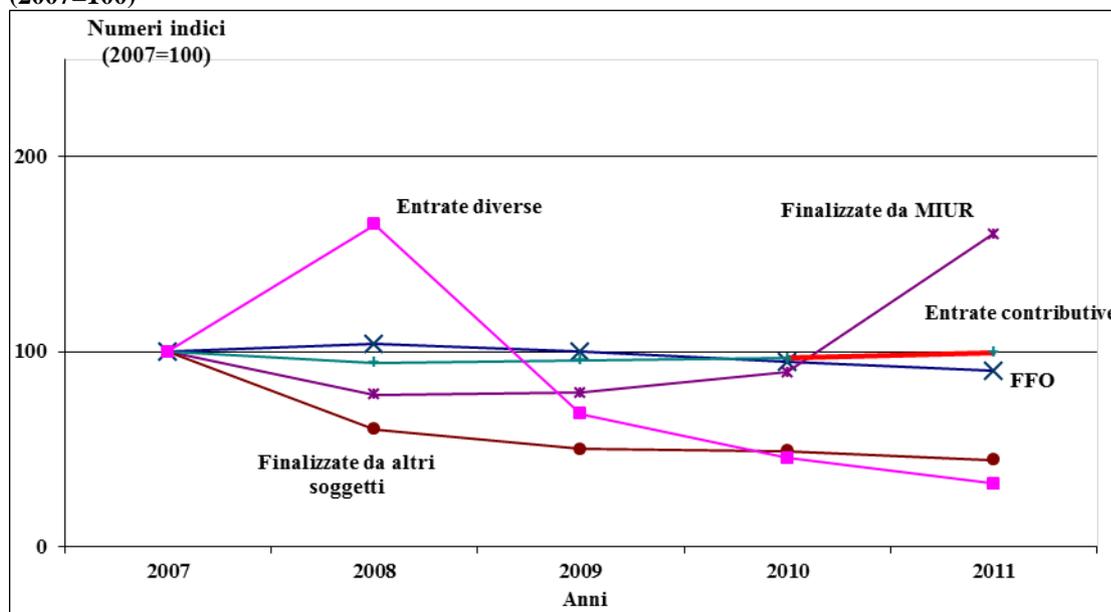
**Fig. 1.3 – Composizione percentuale delle entrate accertate di competenza nell’Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**



Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

Esprimendo le entrate, in termini di numeri indici a base 2007 e rappresentandole graficamente (Fig. 1.4), si osservano marcate oscillazioni per tutte le tipologie di entrata.

**Fig. 1.4 - Numeri indici delle entrate accertate di competenza nell’Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (2007=100)**



Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

### 1.1.1. Le entrate contributive

Nella voce *Entrate contributive* sono incluse le tasse pagate a qualsiasi titolo<sup>10</sup> dallo studente. Tali entrate sono strettamente correlate al numero di iscritti all'Università e dovrebbero dunque mostrare un andamento similare. Tale comparazione, tuttavia, non è agevole a causa di un diverso periodo di rilevazione dei dati: gli iscritti sono rilevati per anno accademico, le entrate per anno solare.

Nella Tab.1.2 sono riportati gli iscritti per fascia contributiva, per anno accademico.

**Tab. 1.2 – Distribuzione degli iscritti nell'Ateneo di Bari per fascia contributiva (A.A. 2006-2007- A.A. 2010-2011)**

Fasce contributive (in euro)	N. studenti				
	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	588	701	650	604	514
contribuzione finanziata da enti esterni	151	0	0	0	47
da 0,01 a 100,00 (esclusi esoneri)	1270	1377	1.242	754	683
da 100,01 a 200,00	2.289	2.118	1.634	1.041	864
da 200,01 a 300,00	9.500	11.449	11.473	6.248	1.371
da 300,01 a 400,00	5.428	6.112	5.090	4.168	6.794
da 400,01 a 500,00	5.528	6.662	6.269	5.364	5.138
da 500,01 a 600,00	4.699	6.151	5.583	4.894	4.631
da 600,01 a 700,00	3.515	4.482	4.756	4.027	3.955
da 700,01 a 800,00	34	4.204	3.885	4.146	88
da 800,01 a 900,00	2.471	3.638	3.835	4.376	2.654
da 900,01 a 1.000,00	3.449	3.561	3.480	4.270	1.835
da 1.000,01 a 1.500,00	6.728	7.185	8.764	7.808	14.127
da 1.500,01 a 2.000,00	716	359	206	186	244
da 2.000,01 a 2.500,00	36	94	119	119	158
da 2.500,01 a 3.000,00	123	54	319	276	158
da 3.000,01 a 3.500,00	0	0	53	0	0
da 3.500,01 a 4.000,00	0	0	0	0	0
da 4.000,01 a 4.500,00	23	9	0	13	0
da 4.500,01 a 5.000,00	0	0	4	0	0
da 5.000,01 a 6.000,00	29	0	0	0	0
da 6.000,01 a 8.000,00	0	0	13	11	20
oltre 8.000,00	0	0	18	0	0
<b>Totale</b>	<b>49.677</b>	<b>58.156</b>	<b>57.393</b>	<b>48.305</b>	<b>46.381</b>

Fonte: MiUR, anni vari

Dal confronto tra le tabelle 1.1 e 1.2 emerge come l'effetto negativo sul gettito contributivo prodotto dalla sensibile contrazione del numero degli iscritti, in atto a partire dall'anno accademico 2007-2008, sia stato più che compensato da altri fattori, tra i quali è di

<sup>10</sup> In questa voce sono comprese le tasse pagate per i corsi di laurea vecchio e nuovo ordinamento, corsi di dottorato, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento e master.

particolare rilievo la maggiore attenzione posta al controllo della denuncia dei dati reddituali. Continua, infatti, da parte dell'amministrazione, la lotta all'evasione contributiva per mancata piena dichiarazione dei redditi in sede di iscrizione. Nel giugno del 2010, l'Università ha stipulato una convenzione con il Comando Provinciale della Guardia di finanza di Bari per contrastare l'evasione in materia di tasse universitarie. L'auspicio è di promuovere una corretta applicazione delle norme che favoriscano il diritto allo studio e lo sviluppo di una efficiente attività di cooperazione istituzionale anche attraverso servizi, attività di informazione e promozione della cultura della legalità.

Il primo passo per la lotta all'evasione è stato effettuato a partire dall'a.a. 2009-10 sottoscrivendo una convenzione con i C.A.F. (Centro Assistenza Fiscale) per la trasmissione dei dati riguardanti l'indicatore ISEE<sup>11</sup> degli studenti che ha consentito di effettuare controlli incrociati sui redditi denunciati.

Al fine di snellire le procedure amministrative, per l'a.a. 2011-2012, l'Amministrazione centrale dell'Ateneo, ha previsto l'eliminazione della procedura di consegna cartacea della certificazione I.S.E.E.U. Il dato I.S.E.E.U. deve essere trasmesso telematicamente da un CAF convenzionato con l'Università di Bari.

Nella Tab.1.3, si evince una sensibile diminuzione a partire dall'a.a. 2008-09 delle agevolazioni concesse agli studenti iscritti ai corsi di laurea triennali e magistrali, frutto dell'attività di controllo e di certificazione avviata dall'Amministrazione Centrale. Tale politica di razionalizzazione della spesa avviata nell'a.a. 2009-10 è proseguita nel 2010-11 in tutte le aree di intervento.

**Tab. 1.3 – Il numero degli interventi a favore degli studenti dell'Ateneo degli studi di Bari (a.a. 2006-2007 – a.a. 2010-2011)**

Anno Accademico	INTERVENTI CONCESSI A STUDENTI ISCRITTI A			
	CDL, MAGISTRALE, V.O,	C. DOTTORATO	C. SPECIALIZZAZI ONE	C. PERFEZIONAM ENTO MASTER
2006-2007	3.679	673	191	160
2007-2008	2.917	640	17	133
2008-2009	2.165	749	14	113
2009-2010	2.296	717	3	12
2010-2011	1.689	647	16	48

Fonte: MiUR, anni vari.

Nella Tab. 1.4 sono riportate, infine, le contribuzioni pro-capite di alcuni Atenei meridionali al fine di comparare la capacità di autofinanziarsi degli Atenei.

<sup>11</sup> La certificazione **ISEE** (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è prodotta sulla base di una autocertificazione, composta da un modello di dichiarazione sottoscritta da uno dei componenti del nucleo familiare dello studente.

L'**ISEEU** è un ricalcolo dell'ISEE che tiene conto di alcuni criteri specifici previsti per l'Università dal DPCM 9 aprile 2001.

**Tab. 1.4 – Distribuzione della contribuzione pro-capite in alcuni Atenei italiani negli a.a. 2006-2007 e 2010-2011.**

Contribuzione media	A.A.				
	2006-2007	2007-2008	2008-2009	2009-2010	2010-2011
U. Bari	827,2	609,1	570,0	663,53	779,58
U. Catania	525,2	512,6	432,5	593,93	795,42
U. Messina	626,2	693,8	864,2	919,91	841,40
U. Napoli Fed. II	544,9	574,7	587,9	737,08	719,73
U. Palermo	615,0	643,0	614,7	874,10	665,35
U. Roma La Sapienza	673,1	741,1	764,6	934,88	875,83

Fonte: MiUR, anni vari.

## 1.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario: le uscite

La principale voce di costo dei bilanci delle università è rappresentata dalle spese per il personale.

Guardando la Tab. 1.5 si nota che le spese totali nel 2011 sono diminuite rispetto al 2010 del 20,3%.

**Tab. 1.5 – Andamento delle spese impegnate di competenza dell'Ateneo di Bari per tipologia dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**

Tipologia di spesa	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2007-2010
Spesa per il personale (*)	262.646	248.147	243.026	286.997	232.089	-11,6
Spese per il funzionamento	39.396	36.801	20.900	21.291	17.281	-56,1
Interventi a favore degli studenti	39.052	35.943	31.857	37.258	20.023	-48,7
Oneri finanziari e tributari	1.678	2.565	1.787	1.200	2.536	51,1
Altre spese correnti	8.181	03	0	3.795	4.608	-43,7
Acquisizione valorizz. beni durevoli	62.657	12.381	2.846	8.829	8.890	-85,8
Estinzione mutui e prestiti	0	0	0	0	-	
Trasferimenti	5.708	4.445	2.379	1.868	2.435	-57,3
<b>Totale uscite (al netto partite di giro e trasferimenti interni)</b>	<b>419.318</b>	<b>343.385</b>	<b>302.795</b>	<b>361.238</b>	<b>287.862</b>	<b>-31,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

Per la metodologia di aggregazione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica in appendice.

(\*) In tale voce si includono le spese per i collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

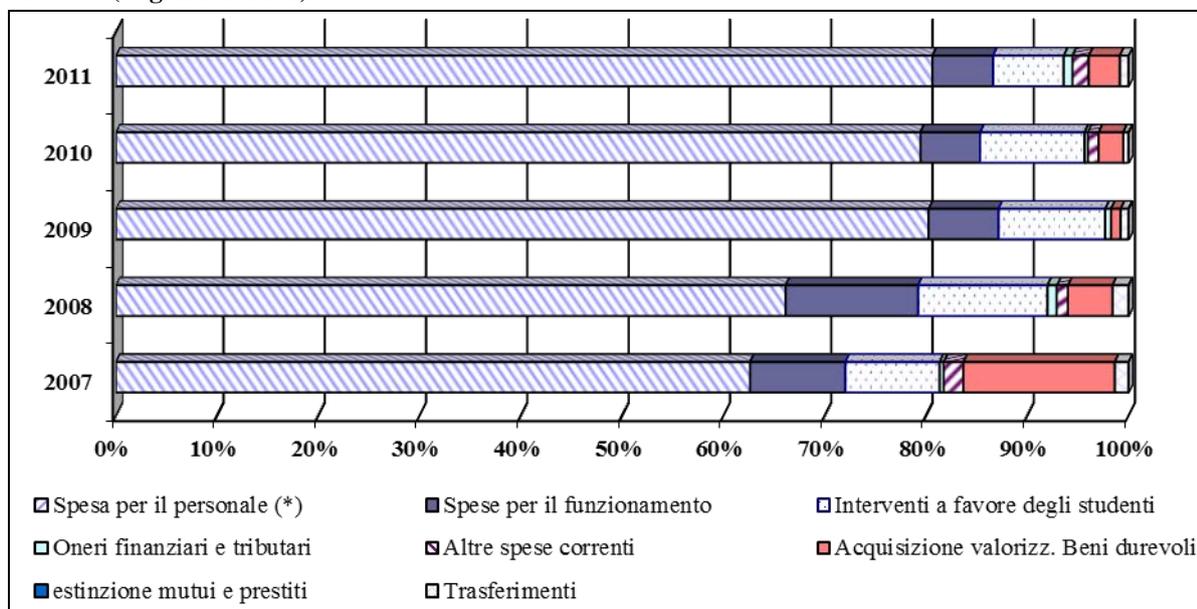
Le spese per il funzionamento comprendono tutte quelle voci di costo dell'attività istituzionale, ancorché per l'acquisto dei beni di consumo e di servizi necessari per lo svolgimento delle funzionalità accademiche. Esaminando l'andamento si nota che, dopo una crescita iniziale nei primi tre anni, tale voce si è gradualmente ridotta (in termini percentuali si è registrato una riduzione del 11,6% rispetto al 2007).

Le acquisizioni e la valorizzazione dei beni durevoli rappresentano, invece, uscite occasionali e pertanto le oscillazioni che si denotano nel quinquennio rispecchiano questa

tipologia di spesa.

La Fig. 1.5 riporta la composizione percentuale delle spese impegnate nell'Ateneo di Bari. L'incidenza delle spese per il personale subisce a partire dal 2010 un leggero decremento pur in presenza di un aumento in termini assoluti.

**Fig. 1.5– Composizione percentuale delle spese impegnate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**



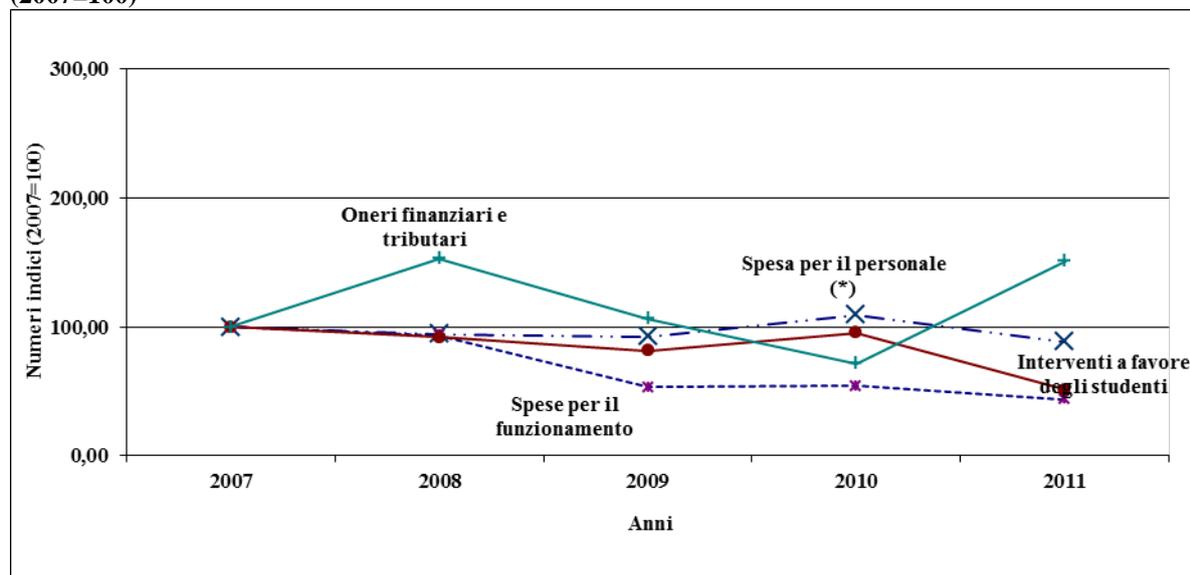
Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

**Tab. 1.6 – Composizione percentuale delle spese impegnate di competenza nell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (migliaia di euro)**

Tipologia di spesa	2007	2008	2009	2010	2011
Spesa per il personale (*)	62,6	72,3	80,3	79,4	80,6
Spese per il funzionamento	9,4	10,7	6,9	5,9	6,0
Interventi a favore degli studenti	9,3	10,5	10,5	10,3	7,0
Oneri finanziari e tributari	0,4	0,7	0,6	0,3	0,9
Altre spese correnti	2,0	0,9	0,0	1,1	1,6
Acquisizione valorizz. beni durevoli	14,9	3,6	0,9	2,4	3,1
Estinzione mutui e prestiti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti	1,4	1,3	0,8	0,6	0,8
<b>Totale uscite (al netto partite di giro e trasferimenti interni)</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Esaminando l'andamento dei numeri indici delle spese del sistema universitario base 2007 si notano i frutti del clima di austerità e di riduzione delle spese che è stato avviato da un po' di tempo dall'Amministrazione centrale dell'Ateneo di Bari, a partire dalle spese per il personale. In tale contesto, tuttavia, anche gli interventi a favore degli studenti, hanno subito un ridimensionamento.

**Fig. 1.6 - Numeri indici delle spese impegnate di competenza dell'Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (2007=100)**



Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

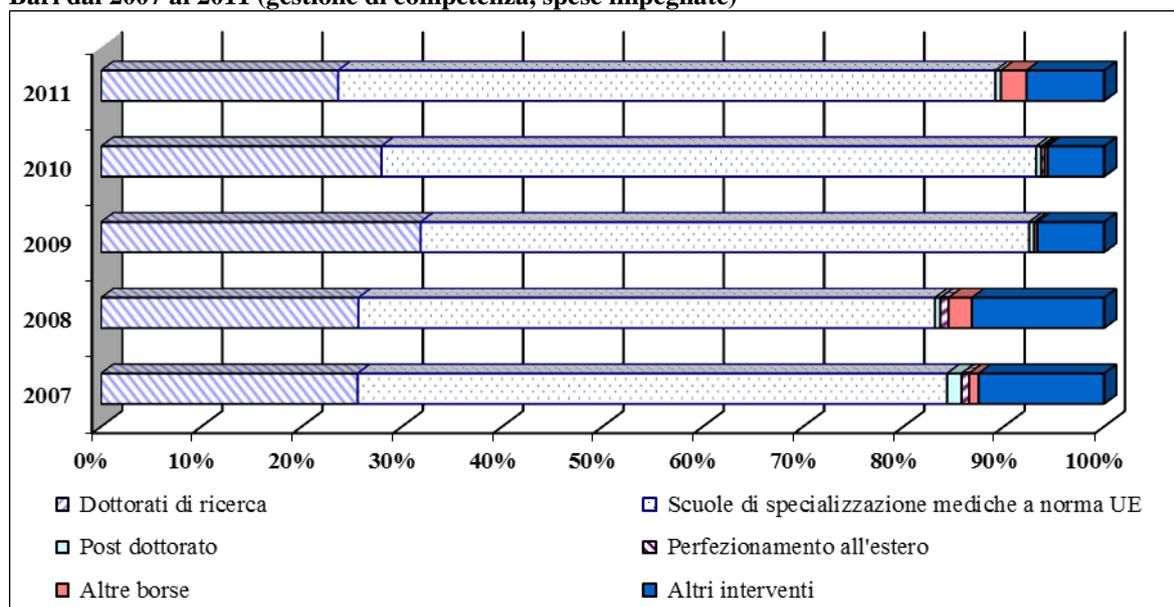
Le somme spese in interventi a favore degli studenti hanno registrato un andamento oscillante. Guardando in dettaglio, nell'anno 2011 si assiste ad un decremento di tutti gli interventi a favore degli studenti, ad eccezione fatta delle altre borse.

**Tab. 1.7 - Dettaglio delle spese per interventi a favore degli studenti dell'Ateneo di Bari 2007-2011 (migliaia di euro)**

Voci di spesa relative a Interventi a favore degli studenti	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2007-2011
Dottorati di ricerca	9.991	9.225	10.067	10.416	5.680	-43,1
Scuole di specializzazione	-	-	268	-	0	n.d.
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	22.951	20.659	19.164	24.322	15743	-31,4
Post dottorato	560	190	150	188	129	-77,0
Perfezionamento all'estero	297	297	-	122	0	-100,0
Altre borse	368	838	105	113	614	66,8
Altri interventi	4.885	4.734	2.100	2.097	1857	-62,0
<b>Totale</b>	<b>39.052</b>	<b>35.943</b>	<b>31.854</b>	<b>37.258</b>	<b>24023</b>	<b>-38,5</b>

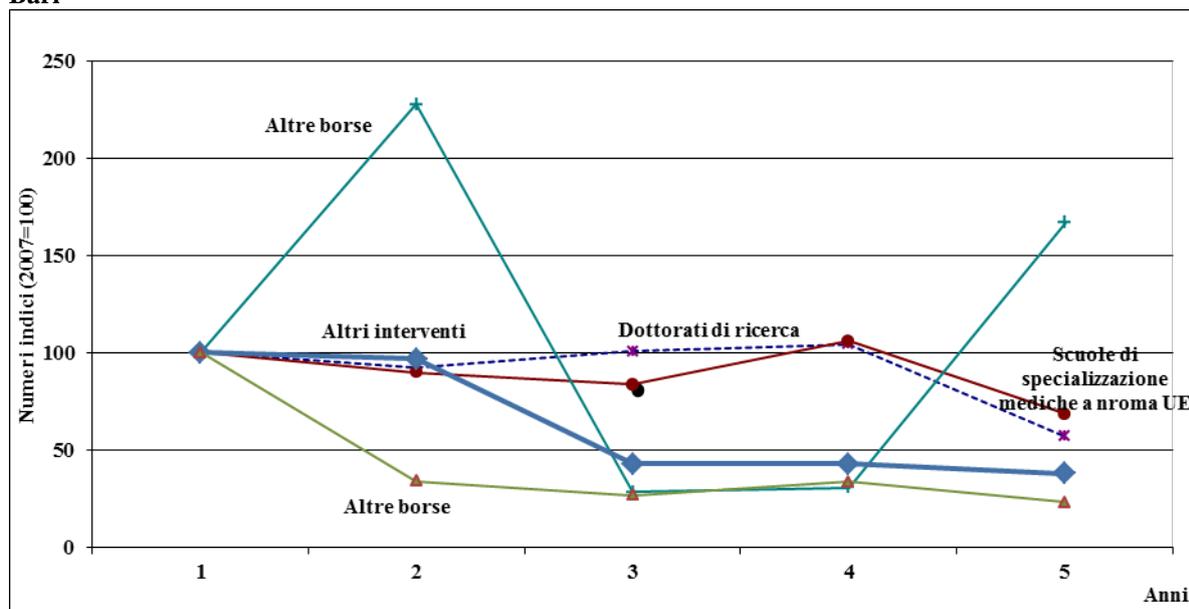
Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell'Ateneo di Bari.

**Fig. 1.7 – Composizione percentuale delle spese per interventi a favore degli studenti dell’Ateneo di Bari dal 2007 al 2011 (gestione di competenza, spese impegnate)**



Fonte: Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

**Fig. 1.8 - Numeri indici delle spese per interventi a favore degli studenti dal 2007 al 2011 dell’Ateneo di Bari**



Fonte: Elaborazione su dati tratti dai Bilanci consuntivi riclassificati dell’Ateneo di Bari.

## 2. Alcuni indicatori

Alla luce delle restrizioni dei trasferimenti statali ministeriali, le Università italiane dovranno aumentare il grado di autonomia finanziaria, ovvero accrescere il rapporto tra la contribuzione studentesca e le entrate correnti (Indicatore di autonomia finanziaria). Nel quinquennio esaminato, si nota una maggiore capacità dell’Ateneo di Bari di

autofinanziarsi, poiché la percentuale delle entrate proprie derivanti dai contributi versati dagli studenti si attesta al 12,8% nel 2011 ed era pari al 11,9% nel 2007.

<i>Tab. 2.1 - Grado di autonomia finanziaria</i>				
$\frac{\text{Tasse e contributi versati dagli studenti}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$				
<b>2007</b> (migliaia di euro)	<b>2008</b> (migliaia di euro)	<b>2009</b> (migliaia di euro)	<b>2010</b> (migliaia di euro)	<b>2011</b> (migliaia di euro)
$\frac{€39.620}{€33.838} \times 100 =$ 11,9%	$\frac{€37.358}{€34.361} \times 100 =$ 11,2%	$\frac{€37.608}{€26.391} \times 100 =$ 11,5%	$\frac{€37.969}{€18.736} \times 100 =$ 11,8%	$\frac{€38.913}{€303.922} \times 100 =$ 12,8%

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

Nell'Ateneo di Bari il grado di copertura finanziaria dovuto ai trasferimenti correnti da parte dello Stato risulta pari all'87,4% nel 2011 (Tab.2.2).

<i>Tab. 2.2 - Grado di dipendenza finanziaria per trasferimenti correnti</i>				
$\frac{\text{Entrate accertate per trasferimenti correnti}}{\text{Entrati correnti}} \times 100$				
<b>2007</b> (migliaia di euro)	<b>2008</b> (migliaia di euro)	<b>2009</b> (migliaia di euro)	<b>2010</b> (migliaia di euro)	<b>2011</b> (migliaia di euro)
$\frac{€280.589}{€333.838} \times 100 =$ 84,0%	$\frac{€282.133}{€333.838} \times 100 =$ 84,0%	$\frac{€276.732}{€26.391} \times 100 =$ 84,8%	$\frac{€265.427}{€18.736} \times 100 =$ 83,3%	$\frac{€265.647}{€303.922} \times 100 =$ 87,4%

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

L'incidenza pro-capite dei trasferimenti statali per studente (Tab.2.3) risulta in crescita, passando da €4.709,9 del 2010 a €5.156,6 del 2011.

<i>Tab. 2.3 – Trasferimenti statali per studente</i>				
Entrate accertate per trasferimenti (correnti e in c/capitale)				
Popolazione studentesca al 31.12				
2007	2008	2009	2010	2011
$\frac{€323.834.210}{€8.352} =$ €549,7	$\frac{€287.809.071}{58.171} =$ €494,6	$\frac{€286.080.004}{59.574} =$ €480,1	$\frac{€278.654.182}{59.227} =$ €470,9	$\frac{€297.835.556}{57.758} =$ €156,6

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

L'incidenza pro-capite dei contributi risulta, nel periodo esaminato, piuttosto costante, con lievi variazioni percentuali (Tab.2.4)

<i>Tab. 2.4 – Contribuzione studentesca per studente</i>				
Tasse e contributi versati dagli studenti				
Popolazione studentesca al 31.12				
2007	2008	2009	2010	2011
$\frac{€39.619.109,1}{€8.352} =$ €679,0	$\frac{€37.358.436,8}{58.171} =$ €642,2	$\frac{€37.608.310,3}{59.574} =$ €631,3	$\frac{€37.969.409,56}{59.227} =$ €641,1	$\frac{€38.913.278,29}{57.758} =$ €673,7

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

Dal lato della spesa, la spesa corrente per studente passa da €6.278,60 del 2010 a €5.349 del 2011

<i>Tab. 2.5 – Spesa corrente per studente</i>				
Spesa corrente totale				
Popolazione studentesca a fine anno				
2007	2008	2009	2010	2011
$\frac{€338.342.139,1}{€8.352} =$ €5.798,3	$\frac{€304.853.185,0}{58.171} =$ €5.240,6	$\frac{€303.969.960,7}{59.574} =$ €5.102,4	$\frac{€371.860.386,6}{€9.227} =$ €6.278,60	$\frac{€311.582.792,2}{€7.758} =$ €5.394,6

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

L'importo medio della spesa in c/capitale per studente cresce invece sensibilmente passando a €338,7 del 2010 a €858,5 del 2011(Tab. 2.6).

<i>Tab. 2.6 – Spesa in c/capitale per studente</i>				
Spesa c/capitale totale Popolazione studentesca a fine anno				
<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
$\frac{€66.408.529,7}{€8.352} =$ €1.138,1	$\frac{€11.711.454,0}{58.171} =$ €201,3	$\frac{€15.367.037,3}{59.574} =$ €257,9	$\frac{€20.058.524,81}{59.227} =$ €338,7	$\frac{€49.585.314,57}{57.758} =$ €858,5

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

Nel complesso la spesa media per studente è stata nel 2011 pari a €7.716 contro €8.111,1 nel 2010.

<i>Tab. 2.7 – Spesa totale per studente</i>				
Spesa totale Popolazione studentesca a fine anno				
<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
$\frac{€491.653.689,0}{€8.352} =$ €8.425,7	$\frac{€392.918.063,0}{58.171} =$ €6.754,5	$\frac{€404.168.727,2}{59.574} =$ €6.784,3	$\frac{€480.398.235,23}{59.227} =$ €8.111,1	$\frac{€445.664.108,03}{57.758} =$ €7.716,0

Fonte: Elaborazione su dati Rendiconti Finanziari, Dip. Gestione risorse finanziarie, gestione finanziaria e rendicontazione.

# *APPENDICE*

<b>Entrate</b>	<b>Codice valido per gli anni 2001-2005</b>	<b>Codice valido dall'anno 2006 in poi</b>
<b>FFO</b>	2111 – f.f.o.	3110 – Trasferimenti correnti da Stato – Fondo Finanziamento Ordinario
<b>Finalizzate da MIUR</b>	1210 - Contratti/Convenzioni/accordi-programma: con il MURST; 2112 – Borse di studio; 2113 – Assegni di ricerca; 2114 – Incentivazione docenti; 2115 – Attività sportiva; 2116 – Altro; 2120 – Fondi finalizzati piani di sviluppo; 2210 – Edilizia universitaria; 2220 – Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale	1210 – Contratti/Convenzioni/Accordi di programma: con il MIUR; 3310 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Edilizia universitaria; 3320 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale; 3111 – Trasferimenti correnti da Stato per borse di studio ; 3112 – Trasferimenti correnti da Stato per assegni di ricerca; 3113 Trasferimenti correnti da Stato per attività sportiva; 3114 – Trasferimenti correnti da Stato –Altri fondi per il finanziamento delle Università; 3115 – Trasferimenti correnti da Stato – Fondi piani di sviluppo.
<b>Finalizzate da altri soggetti</b>	1220 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri Ministeri; 1230 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Unione Europea 1240 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Org. Pubblici esteri o int.li 1250 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Enti pubblici 1260 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con soggetti Privati 1300 – Vendita di beni e servizi; 2230 – Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica; 2240 – Altri contributi per spese in c/capitale; 2300 – Trasferimenti correnti da altri soggetti; 2400 – Trasferimenti per investimenti da altri soggetti.	1220 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri Ministeri; 1230 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Unione Europea 1240 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Org. Pubblici esteri o int.li 1250 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Regioni e Province Autonome; 1260 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Province; 1270 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Comuni; 1280 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con Enti di ricerca; 1290 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altre Amministrazioni pubbliche; 1299 - Contratti/Convenzioni/accordi programmi: con altri soggetti; 1310 – Attività commerciale; 1320 – Tariffe per l'erogazione di servizi agli studenti; 1330 – Altre vendite di beni e servizi; 3330 – Trasferimenti per investimenti da Stato – Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica; E320 – Contributi e trasferimenti correnti da altri soggetti; E340 – Entrate derivanti da trasferimenti per investimenti da altri soggetti.

<b>Entrate</b>	<b>Codice valido per gli anni 2001-2005</b>	<b>Codice valido dall'anno 2006 in poi</b>
<b>Entrate contributive</b>	1100 – Entrate contributive	1111 – Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica; 1112 – Tasse e contributi per altri corsi.
<b>Alienazioni beni patrimoniali e prestiti</b>	1500 – Alienazioni di beni patrimoniali; 1600 – Prestiti.	E400 – Alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie; E500 – Entrate derivanti da accensione di prestiti
<b>Entrate diverse</b>	Ottenute per differenza	Ottenute per differenza
<b>Totale entrate</b>	1000 – Entrate proprie; 2000 – Entrate da trasferimenti; 3000- Altre entrate.	E100 – Entrate proprie; E200 – Altre entrate; E300 – Entrate da trasferimenti; E400- Alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie; E500 – Entrate derivanti da accensione di prestiti.

<b>Uscite</b>	<b>Codice valido per gli anni 2001-2005</b>	<b>Codice valido dall'anno 2006 in poi</b>
	1000 - Risorse umane	S100 – Risorse umane + S431 Irap – 4321 Irap sull'attività commerciale
	2000 – Risorse per il funzionamento	S200 – Risorse per il funzionamento
	3000 – Interventi in favore degli studenti	S300 – Interventi a favore degli studenti
	4000 – Oneri finanziari e tributari	S400 – Oneri finanziari e tributari – S431 Irap + 4321 Irap sull'attività commerciale
	5000 – Altre spese correnti	S500 – Altre spese correnti
	6000 – Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	S700 – Acquisizione beni durevoli e partite finanziarie – S750 Concessione di crediti e anticipazioni – nel 2007 S760 versamenti a conti bancari di deposito
	7000 – Estinzioni mutui e prestiti	S800 – Rimborso di prestiti
	8000 – Trasferimenti	S600 – Trasferimenti + S750 Concessione di crediti e anticipazioni

### ***3. L'evoluzione del personale docente***

Il reclutamento del personale docente nel sistema universitario ha subito una significativa modificazione a seguito dell'entrata in vigore della legge del 30 dicembre 2010, n. 240<sup>12</sup> attraverso la quale sono state dettate nuove norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento che hanno demandato, purtroppo, l'effettiva attuazione all'emanazione di provvedimenti amministrativi che sono stati adottati in tutto o in parte nel corso del 2011.

In base a questo nuovo quadro normativo, gli aspiranti docenti delle università italiane devono dotarsi di una abilitazione scientifica nazionale quale requisito necessario per l'accesso alla prima e alla seconda fascia dei professori, disciplinando la disponibilità di posti a concorso sulla base di una programmazione triennale che assicuri la sostenibilità nel tempo degli oneri stipendiali, compresi i maggiori oneri derivanti dall'attribuzione degli scatti stipendiali, dagli incrementi annuali e dalla dinamica di progressione di carriera del personale.

L'attivazione della nuova procedura di reclutamento resta, purtroppo subordinata ad un precedente decreto-legge del 10 novembre 2008, n. 180, nella quale viene posto al limite all'attivazione delle procedure concorsuali laddove la spesa per il personale di ruolo risulti essere superiore al 90% dei trasferimenti statali dal fondo per il finanziamento ordinario.

Successivamente anche la legge n. 1 del 2009, ha subordinato le nuove assunzioni al rispetto del vincolo del 90% nel rapporto tra le spese per gli assegni fissi e il fondo di finanziamento ordinario, nonché alle ulteriori disposizioni di contenimento riportate dalla stessa legge che ha introdotto un vincolo di turnover per le nuove assunzioni da cessazioni dell'anno precedente.

La legge 240/10 ha, tra l'altro, disciplinato l'attribuzione delle classi stipendiali successive alla prima che viene subordinato ad apposita richiesta ed all'esito positivo di una valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale di competenza delle singole università secondo quanto stabilito nei regolamenti di ateneo. In caso di valutazione negativa, la richiesta di attribuzione dello scatto può essere reiterata dopo che sia trascorso almeno un anno accademico, mentre, nell'ipotesi di mancata attribuzione dello scatto, la somma corrispondente è conferita al Fondo di ateneo per la premialità dei professori e dei ricercatori.

La Tab. 3.1 e la Fig. 3.1 mostrano l'evoluzione del personale docente nell'Ateneo di Bari nel decennio 2001-2011. Si nota come il numero totale dei docenti raggiunga il suo punto massimo nel 2005 e subisca poi una costante riduzione. Nel 2011 la riduzione è stata pari al 4,8% (da 1.597 unità del 2010 a 1.597 nel 2011). Il numero degli ordinari cresce fino al 2006 e si riduce, da allora, di 207 unità (oltre il 35%); gli associati raggiungono il massimo nel 2004 per ridursi successivamente di 118 unità (-20%); i ricercatori, in crescita sino al 2009, si sono ridotti nell'ultimo biennio di 50 unità (-6%).

---

<sup>12</sup> L'art. 8 della legge 240/2010 e nel successivo regolamento di attuazione adottato nel 2011, ha definito, altresì, la revisione della disciplina del trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari già in servizio e di quelli vincitori di concorsi indetti fino alla data di entrata in vigore della legge stessa, dettando alcune norme regolatrici aventi ad oggetto:

- la trasformazione della progressione biennale per classi e scatti di stipendio in progressione triennale;
- l'invarianza complessiva della progressione;
- la decorrenza della trasformazione dal primo scatto successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n. 240/2010.

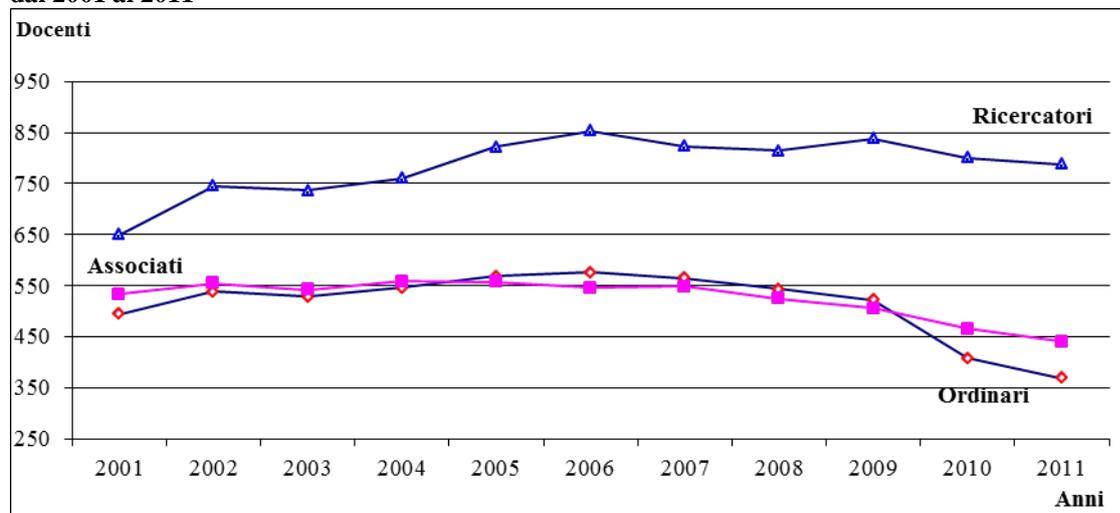
**Tabella 3.1 – Distribuzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dell'Ateneo di Bari per qualifica dal 2001 al 2011**

Anno	Ordinari	Associati	Ricercatori e assi. ruolo esaurimento	Totale
2001	495	534	650	1.679
2002	539	555	745	1.839
2003	529	542	737	1.808
2004	546	558	761	1.865
2005	569	557	822	1.948
2006	576	546	853	1.975
2007	565	548	823	1.936
2008	544	525	815	1.884
2009	522	506	838	1.866
2010	408	466	801	1.675
2011	369	440	788	1.597

Fonte: elaborazione su dati <http://nuclei.miur.it>

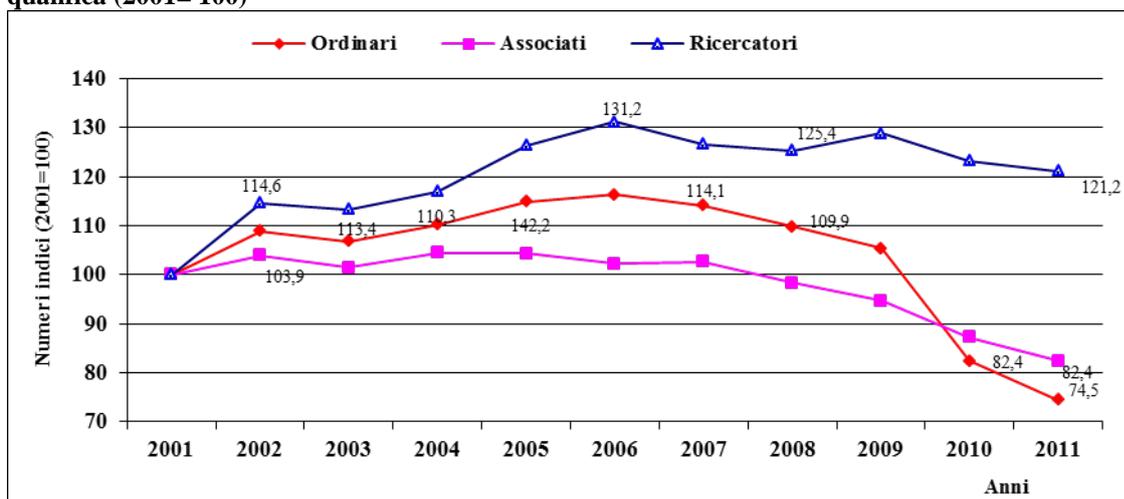
Gli andamenti sono illustrati nelle Fig. 3.1 (valori assoluti) e 3.2 (numeri indici semplici base 2001). La Fig. 3.3 consente il confronto con i dati nazionali.

**Fig. 3.1 – Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dell'Ateneo di Bari per qualifica dal 2001 al 2011**



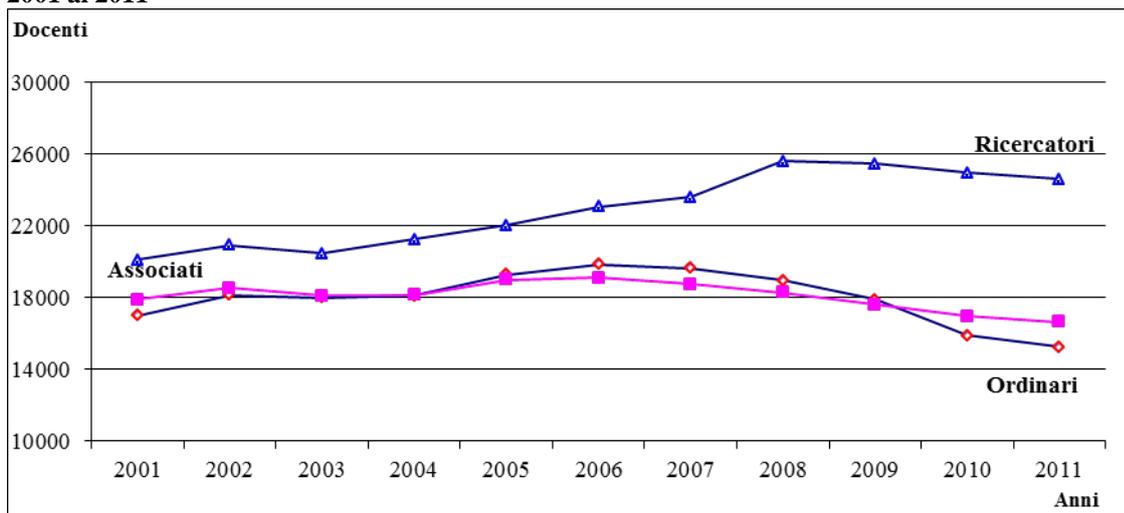
Fonte: elaborazione su dati <http://nuclei.miur.it>

**Fig. 3.2 – Numeri indici del personale docente al 31.12 di ogni anno dell’Ateneo di Bari per qualifica (2001= 100)**



Fonte: elaborazione su dai <http://nuclei.miur.it>

**Fig. 3.3 – Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno degli Atenei italiani per qualifica dal 2001 al 2011**

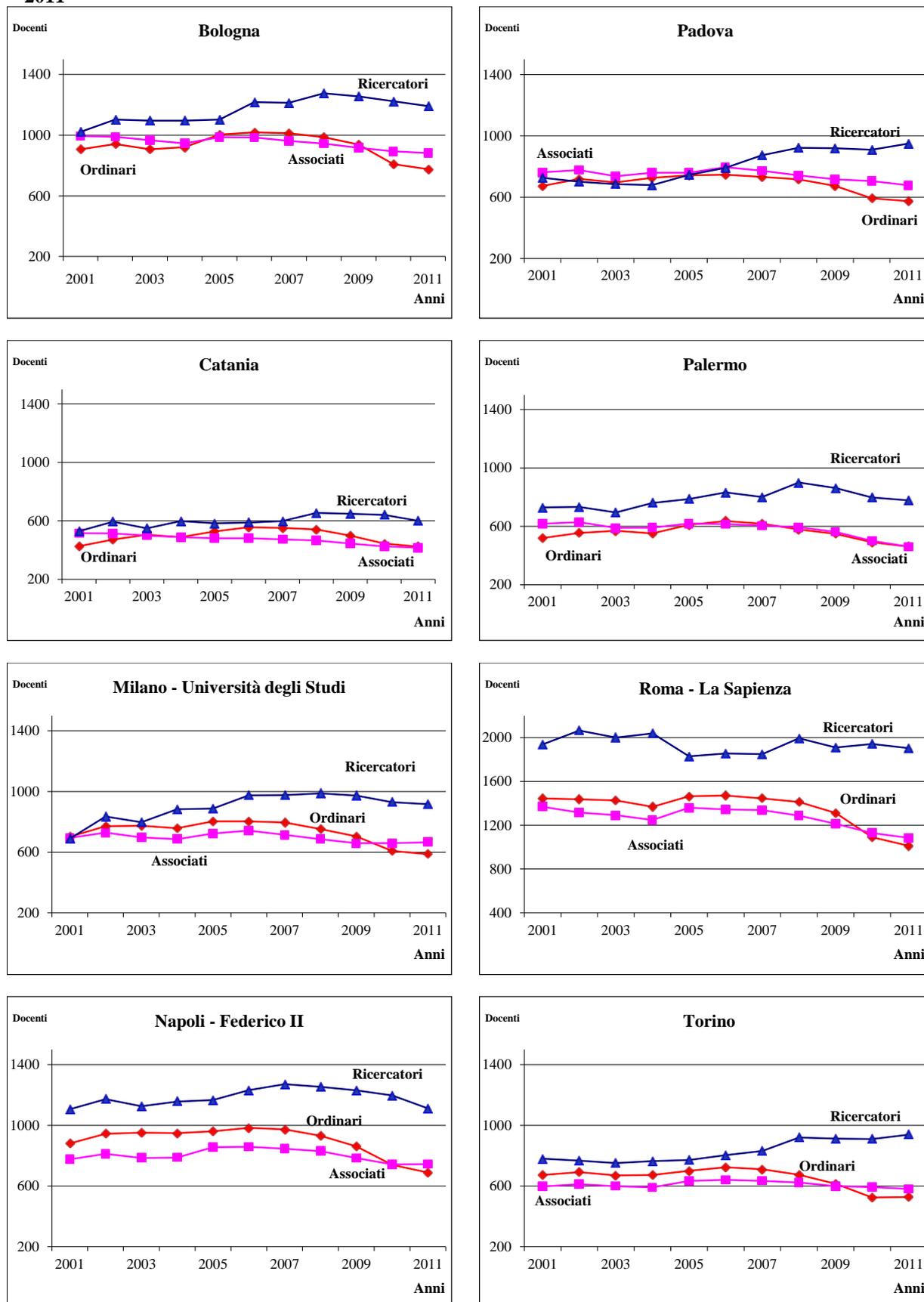


Fonte: elaborazione su dati <http://nuclei.miur.it>

Nella Fig. 3.4 è stata riportata l’evoluzione del personale docente per qualifica nei “megatenei”<sup>13</sup> italiani, in particolare, Milano, Roma La Sapienza, Napoli “Federico II”, Torino, Bologna, Padova, Catania e Palermo.

<sup>13</sup> Per megatenei si considerano tutti gli atenei che presentano un numero di iscritti superiore o uguale a 40.000 unità.

**Fig. 3.4 - Evoluzione del personale docente al 31.12 di ogni anno dei Megatenei per qualifica dal 2001 al 2011**



Fonte: elaborazioni su dati Miur – Statistiche ufficiali.

### 3.1 I costi per assegni fissi al personale di ruolo

L'ammontare e l'evoluzione delle spese per assegni fissi per il personale di ruolo distinto per qualifica è riportato nella Tab.3.2, nella quale è stato anche inserito il costo medio annuo degli assegni fissi comprensivo degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7%).

Dalla Tab. 3.2, si nota come i costi per il personale siano diminuiti nel corso del quinquennio esaminato, e tale riduzione è dovuta sia ad un massiccio pensionamento del personale docente correlato ed al blocco delle assunzioni che non ha consentito il turnover del personale. Basti pensare che il numero di professori tra ordinari, associati e ricercatori nel 2011 si è ridotto di 78 unità, rispetto al 2010.

In totale, per il personale docente, le spese sostenute dall'Ateneo di Bari sono diminuite nel quinquennio esaminato del 6,6% (Fig.3.7). Il contenimento delle spese appare tanto più significativo se si tiene conto dei fattori automatici di crescita, come gli incrementi (biennali) sulle retribuzioni dovute alle progressioni di carriera e agli adeguamenti annuali al costo della vita e gli arretrati per aggiornamento del livello retributivo, liquidato in questo anno.

**Tabella 3.2 – Spese per assegni fissi al personale di ruolo e costo medio annuo per qualifica (migliaia di euro)**

Docenti	Anno				
	2007	2008	2009	2010	2011
Ordinari	60.835	59.662	60.991	60.814	46.656
Associati	40.367	40.295	41.142	43.012	39.719
Ricercatori e assistenti (*)	41.232	40.937	45.220	48.584	46.630
<b>Totale</b>	<b>142.434</b>	<b>140.894</b>	<b>147.353</b>	<b>152.410</b>	<b>133.005</b>

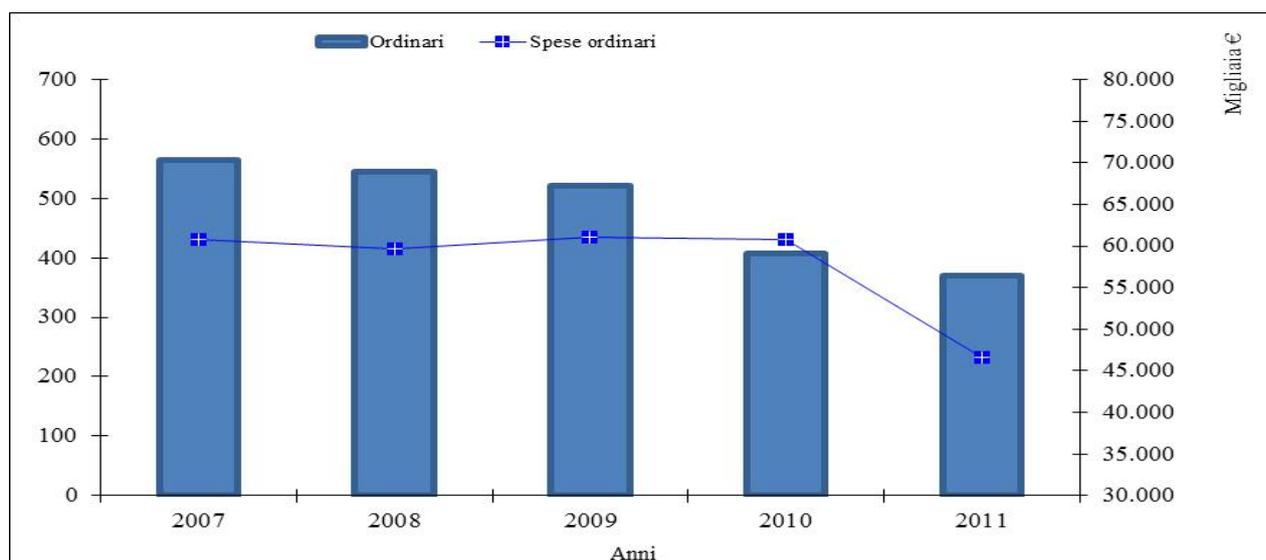
Fonte: Elaborazione su dati tratti dai bilanci consuntivi riclassificati, CNVSU..

Per la definizione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica.

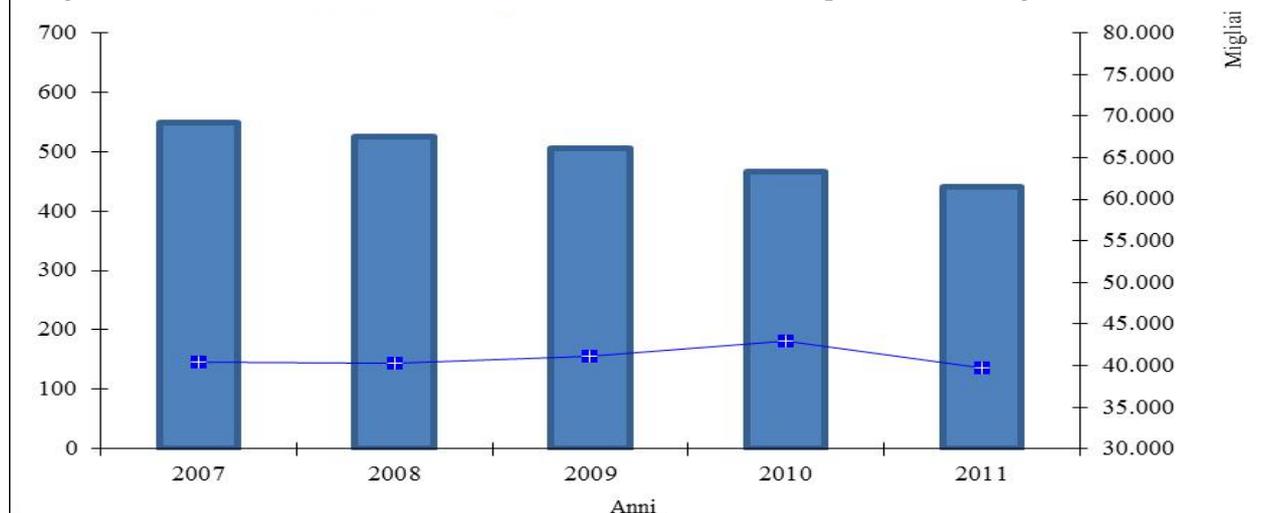
(\*) Nella categoria dei ricercatori rientrano anche gli assistenti di ruolo in esaurimento.

Le spese per assegni fissi sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7%).

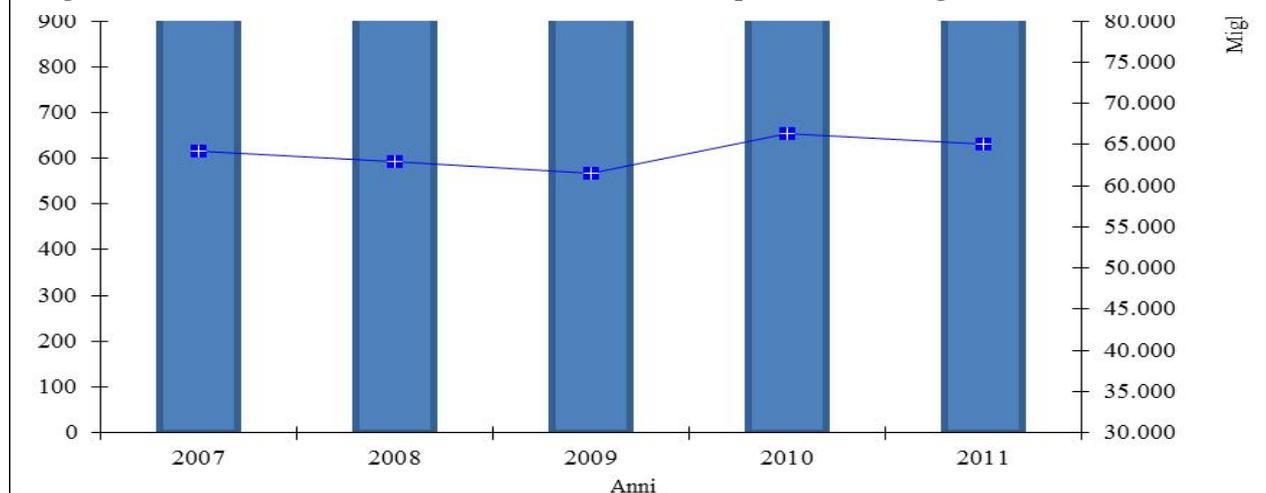
**Fig. 3.5 – Professori ordinari nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)**



**Fig. 3.6 – Professori associati nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)**



**Fig. 3.7 – Ricercatori nell’Ateneo di Bari e andamento della spesa annuale (migliaia di euro)**



Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

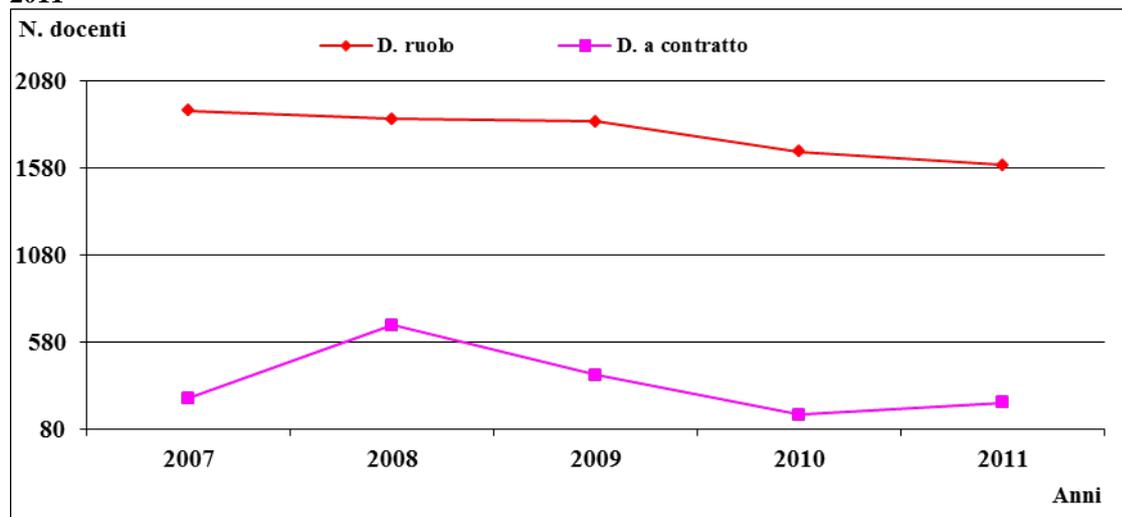
Entrando nel dettaglio, il personale docente di ruolo assunto a tempo indeterminato rappresenta una buona quota del personale; in termini di spesa, la presenza di personale docente a contratto si è ridimensionata ulteriormente negli ultimi anni (Tab.3.3).

**Tab. 3.3- Spese per il personale docente nell'Ateneo di Bari per tipologia di spesa (Anno 2007-2011)**

Spese del personale	2007	2008	2009	2010	2011
Personale docente	164.385	165.827	161.983	198.246	152.143
di cui a tempo indeterminato	117.042	119.858	119.080	141.922	110.698
<i>valore percentuale</i>	<i>71,20</i>	<i>72,28</i>	<i>73,51</i>	<i>71,59</i>	<i>72,76</i>
di cui a tempo determinato	2.445	1.107	1.221	262	558
<i>valore percentuale</i>	<i>1,49</i>	<i>0,67</i>	<i>0,75</i>	<i>0,13</i>	<i>0,37</i>
di cui oneri previdenziali e assistenziali	44.898	44.862	41.682	56.062	40.887
<i>valore percentuale</i>	<i>27,31</i>	<i>27,05</i>	<i>25,74</i>	<i>28,28</i>	<i>26,87</i>

Fonte: Elaborazione su dati tratti dai bilanci consuntivi riclassificati. Per la definizione delle voci di entrata si rinvia alla specifica nota metodologica.

**Fig. 3.8 – Evoluzione dei docenti di ruolo e a contratto nell'Ateneo di Bari nel quinquennio 2007-2011**



Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

### 3.2 I rapporti tra le spese per assegni fissi al personale di ruolo ed il FFO

La legge n. 449 del 1997 all'articolo 51 ha introdotto alcuni criteri, strettamente legati alla spesa, per definire una limitazione alle nuove assunzioni di personale di ruolo. In particolare, se il rapporto tra le spese per assegni fissi per il personale di ruolo e il FFO assegnato (AF/FFO) supera, nell'anno finanziario di competenza il 90%, le Università non possono utilizzare, per le nuove assunzioni, più del 35% delle minori spese determinate dal turnover dell'anno precedente. La Legge 1 del 2009, ha peraltro, modificato il DL n. 133 del 2008 stabilendo, il limite delle assunzioni per tutte le università pari al 50% delle risorse rese disponibili dal turnover dell'anno precedente e che almeno il 60% di queste risorse sia destinato al reclutamento di ricercatori.

**Tabella 3.4- Le spese per assegni fissi sul FFO alle università statali (migliaia di euro)**

Anno	Spese assegni fissi (AF al netto delle sottrazioni)	FFO	AF/FFO Ateneo barese	AF/FFO Italia
2007	194.273	212.555	91,40	88,56
2008	188.825	217.451	86,84	89,67
2009	200.302	214.607	93,33	91,60
2010	201.145	203.238	98,97	86,00
2011	192.495	193.541	99,46	

Fonte: [https://dalia.cineca.it/php4/inizio\\_access\\_cnvsu.php](https://dalia.cineca.it/php4/inizio_access_cnvsu.php)

#### 4. Una immagine del personale docente

Il personale docente dell'Ateneo di Bari presenta una età media piuttosto elevata, tale situazione è speculare in tutte le università italiane ed è stata in questi anni rafforzata a causa del rallentamento dei nuovi ingressi che non ha consentito di compensare il generale invecchiamento dei docenti. Tale invecchiamento dei docenti universitari è maggiormente sentito per i ricercatori la cui età media è passata da 43 anni del 2006 a quasi 47 del 2011, e dei professori associati che è passata da 53 anni circa a quasi 55 (Tab.4.1).

Confrontando i dati a livello nazionale, il personale dell'Ateneo barese è in media lievemente più "anziano" di quello nazionale, in tutte le fasce (ordinari 60 anni contro i 59 nazionale; associati, 55 contro 53 e ricercatori 46 contro i 45).

**Tabella 4.1- Età media dei docenti nell'Ateneo di Bari per qualifica**

Qualifica	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ordinari	59,8	60,3	60,6	61,3	59,8	60,0
Associati	52,8	53,2	53,5	54,0	54,1	54,5
Ricercatori	43,3	44,1	44,8	45,1	45,1	45,6

Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

Se si considera soltanto il personale docente con 50 anni e più, nel 2011 si registra il 89,4% degli ordinari, il 67,7% degli associati e il 29,6% dei ricercatori. In termini retrospettivi, le variazioni sono state di modeste entità per i professori ordinari e per i ricercatori, mentre si osserva l'invecchiamento della fascia dei professori associati (Tab.4.2).

**Tab 4.2- Distribuzione dell'età dei docenti con 50 anni e più nell'Ateneo di Bari (Anni 2006-2011)**

Anno	% docenti con 50 anni e più			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2006	88,5	61,4	28,0	56,9
2007	88,7	62,7	28,6	56,2
2008	89,2	63,4	29,0	56,3
2009	90,6	64,8	30,0	56,6
2010	89,5	64,6	29,3	53,8
2011	89,4	67,7	29,6	53,9

Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

In termini di composizione percentuale, i docenti con meno di 50 anni sono decresciuti e questa diminuzione ha riguardato tutti le qualifiche del personale docente (Tab.4.3).

**Tab. 4.3– Distribuzione dell'età dei docenti con meno 50 anni nell'Ateneo di Bari (Anni 2006-2011)**

Anno	% docenti con meno di 50 anni			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2006	11,5	38,6	72,0	43,1
2007	11,3	37,3	71,4	43,8
2008	10,8	36,6	71,0	43,7
2009	9,4	35,2	70,0	43,4
2010	10,5	35,4	70,7	46,2
2011	10,6	32,3	70,4	46,1

Fonte:<http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

Similmente, anche la percentuale del personale docente con più di 60 anni è cresciuta nel tempo (Tav. 4.4).

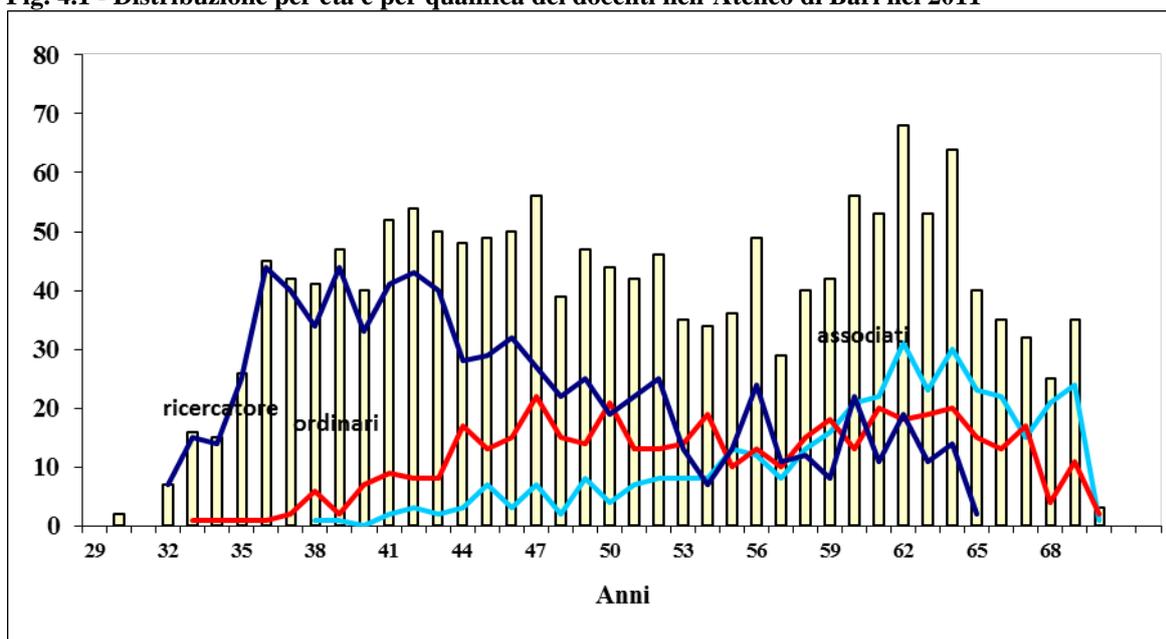
**Tab. 4.4 – Distribuzione dell'età dei docenti con più di 60 anni nell'Ateneo di Bari (Anni 2006-2011)**

Anno	% docenti con più di 60 anni			Totale
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
2006	50,3	24,7	4,0	25,3
2007	53,1	26,9	5,3	25,6
2008	55,7	29,0	7,2	27,5
2009	64,8	34,8	11,2	32,8
2010	61,3	34,5	9,2	29,0
2011	63,1	34,5	10,0	29,0

Fonte:<http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

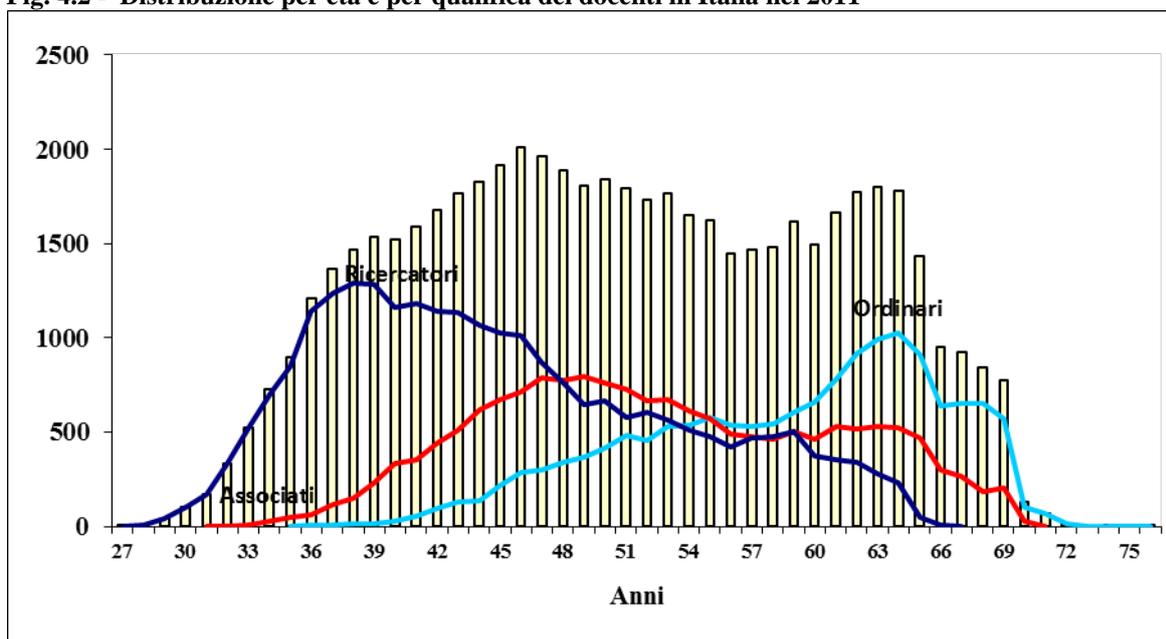
Le Fig. 4.1 e 4.2 mostrano i profili delle età dei tre ruoli del personale docente nel 2011, nell'Ateneo di Bari e in tutti gli Atenei statali di Italia. Come già evidenziato precedentemente, gli andamenti appaiono difforni, peraltro, occorre ricordare anche che le dinamiche di assunzione del personale dipendono strettamente dal numero degli studenti iscritti.

**Fig. 4.1 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti nell'Ateneo di Bari nel 2011**



Fonte:<http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

**Fig. 4.2 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti in Italia nel 2011**



Fonte:<http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

#### 4.1 La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nell'Ateneo di Bari

Come si è visto il numero totale di docenti si è ridotto del 4,8%, tra il 2010 e il 2011 passando da 1.675 a 1.597 unità. Il personale docente di sesso femminile è invece diminuito del 3,5% (passando da 682 unità del 2010 a 658 del 2011, Tab.4.5, Fig. 4.3).

Confrontando il dato dell'Ateneo di Bari con quello nazionale, nei ruoli del personale docente il numero di donne era, nel 2009, di 20.899 (pari al 34,3% del totale), mentre nel 2010 di 20.111 unità (pari al 35,1% del totale).

Nella Tab. 4.5 è stato calcolato l'indice di mascolinità<sup>14</sup>. Nel 2001 il rapporto di mascolinità per gli ordinari era pari a 5,35: sceso a 3,08 nel 2010 è tornato a 5,87 nel 2011. Per i professori associati, il rapporto è invece in costante diminuzione dall'inizio del decennio. Così come per i ricercatori: in questo caso, con il 2011, si è scesi sotto l'unità.

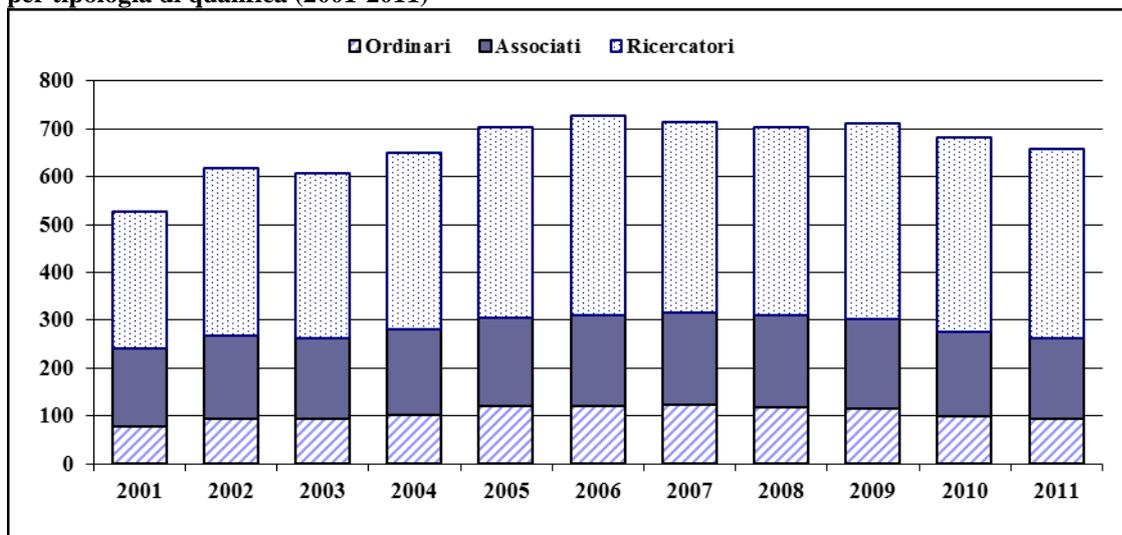
**Tabella 4.5 – Distribuzione del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno nell'Ateneo di Bari per tipologia di qualifica (Anno 2001 – 2011)**

ANNO	ORDINARI	Indice Mascolinità	ASSOCIATI	Indice Mascolinità	RICERCATORI	Indice Mascolinità
2001	78	5,35	162	2,30	288	1,26
2002	95	4,67	174	2,19	349	1,13
2003	93	4,69	170	2,19	345	1,14
2004	102	4,35	179	2,12	370	1,06
2005	120	3,74	186	1,99	398	1,07
2006	122	3,72	188	1,90	417	1,05
2007	123	3,59	192	1,85	399	1,06
2008	119	3,57	191	1,75	393	1,07
2009	115	3,54	187	1,71	410	1,04
2010	100	3,08	177	1,63	405	1,07
2011	93	5,87	170	1,59	395	0,99

Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2.asp>

<sup>14</sup> Questo è un rapporto di coesistenza e prende il nome di *rapporto di mascolinità* ed è il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine.

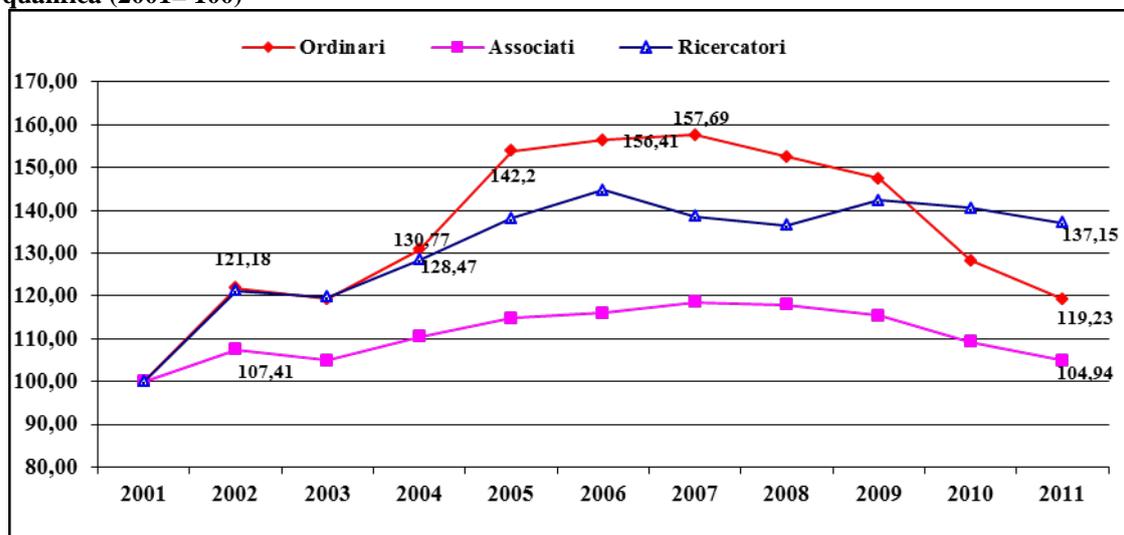
**Fig. 4.3 – Evoluzione del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno nell’Ateneo di Bari per tipologia di qualifica (2001-2011)**



Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2.asp>

Osservando la distribuzione dei numeri indici (base 2001), la crescita maggiore del personale femminile si è registrata nella categoria dei professori, mentre i professori associati sono cresciuti in misura inferiore.

**Fig. 4.4 – Numeri indici del personale docente femminile al 31.12 di ogni anno per tipologia di qualifica (2001= 100)**



Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2.asp>

La presenza femminile è aumentata in quasi tutte i settori scientifici disciplinari tra il 2007 e il 2011 .

**Tabella 4.6 – Presenza femminile per area scientifica (valori percentuali)**

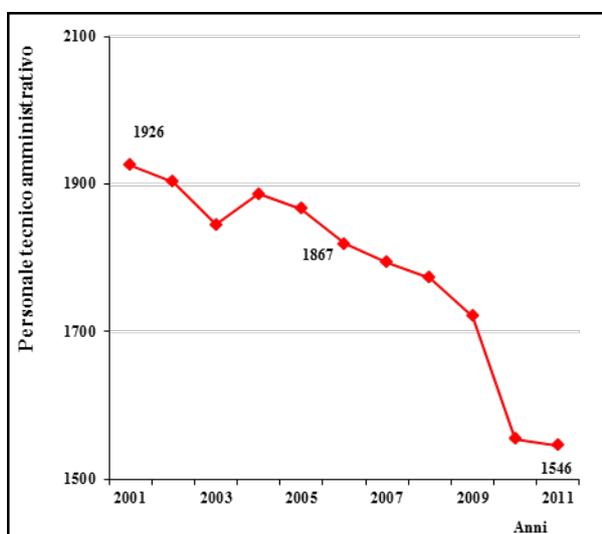
Settore disciplinare	Anno				
	2007	2008	2009	2010	2011
Scienze matematiche e informatiche	41,3	41,6	42,9	46,2	42,5
Scienze fisiche	15,6	14,8	12,1	12,0	10,9
Scienze chimiche	28,1	29,8	31,6	34,3	35,7
Scienze della terra	23,1	23,0	24,2	28,3	28,6
Scienze biologiche	53,2	53,8	54,4	56,1	56,8
Scienze mediche	27,1	27,0	27,4	28,5	29,6
Scienze agrarie e veterinarie	28,0	28,1	29,2	33,7	34,8
Ingegneria civile e Architettura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	26,7	26,7	26,7	26,7	n.d.
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	57,5	58,0	58,9	61,5	60,3
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	49,4	50,0	50,0	51,7	53,8
Scienze giuridiche	38,3	38,1	39,1	39,7	40,1
Scienze economiche e statistiche	34,6	35,4	36,6	40,0	40,2
Scienze politiche e sociali	41,7	41,7	40,5	38,9	38,9

Fonte: [http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2\\_NEW.asp](http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti2_NEW.asp)

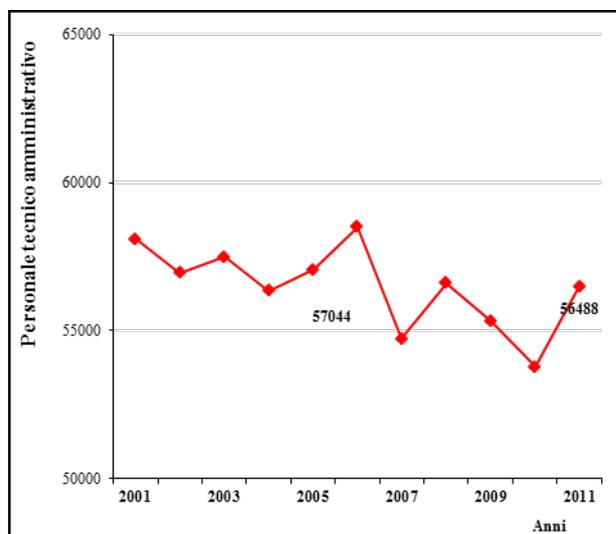
## 4.2 Personale tecnico amministrativo

La consistenza del personale tecnico amministrativo è notevolmente diminuita nel decennio esaminato, passando da 1.926 unità del 2001 a 1.546 del 2011, con un decremento pari a 19,7% (Fig.4.5). Tale andamento risulta essere in netta controtendenza rispetto a quello medio degli atenei italiani, che ha registrato una crescita a partire dal 2004 e che è proseguita anche nel 2011. La progressiva riduzione del personale tecnico amministrativo nell'Università degli studi di Bari è indubbiamente dovuta al blocco delle assunzioni che limita l'accesso di nuovo personale nell'ateneo fino al 2013 e allo stesso tempo ad un numero piuttosto consistente di personale che in questi ultimi anni è andato in pensione senza essere stato sostituito.

**Fig. 4.5 – Evoluzione del personale tecnico amministrativo in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno**



**Fig. 4.6 – Evoluzione del personale tecnico amministrativo in servizio negli Atenei italiani (statali e non) per anno**



Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

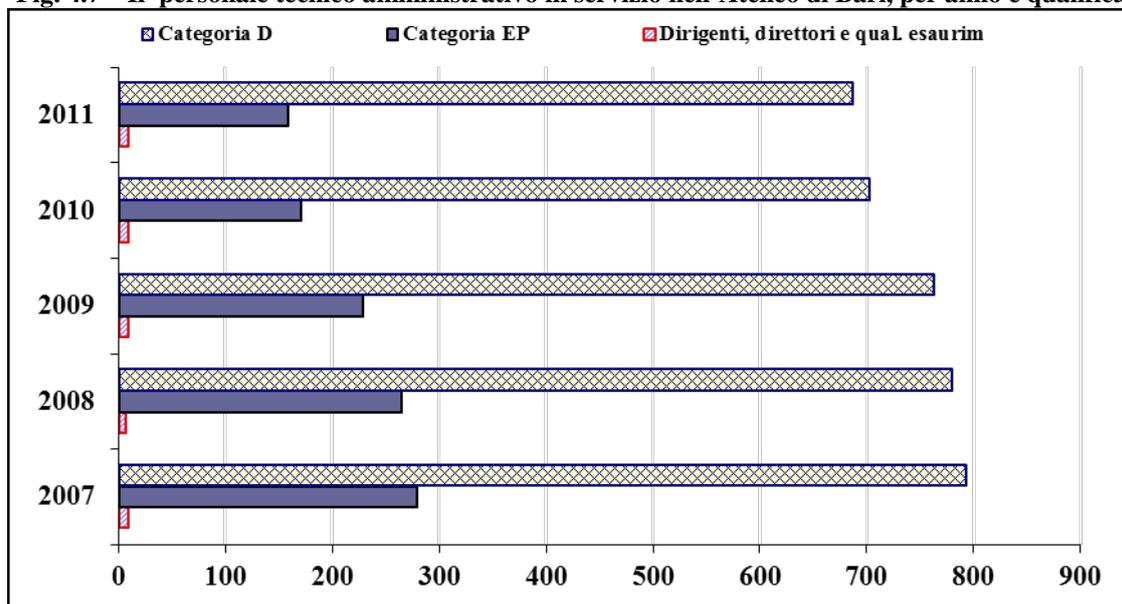
Nell'Ateneo di Bari sono diminuite tutte le qualifiche del personale tecnico (Tab.4.7, Fig.4.7), i Dirigenti ed i Direttori perdono due unità nel quinquennio 2005-2009, insieme con gli EP con un decremento del 43,4%, mentre è cresciuta del 21,9% la categoria più bassa del personale ovvero la categoria B. Tali mutazioni nella compagine universitaria potrebbero essere, ancora una volta, dettate dalle strategie volte al contenimento della spesa.

**Tab. 4.7 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno e qualifica**

<b>Personale tecnico amministrativo</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Var. % 2007/2011</b>
Dirigenti, direttori e qual. esaurim	9	6	9	9	9	0,0
Categoria EP	279	265	228	171	158	-43,4
Categoria D	793	779	762	702	687	-13,4
Categoria C	554	557	568	542	532	-4,0
Categoria B	128	133	154	153	156	21,9
Collaboratori esperti linguistici	56	54	52	51	50	-10,7
<b>Totale</b>	<b>1.819</b>	<b>1.794</b>	<b>1.773</b>	<b>1.628</b>	<b>1.592</b>	<b>-12,5</b>

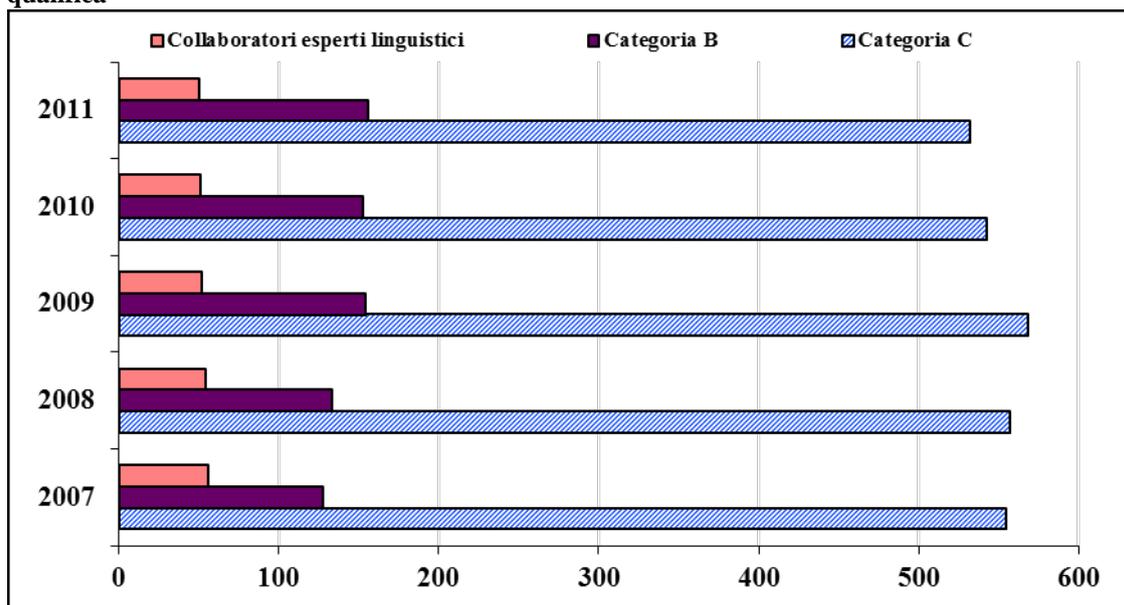
Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

**Fig. 4.7 – Il personale tecnico amministrativo in servizio nell'Ateneo di Bari, per anno e qualifica**



Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

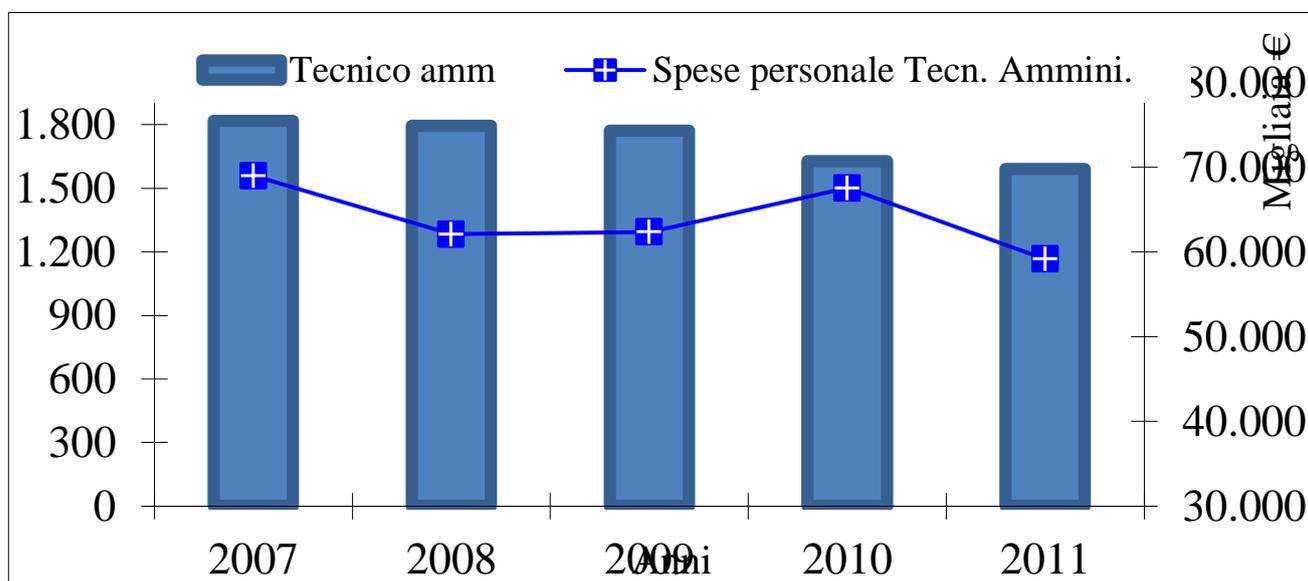
**Fig. 4.8 – Il personale tecnico amministrativo in servizio nell’Ateneo di Bari, per anno e qualifica**



Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

In termini di spesa per il personale tecnico amministrativo, nel quinquennio esaminato, vi è una lieve crescita giustificata, verosimilmente, dall’adeguamento delle retribuzioni al costo della vita.

**Fig. 4.9 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo e spesa annuale (migliaia di euro)**



Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

Considerando l’obiettivo primario dell’Ateneo di Bari volto al contenimento della spesa, il personale a tempo determinato rappresentava nel quinquennio esaminato solo una piccola percentuale che negli anni è cresciuta insieme con i contratti collaborazione occasionale.

**Tab. 4.8 – Distribuzione della competenze fisse del personale tecnico amministrativo in servizio, per anno e tipologia di contratto**

<i>Personale a tempo indeterminato</i>					
<b>Componenti di spesa</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Competenze fisse p. tecnico amministrativo	44.422	43.282	46.830	43.334	41.738
Competenze fisse ai dirigenti	718	611	572	741	356
Competenze fisse esperti linguistici	813	855	896	1.019	889
Altre competenze accessorie (*)	4.247	4.515	2.371	9.244	3.928
Contributo obbligatori	12.348	11.768	11.632	13.387	12.999
<i>Personale a tempo determinato</i>					
<b>Componenti di spesa</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Competenze fisse p. tecnico amministrativo	424	415	898	1.415	970
Competenze fisse ai dirigenti			39	82	56
Competenze fisse esperti linguistici	233	328	328	267	285
Altre competenze accessorie (*)	12	42	7	5	31
Co.Co.Co.	9.751	4.565	2.725	3.701	4.016
Contributo obbligatori dirigenti	55	2	168	71	69

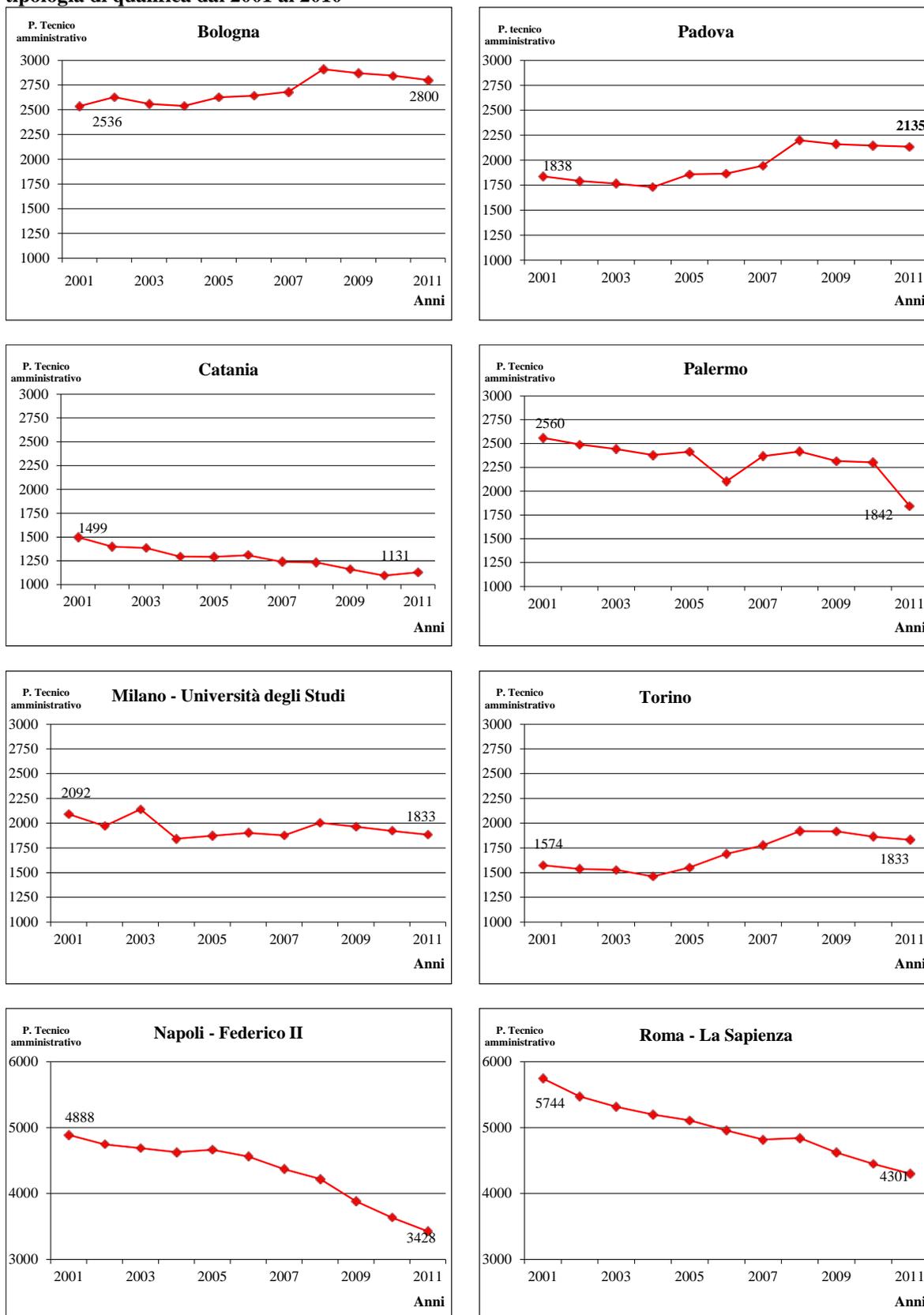
(\*) vengono comprese in questa voce, le somme erogate nell'anno di riferimento, a titolo di straordinario, competenze accessorie e arretrati.

Fonte: elaborazioni su dati Dipartimento Risorse umane e Dipartimento Gestione risorse finanziarie

Confrontando, infine, il personale tecnico amministrativo presente nei Megatenei, si osserva che per l'Ateneo di Roma "La Sapienza" e di Napoli "Federico II" vi è stato un diminuzione dal 2001<sup>15</sup> al 2009 rispettivamente di 1.123 unità per il primo ateneo e 1.004 nel secondo (Fig. 4.10).

<sup>15</sup> Primo anno disponibile nel database MiUR.

**Fig. 4.10 – Evoluzione del personale tecnico-amministrativo al 31.12 di ogni anno dei Megatenei per tipologia di qualifica dal 2001 al 2010**



Fonte: <http://statistica.miur.it/scripts/personalediruolo/vdocenti0.asp>

## CONCLUSIONI

Di seguito vengono sinteticamente ripresi in considerazione e analizzati alcuni dei punti della relazione che appaiono di maggiore rilievo nella valutazione delle performance dell'Ateneo, dove possibile, confrontati con quanto si verifica nei mega atenei italiani.

### *Sezione 1, Didattica.*

L'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni, in leggero calo rispetto agli anni precedenti, è coerente con quanto si osserva a livello nazionale. Se si tratti di fluttuazioni statistiche o se sia già leggibile un trend, e quanto peso abbia su questo calo la pesante situazione socio economica del Paese, sarà oggetto di analisi che esulano dalle competenze del Nucleo. Tuttavia, il fatto che l'Ateneo barese riscontri, nelle immatricolazioni, un calo leggermente più marcato rispetto alla media nazionale, fa pensare che la diminuita capacità di spesa delle famiglie, aggravata dalla complessiva situazione di maggior disagio delle regioni meridionali, possa giocare un ruolo in questo andamento. Inoltre, e in termini più generali, una minore attrattività della carriera universitaria può essere anche attribuita alla urgenza dei diplomati della scuola media superiore di cercare una occupazione retribuita prima possibile.

Rinviano ad una analisi di maggiore respiro sul piano nazionale il fenomeno della diminuzione delle immatricolazioni e considerando ancora marginale l'incidenza delle iscrizioni degli studenti stranieri e delle attività in entrata del programma Erasmus, una considerazione più approfondita sembra opportuna per quanto riguarda le (re-)immatricolazioni alla laurea magistrale. Anche nel 2011, come negli anni precedenti, si registra un tasso complessivo di (re-)immatricolazione dei laureati della "Aldo Moro", oscillante intorno al 50%. Gli studenti che non passano alla laurea magistrale in parte – ma ancora non è stato possibile avere dati affidabili sulle loro scelte – scelgono di proseguire gli studi in altra università, in restante parte decidono di non proseguire gli studi e cercare una occupazione. Premesso che questa seconda scelta non va considerata negativamente, in quanto corrisponde agli obiettivi programmatici della istituzione del 3 + 2, la scelta di proseguire gli studi presso altre università richiede, urgentemente, lo svolgimento di una indagine sulle motivazioni di quanti la attuano. Il Nucleo di Valutazione ritiene che chi fa questa scelta non sia necessariamente mosso da insoddisfazioni verso l'Ateneo dal quale esce, ma possa invece essere spinto dal desiderio di fare nuove esperienze ed acquisire competenze scientifiche o professionali in ambiti che non riscontra nell'Ateneo. Così da questa indagine si potrebbero dedurre importanti informazioni sugli orientamenti culturali e sulle aspirazioni professionali della parte più vivace e aperta al nuovo dell'insieme dei laureati. Inutile sottolineare come da queste risposte potrebbero emergere importanti suggerimenti sull'apertura di nuovi ambiti didattici.

Un breve accenno va fatto alla partecipazione degli studenti ad attività di stage e tirocini. I dati sono in continua diminuzione a partire dall'a.a. 2008-09, e negli ultimi anni i fruitori di queste opportunità si sono concentrati nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione. Considerato che lo svolgimento di stage in ambienti lavorativi costituisce una importante occasione di conoscenza del mondo del lavoro e offre la possibilità, ai giovani, di conoscere direttamente enti ed aziende, e contemporaneamente di farsi conoscere in vista di possibili occasioni di impiego, il Nucleo di Valutazione suggerisce ai nuovi soggetti singoli o collegiali dell'Ateneo che, in attuazione della riforma, già hanno la responsabilità della progettazione e della gestione dei Corsi di Studio, di implementare, per quanto possibile, i rapporti con enti ed aziende, pubblici e privati, volti allo svolgimento di stage e tirocini non solo

nell'ambito del bacino di utenza regionale della Aldo Moro, ma anche a livello nazionale.

La fruizione dei programmi europei di mobilità (Erasmus) interessa ancora una quota di studenti troppo bassa sia in uscita che in entrata. Valgono, e non sembra il caso di ripeterle, le considerazioni svolte nella precedente relazione. Si ribadisce la necessità di interventi combinati a livello ministeriale e di Ateneo grazie ai quali da un lato si aumenti l'ammontare complessivo (Ministero + Ateneo) delle borse di studio, dall'altro si svolga una efficace azione di stimolo che invogli gli studenti a utilizzare questo importante strumento di conoscenza e di esperienza umana e professionale. L'Ateneo infine dovrebbe sviluppare una efficace illustrazione delle sue potenzialità scientifiche e didattiche utilizzando gli appositi portali europei, mettendo inoltre in evidenza, in sinergia con le amministrazioni locali, le opportunità di soggiorno e studio e le specificità del sistema di accoglienza socio culturale barese e più in generale pugliese.

In questo contesto non si può non ricordare che dell'apporto finanziario al programma Erasmus, in un contesto che vede la continua riduzione della capacità di spesa degli atenei, dovrebbe farsi carico il Ministero dell'Università, firmatario, insieme agli analoghi ministeri europei, dell'accordo di Lovanio nel 2009 nel quale si prevedeva che nel 2030 il 20% della popolazione studentesca dovesse trascorrere un periodo formativo all'estero durante la sua carriera universitaria.

Il rapporto studenti/docenti medio riscontrabile in Ateneo, pari a 36, vede, entrando nello specifico dei diversi ambiti didattici, forti differenze tra l'area scientifico tecnologica, con un rapporto ben inferiore (tra 13 e 20 studenti per docente) e l'area giuridico umanistica che vede valori ben al di sopra della media (tra 52 e 85), con solo due Facoltà, Lettere e Filosofia e Farmacia, che si collocano sul valore medio (rispettivamente 36,5 e 34). Valori così alti del numero di studenti per docente richiedono adeguati interventi di programmazione nella distribuzione delle risorse.

### ***Sezione 2, Ricerca.***

L'analisi dei diversi aspetti delle attività di ricerca della Aldo Moro, svolta nei cinque capitoli di questa sezione, entra nel dettaglio dei finanziamenti, della partecipazione dei docenti dell'Ateneo ai Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), della produttività scientifica, delle strutture dipartimentali e della loro efficienza scientifica, della formazione alla ricerca (dottorati e assegni di ricerca) e sviluppa puntuali confronti tra quanto riguarda l'Ateneo barese e gli altri Mega Atenei italiani. Rinviando quindi ai singoli capitoli per eventuali approfondimenti, vengono messi in evidenza di seguito alcuni aspetti che sembrano maggiormente interessanti.

Il dato più significativo riguarda l'ammontare complessivo dei finanziamenti per la ricerca ricevuti dall'Ateneo: il dato è decisamente in calo, se si confronta il 2011 con il 2007 (poco meno di 21 m€ nel 2011 rispetto ai 31,26 del 2007) sia pure con un andamento altalenante dal quale non è possibile dedurre un trend, considerata la diversità delle voci in entrata ed il diverso modo in cui i corrispondenti soggetti erogatori hanno interagito con l'Ateneo. Si deve apprezzare lo sforzo della Aldo Moro per investire in questo cruciale settore risorse maggiori rispetto al precedente anno finanziario. Nel 2010 la quota di Ateneo era scesa al 7,5% e nel 2011 è risalita 13,6.

Tra le fonti di finanziamento della ricerca delle Università un posto di rilievo è sicuramente occupato dai già citati PRIN, non solo per l'apporto finanziario in sé ma anche per l'influenza che il numero e l'entità dei progetti finanziati ha sulla valutazione delle performance dell'Ateneo e sulla conseguente quota assegnata sul Fondo di Finanziamento Ordinario. Ai PRIN, al rapporto tra il numero dei progetti finanziati rispetto a quelli presentati, nonché all'andamento complessivo dei finanziamenti, è

dedicata una ampia analisi nel secondo capitolo della sezione. Tutti i parametri presi in esame, con piccoli scarti, evidenziano andamenti sostanzialmente paralleli tra la Aldo Moro e gli altri mega atenei italiani. I tassi di successo, come numero di progetti finanziati rispetto a quelli presentati, sia a livello della Aldo Moro che a livello della media nazionale, dal 2007 al 2010, non hanno mai superato il 25%. Sostanziali analogie tra dato medio nazionale e Aldo Moro si riscontrano anche per quanto riguarda le unità locali di ricerca.

Per quanto riguarda l'ammontare dei finanziamenti ottenuti negli anni in esame (2005-2010) dopo un calo nel periodo 2005 – 2007 ed un parziale recupero nel 2008 – 2009, si registra un nuovo, modesto calo nel 2010. Anche in questo caso si registra una stretta analogia, con la necessaria riduzione di scala, con quanto avviene a livello nazionale. Il cofinanziamento dell'Ateneo si è aggirato intorno al 30% (solo leggermente superiore nel 2008) nell'intero periodo in esame; dato tanto più apprezzabile se si considera la attuale fase discendente dell'ammontare del FFO.

I dati riportati nel terzo capitolo, dedicato alla produttività scientifica dei docenti dell'Ateneo, forniscono una immagine grosso modo fedele della realtà. Tuttavia ad oggi, malgrado il Nucleo abbia posto all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo il problema anche nella precedente relazione, l'inserimento nel data base del CINECA dei prodotti dei singoli docenti è su base volontaria e non obbligatoria. La mancanza di obbligatorietà rappresenta un evidente danno per l'Ateneo, che dà della sua produttività scientifica una immagine non fedele, più modesta rispetto alla realtà. Il Nucleo rinnova la proposta che l'Ateneo si doti di un suo data base, compatibile con quello del CINECA ma più ampio nel numero di informazioni, più maneggevole e complessivamente più affidabile, nel quale si trovi il modo di obbligare i docenti dell'Ateneo a inserire i dati della loro produttività scientifica.

Fatte queste premesse, si osserva che la produttività del 2011, in termini di numero di articoli su riviste scientifiche, resta sostanzialmente stazionaria con modeste variazioni percentuali dal 2006 al 2011.

Il quarto capitolo, dedicato alle strutture dipartimentali rappresenta, nel 2011, una situazione in divenire: all'atto della stesura di questa relazione l'Ateneo ha già raggiunto un assetto definitivo che, come già accennato nella precedente sezione, ha comportato il trasferimento ai Dipartimenti di compiti e responsabilità in precedenza assegnati alle Facoltà. La riunificazione di didattica e ricerca all'interno della stessa struttura rappresenta certamente una semplificazione ideologica ma comporta, sul piano attuativo, notevoli problemi organizzativi e gestionali. Il Nucleo ritiene che la valutazione degli esiti di queste profonde innovazioni possa essere svolta solo tra qualche anno, quando il sistema si sarà assestato in un nuovo regime di gestione.

La ricerca resta comunque responsabilità anche dei “nuovi” dipartimenti e le considerazioni che il Nucleo ha ritenuto opportuno svolgere fanno riferimento, come nella relazione precedente, a quattro macro aree disciplinari (biomedica, giuridico-economica, scientifico-tecnologica e umanistica) nelle quali sono stati raggruppati i dipartimenti esistenti nel 2011, tenendo conto delle disaggregazioni e delle riaggregazioni che proprio nel periodo hanno avuto luogo. Per una più puntuale immagine dell'esistente e delle trasformazioni che si sono verificate è opportuno fare riferimento alle tabelle riportate alle pagine 64-67.

L'area scientifico-tecnologica mostra maggiori capacità di attrazione dei finanziamenti sia interni che esterni all'Ateneo, seguita dall'area biomedica.

Il Nucleo di Valutazione nel periodo 2011-2012 ha tenuto una serie di incontri con il personale docente, in formazione ed amministrativo di quattro Dipartimenti, scelti ciascuno all'interno di una diversa macroarea e individuati tra quelli che avevano

anticipato i tempi della riforma dell'assetto dipartimentale riunendo più aree tematiche provenienti da dipartimenti di minori dimensioni ed avevano quindi già superato la soglia numerica prevista dalla riforma e dalle indicazioni del Senato Accademico. Sono stati incontri con finalità conoscitiva, che hanno permesso al Nucleo di percepire direttamente e apprezzare l'interesse, spesso l'entusiasmo, dei docenti e dei ricercatori e di avviare con loro un costruttivo dialogo su tutte le tematiche, sia specifiche sul piano organizzativo e gestionale sia più in generale del sistema della ricerca dell'Ateneo.

Il quinto capitolo riguarda la formazione alla ricerca tramite i dottorati e gli assegni di ricerca. L'attenzione maggiore del Nucleo si è concentrata sui dottorati di ricerca, sui quali viene annualmente esitata una relazione sulla sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi di dottorato ai sensi del D.M. 224/99. Dal 2011 l'Ateneo, aderendo ad un generale indirizzo che era stato espresso nella normativa nazionale precedente, ha organizzato la formazione dottorale in Scuole di dottorato. Un andamento ondivago della legislazione in materia di dottorato di ricerca ha fatto mancare uno specifico sostegno normativo sia per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione, sia per quanto riguarda criteri, parametri e indicatori di valutazione delle Scuole di dottorato. L'analisi svolta nella relazione ha fatto quindi riferimento a quelli che erano prima singoli dottorati e che, nella maggior parte dei casi, sono diventati indirizzi delle Scuole. Una considerazione generale che appare interessante riguarda la chiusura della forbice tra il numero di domande di partecipazione alle selezioni ed il numero di posti disponibili. La riduzione del divario tra questi valori può essere interpretata come derivante dal diffondersi di una maggiore consapevolezza e di una più puntuale motivazione dei giovani che decidono di partecipare alle selezioni.

Le ristrettezze finanziarie dell'Ateneo hanno portato ad una progressiva continua diminuzione del numero di borse, che sono passate da 249 nel XXI ciclo a 114 nel XXVI ciclo. Pur rendendosi conto delle attuali difficoltà finanziarie dell'Ateneo, il Nucleo non può non manifestare una viva preoccupazione per questo più che dimezzamento. Il dottorato di ricerca rappresenta la fase di eccellenza della formazione dei giovani che escono dalla Aldo Moro, formazione che avviene attraverso lo svolgimento di ricerche che arricchiscono il tessuto culturale dei dipartimenti e, complessivamente, dell'Ateneo. Se questo trend dovesse proseguire il danno che ne deriverebbe potrebbe avere gravissime conseguenze sul ruolo svolto dall'Ateneo nell'ambito del dibattito culturale e scientifico nazionale e internazionale.

### ***Sezione 3, Amministrazione.***

La terza sezione entra nel dettaglio dell'attività amministrativa dell'Ateneo e quindi riprende, sotto l'ottica dell'impegno finanziario e della politica dei finanziamenti, molti dei punti trattati sotto diversa angolatura nelle prime due sezioni.

L'aspetto che richiede la maggiore attenzione è, ovviamente, quello riguardante l'andamento del FFO, la cui riduzione progressiva, a livello nazionale e quindi anche locale, aggravatasi localmente in molti casi a seguito dell'introduzione di nuove regole di allocazione delle risorse, ha subito un peggioramento nel 2009 ed è proseguita con lo stesso andamento anche nel 2010 e nel 2011. L'andamento generale del FFO è stato ben messo in evidenza ed analizzato criticamente dal CUN in un suo recente documento, che fa vedere come l'intero sistema universitario nazionale sia in grave sofferenza e non sia più in grado di sopportare ulteriori riduzioni del finanziamento ordinario. In particolare, per la Aldo Moro, il FFO è diminuito nel 2011 di un ulteriore 5% rispetto al 2010.

Il dato, certamente positivo, relativo all'aumento complessivo dei finanziamenti ministeriali finalizzati, anche più consistente di quello del 2010 (nel 2009 37,8 m€ nel

2010 42,9 m€ nel 2011 76,9 m€) diventa preoccupante se si considera il parallelo, ma inverso, andamento del FFO. La ricerca ha certamente bisogno di finanziamenti ad hoc, ma ha contemporaneamente bisogno di strutture efficienti, di manutenzioni, di tutte le *facilities* che fanno funzionare laboratori, biblioteche, banche dati, grandi apparecchiature di uso comune.

Le entrate contributive registrano un leggero ulteriore incremento rispetto al 2010, malgrado la contrazione del numero degli studenti iscritti ed una rimodulazione delle fasce di reddito. L'aumento complessivo registrato negli ultimi anni deriva dalla maggiore attività di controllo del diritto a godere di agevolazioni intrapresa virtuosamente dall'Ateneo in collaborazione con Istituzioni come la Guardia di Finanza preposti al contrasto all'evasione contributiva.

La voce in uscita più consistente è ovviamente rappresentata dalle retribuzioni del personale docente. Il rallentamento del turn-over del personale ha permesso di realizzare consistenti risparmi di spesa: la spesa per il personale si è ridotta nel 2011 di un ulteriore 20%; gli effetti sul rapporto con l'FFO sono tuttavia vanificati dalla riduzione di quest'ultimo in una continua rincorsa che non agevola una programmazione meditata ed efficace. Tuttavia, il Nucleo di Valutazione registra con favore il consolidamento di una politica delle assunzioni già avviato negli anni più recenti, consistente nell'"allargamento della base della piramide" realizzato mediante l'indirizzamento delle (poche) assunzioni rese possibili dal turnover prevalentemente verso il ruolo dei ricercatori. Grazie a questa politica, che il Nucleo di Valutazione aveva molto apprezzato anche nella precedente relazione, l'organico del personale docente, che si è ridotto nel 2011 di un ulteriore 4,6%, ha visto una forte dissimmetria nella riduzione del numero di docenti nelle tre fasce: circa il 10% in meno degli ordinari, circa il 5% degli associati e circa il 2% dei ricercatori. Lo spostamento è tanto più apprezzabile quando si considera che il personale docente della Aldo Moro è leggermente più anziano, in tutte e tre le fasce di docenza, rispetto alla media nazionale. Ribadendo l'apprezzamento per la politica delle assunzioni sviluppata dall'Ateneo nell'investimento in forze giovani da avviare alla ricerca, il Nucleo raccomanda, come fece nella precedente relazione, che gli Organi di Governo centrali e periferici curino, malgrado le difficoltà prima evidenziate, che l'allocazione del modesto turnover consentito risponda ad un preciso e chiaramente enunciato progetto di sviluppo dei diversi ambiti didattico scientifici.

Il Nucleo inoltre esprime il suo apprezzamento per il riequilibrio di genere che, sia pure con fasi alterne, si sta sviluppando tra la docenza della "Aldo Moro". Se l'indice di mascolinità per gli ordinari, sceso a 3,08 nel 2010, è risalito a 5,87 nel 2011, per quanto invece riguarda gli associati e i ricercatori si è verificata una ulteriore diminuzione degli indici di mascolinità passati rispettivamente da 1,63 a 1,59 e da 1,07 a 0,99. Per quanto riguarda gli studenti, il rapporto M/F è pari a 2/3, sostanzialmente analogo a quello degli altri grandi atenei generalisti e praticamente costante nel tempo.

L'andamento complessivo del numero di dipendenti afferenti all'area tecnico amministrativo è in costante calo, essenzialmente a causa del blocco del turnover. La progressiva riduzione ha comunque portato ad un rapporto molto vicino a 1 tra docenti e personale tecnico amministrativo, rispettivamente pari a 1597 e 1546. Si tratta di un rapporto medio di Ateneo ancora sopportabile, ma che non può vedere ulteriori diminuzioni di personale tecnico amministrativo senza che le attività essenziali dell'Ateneo non ne risultino compromesse.

Il Nucleo di Valutazione conclude questa relazione ribadendo l'apprezzamento per il modo in cui gli Organi di Governo hanno gestito l'Ateneo nel 2011, nonostante le

ulteriori pesanti difficoltà finanziarie. Malgrado queste ultime è proseguita l'opera di razionalizzazione della spesa, sia pure in parte obbligata dalle progressive restrizioni dei finanziamenti ministeriali.

Il Nucleo di Valutazione, che con questa relazione conclude, nella composizione attuale, il suo mandato, si augura che in futuro possa proseguire e migliorare ulteriormente la collaborazione tra gli Organi di Governo e gli Organi di valutazione e controllo, sia di recente istituzione come il Presidio della Qualità, sia di ormai consolidata presenza nell'Ateneo come lo stesso Nucleo.